Mus. Mss.

152

Bernasconi

00082149

Opera
di
Demofoonte
Atto Secondo

290 – H

Mus Mss. 152.

Bernascon

BIBLIOTHECA
REGIA
MONACENSIS.

Opera
di
Demofoonte

Atto Secondo

Demofoonte

Atto Secondo

Gabinetti

Demofoonte, e Creusa

Scena I

Dem:

Chiedi pure o Creusa, In questo giorno

Tutto farò per te. Ma non parlarmi A favor di Dir-

-cea: Voglio che il Padre Morir la vegga. Il teme-rario of-

fese Troppo il Real decoro. In faccia mia

Sedi-zio-se Voci sparger nel volgo! A miei decreti op-

-porsi! Parago-narsi a me! Regnar non voglio! Se tal ver-

-gogna ho da soffrir nel soglio. Creu: Io non vengo per

altri Apregarti, Signor: Conosco assai.

Quel che potrei sperar. Le mie preghiere son per me

Dem:

Stessa. E che vorresti? Creu: In Frigia subito ritor-

-nar. Manca il tuo Cenno perche possan dal porto Le navi vs-

-cir. Questo io domando: e Credo che negarlo non

puoi; Se pur qui, dove veñi a parte del trono,

Dem-

Non è Strano il timor? Schiava io non Sono Che

dici, o Principessa? Ah qual Sospetti! che pungente par-

-lar! Partir da noi! & lo Sposo? & le nozze

Creu-

Eli per Timante Creusa è poco. Una Beltà mor-

-tale Non lo Speri ottener. Per lui .... Ma questa

Dem-

la mia cura non è. Partir vogl' io Posso o Signor? Tu

Sei L'arbitra di te stessa: In Traccia a forza

Trattenerti io non Vuò. Ma non Sperai Tale ingiuria da

Creu:

te Non so di noi chi a ragion di lagnarsi: e il

Dem.

Prence... A fine siamo partiti. Ma lo ve-

Creu: Dem: Creu.

-desti? Il vidi Ti parlo? Così meco par-

lato non avesse. Dem: E che ti disse? Creu: Si-

Dem:

-gnor, basta così. Creusa. intendo. Qu vido

troppo alle parole, agli atti Ti parve il

Prence. Ei freddamente forse t'accolse. ti par-

= lò Scuso il tuo Sdegno. A te che Sei di Frigia A molli' av

= vezza, e teneri costumi, Aspra rassembra, e

dura l'aria d'vn Trace. E Se Timante è tale.

Mera = viglia non è. Nague fra l'armi Fra l'armi s'edu =

= co. teneri affetti Per lui Son nomi ignoti. A te Si

Serba la gloria d'eru - dirlo Ne misteri d'a -

- mor. Poco, o Creusa, ti costerà. che non insegna un

volto si pien di Grazie, e due vi - vaci lumi che

parlan come i tuoi? s'apprende in breve Sotto la disci -

- plina Di si dolti Ma - estri ogni dottrina.

Creusa

Creu

Al rossor d'vn rifiuto vna mia pari Non s'espone pe=

Dem:

rò Rifiuto! E come Lo potresti temer? Creu: Chi

Dem:

sa? La mano (Pur che tù non la sdegni) In questo

giorno Il Figlio a te darà. La mia ne impegno fede re-

=ale: E se l'audace ardisse di repugnar, da

mille furie invaso Saprei .... Ma no. Troppo lontano è il

Creu:

caso. f: Si, Si, Timante all' Ime - neo s'astringa

Per poter rifu - tarlo) E bene: accetto Signor

Dem:

La tua promessa gr Sia tua cura che poi .... Basta co -

- si Vivi Sicu - ra

Siegue L'Aria di Creusa

Aria

Violini

Unis

Unis

Oboe

Unis

Corni da Caccia

Viola

Creusa

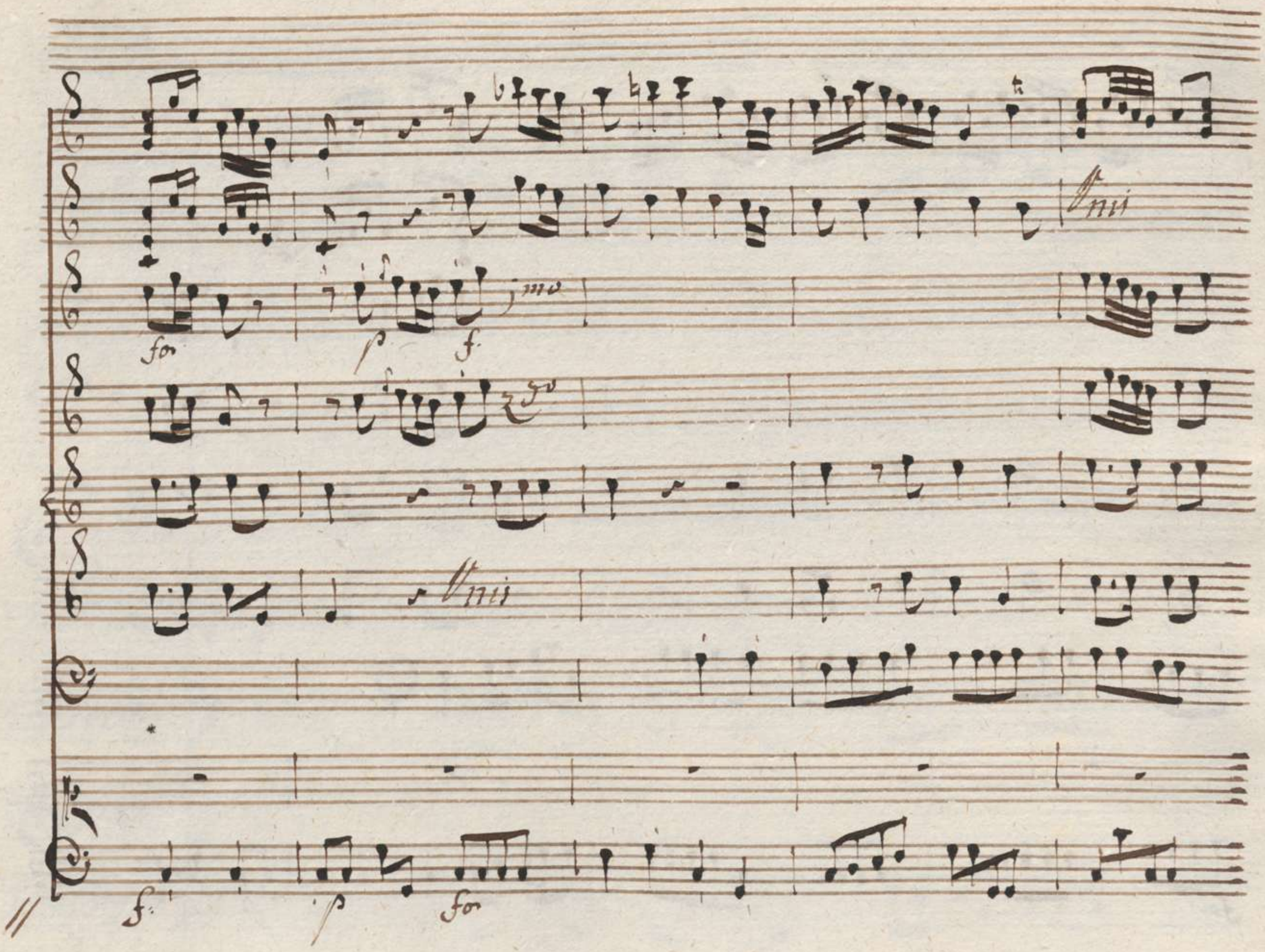
Allegro

p.

p

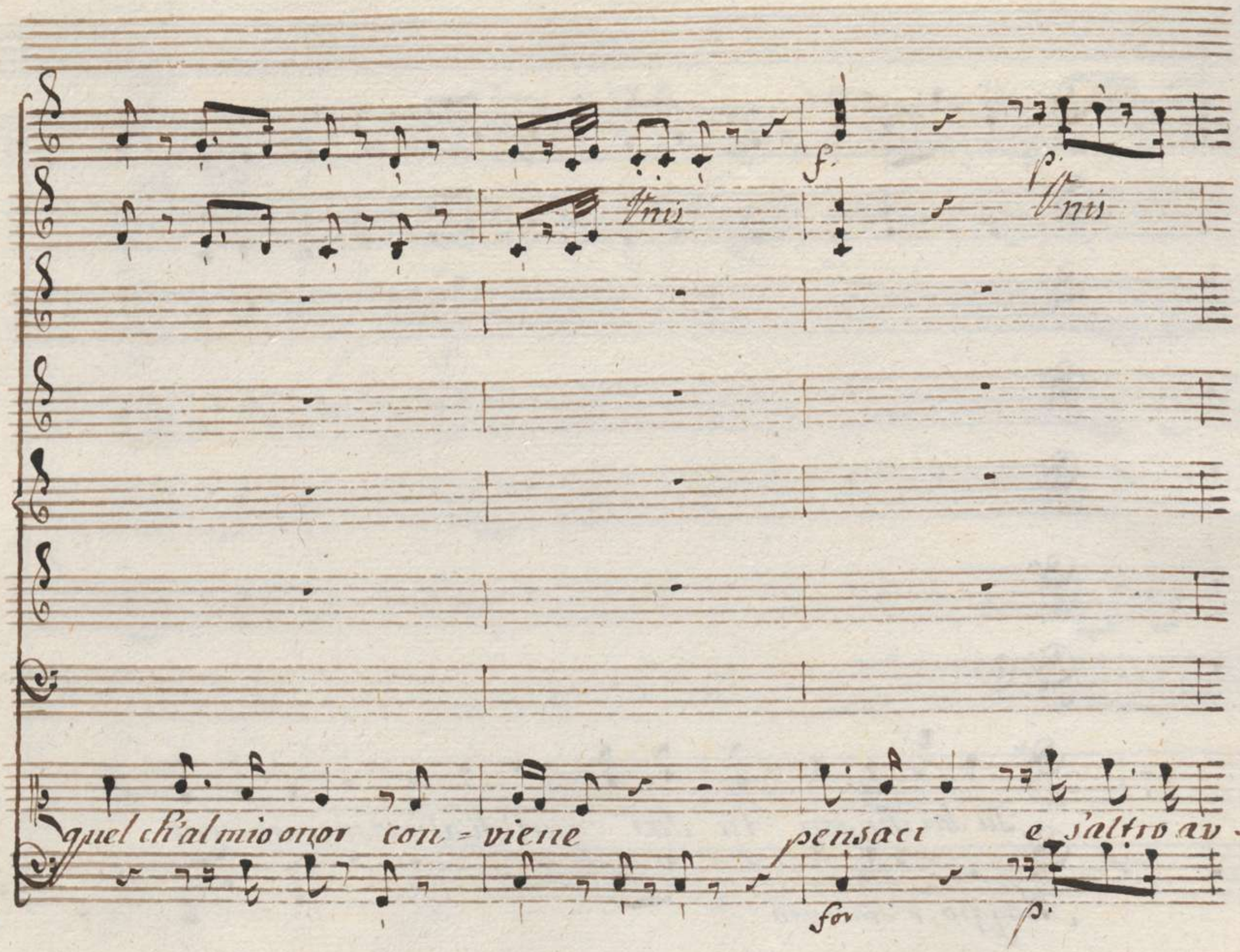
f.

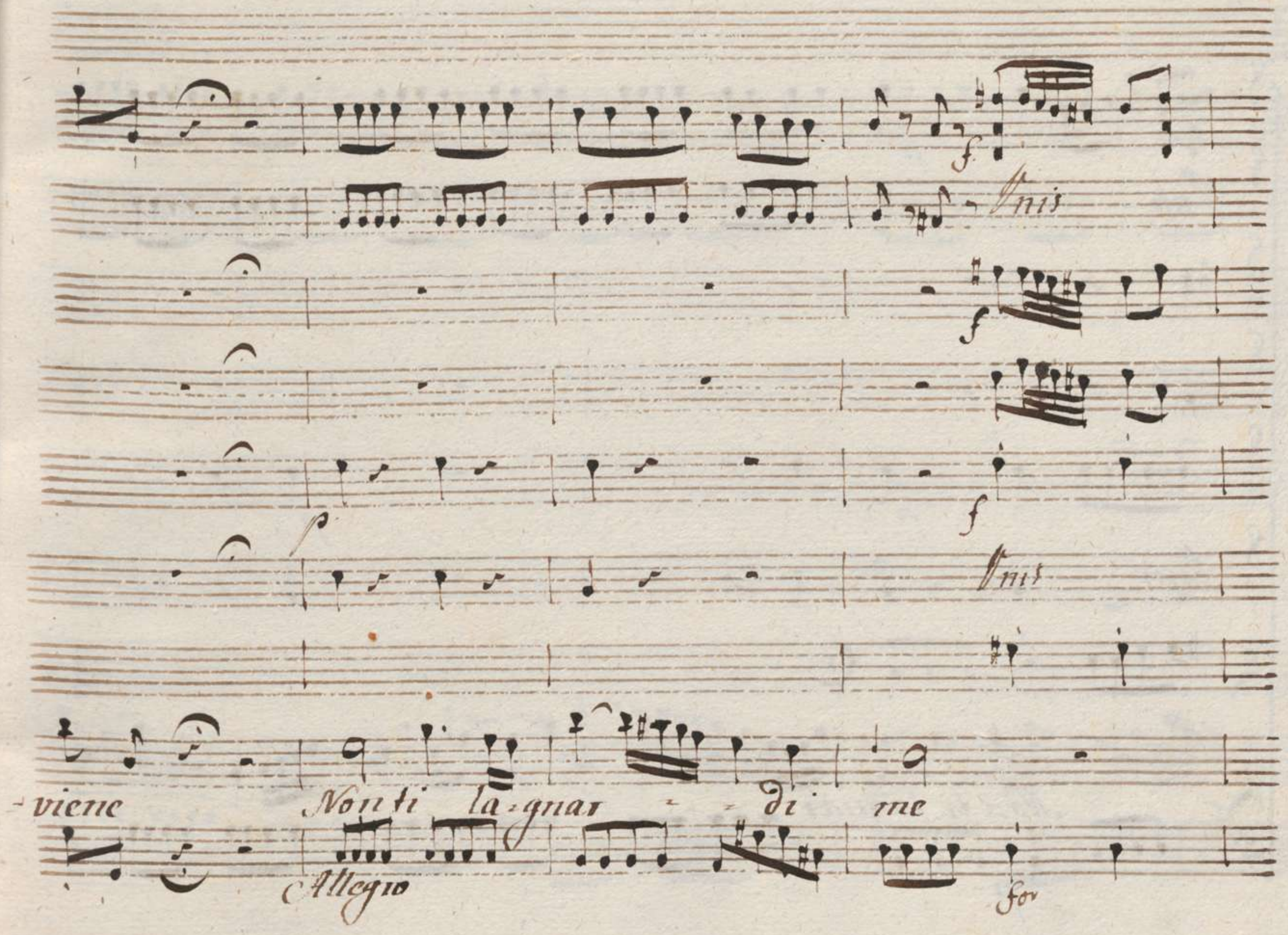
fov.

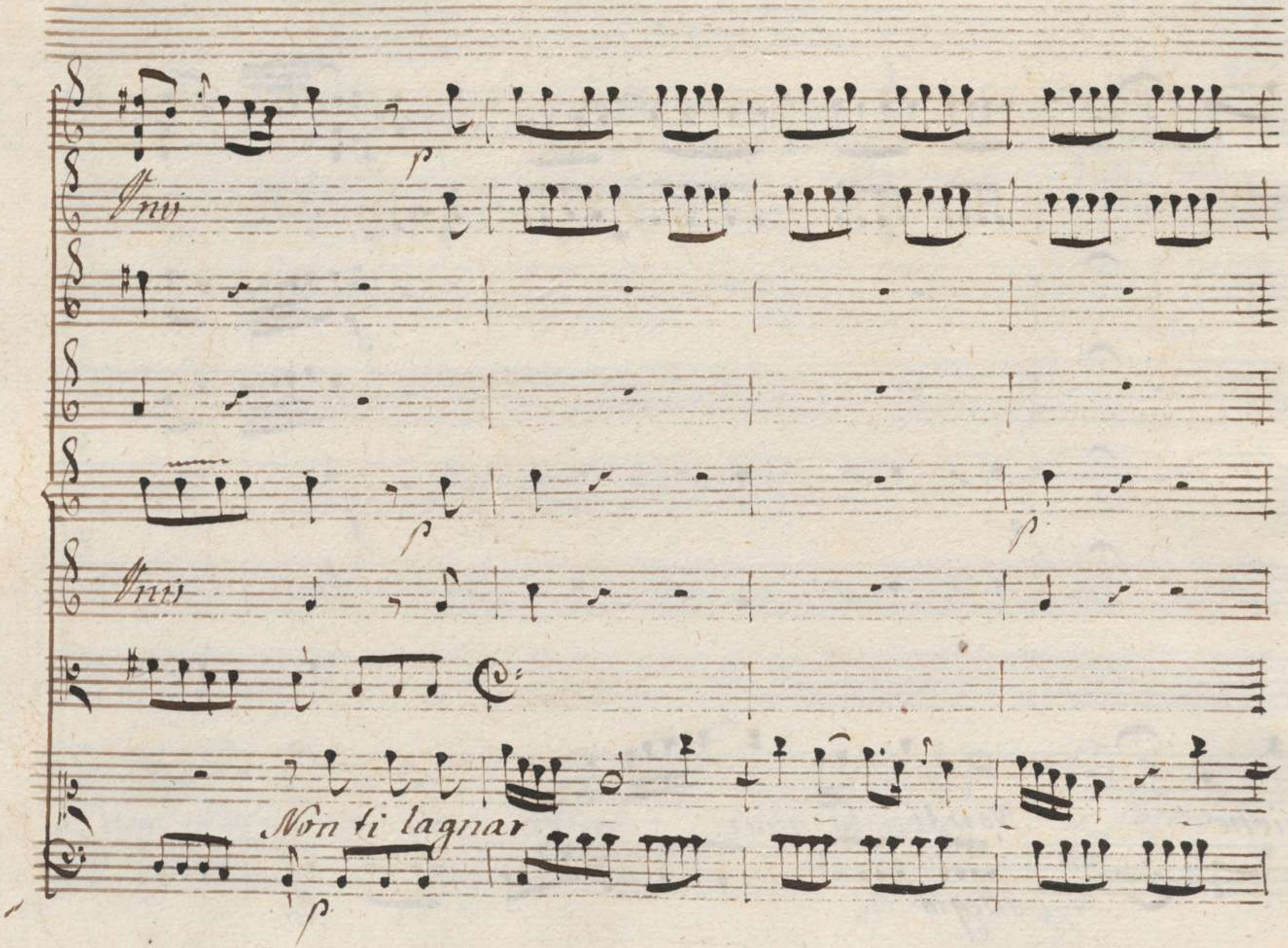

for
p
f
Unis
Unis
f
p
for

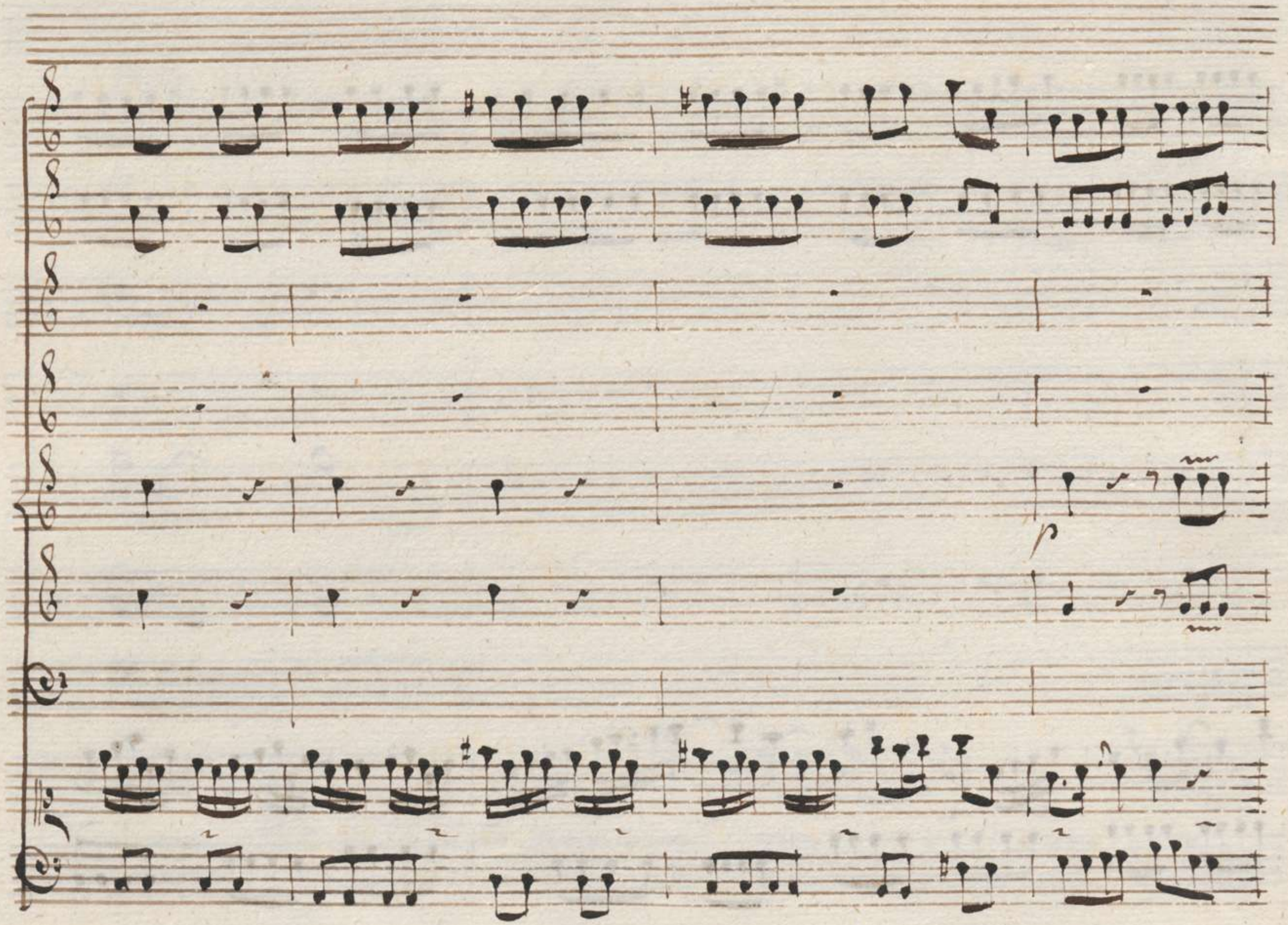
Tu Sai chi Son tu Sai quel'ch'al mio onor conviene

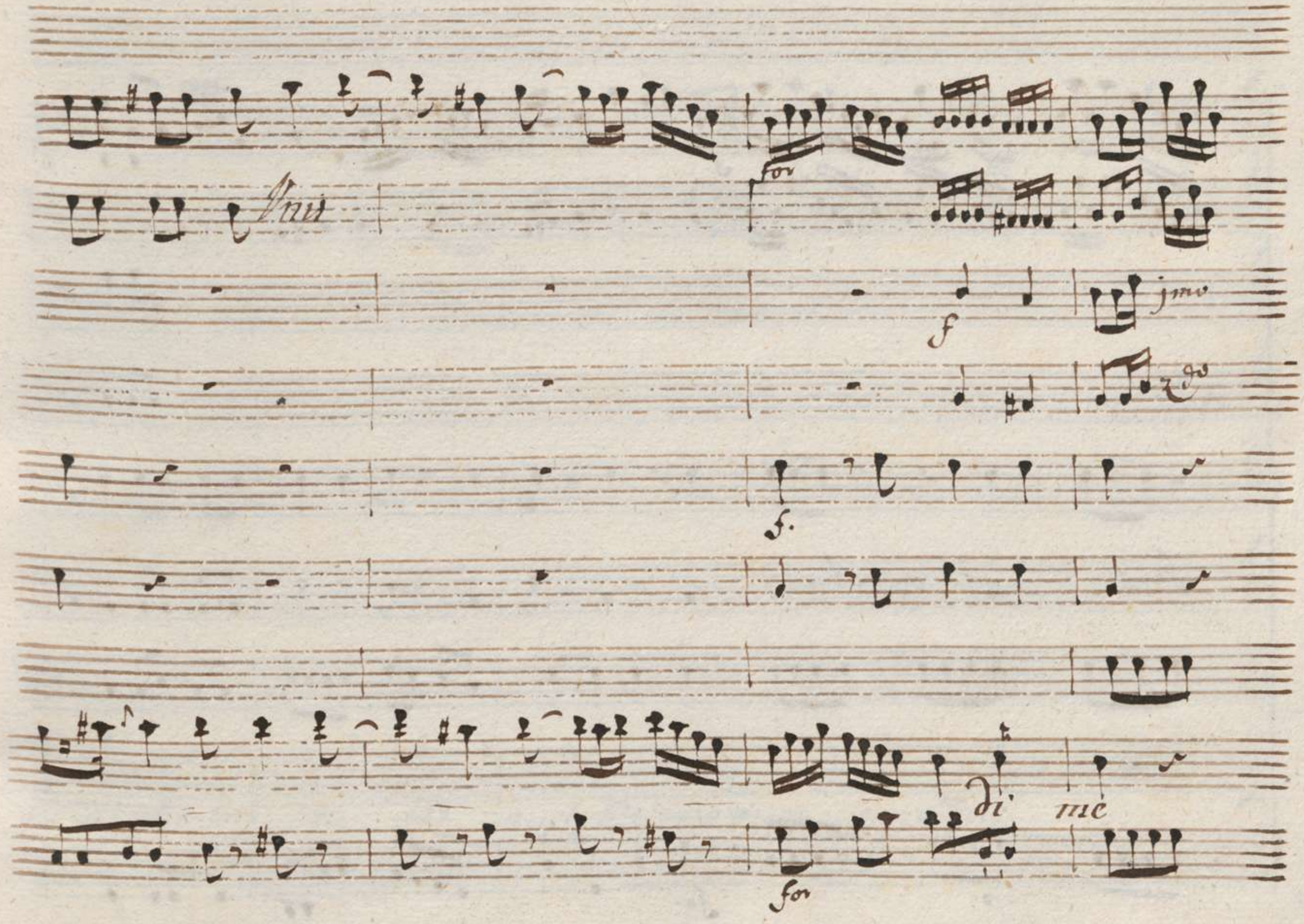
Adagio, e Staccato

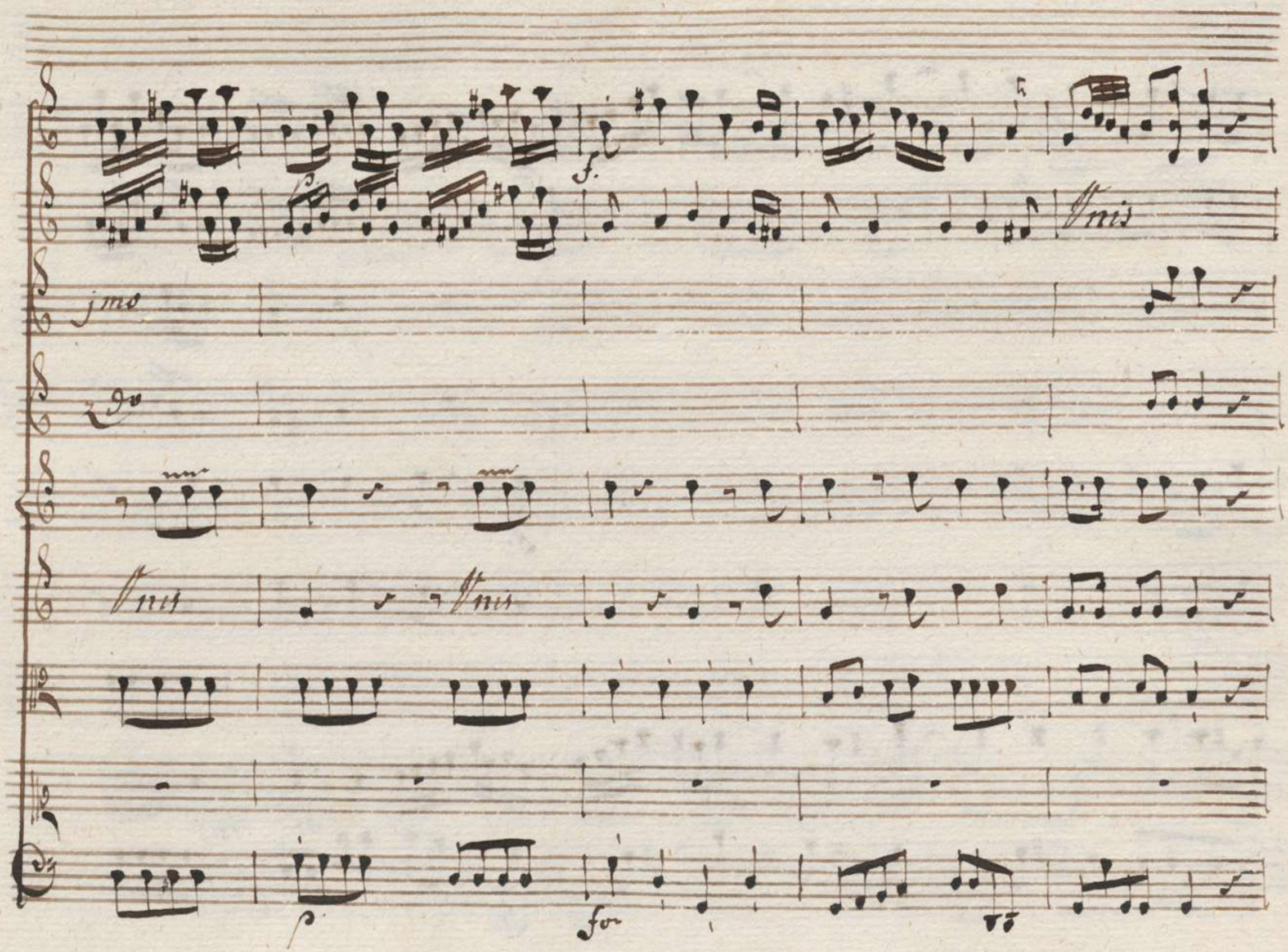

Unis
f.
p.
Unis
quel ch'al mio onor con = viene pensaci e s'altro av
for
p.


f
Unis
f
f
p
Unis
viene
Non ti la-gnar - - di me
Allegro
for


Unis
Unis
Non ti lagnar


p


Unis
for
f
jmo
2do
f.
di
me
for


f.
Unis
jmo
2do
Unis
Unis
p
for

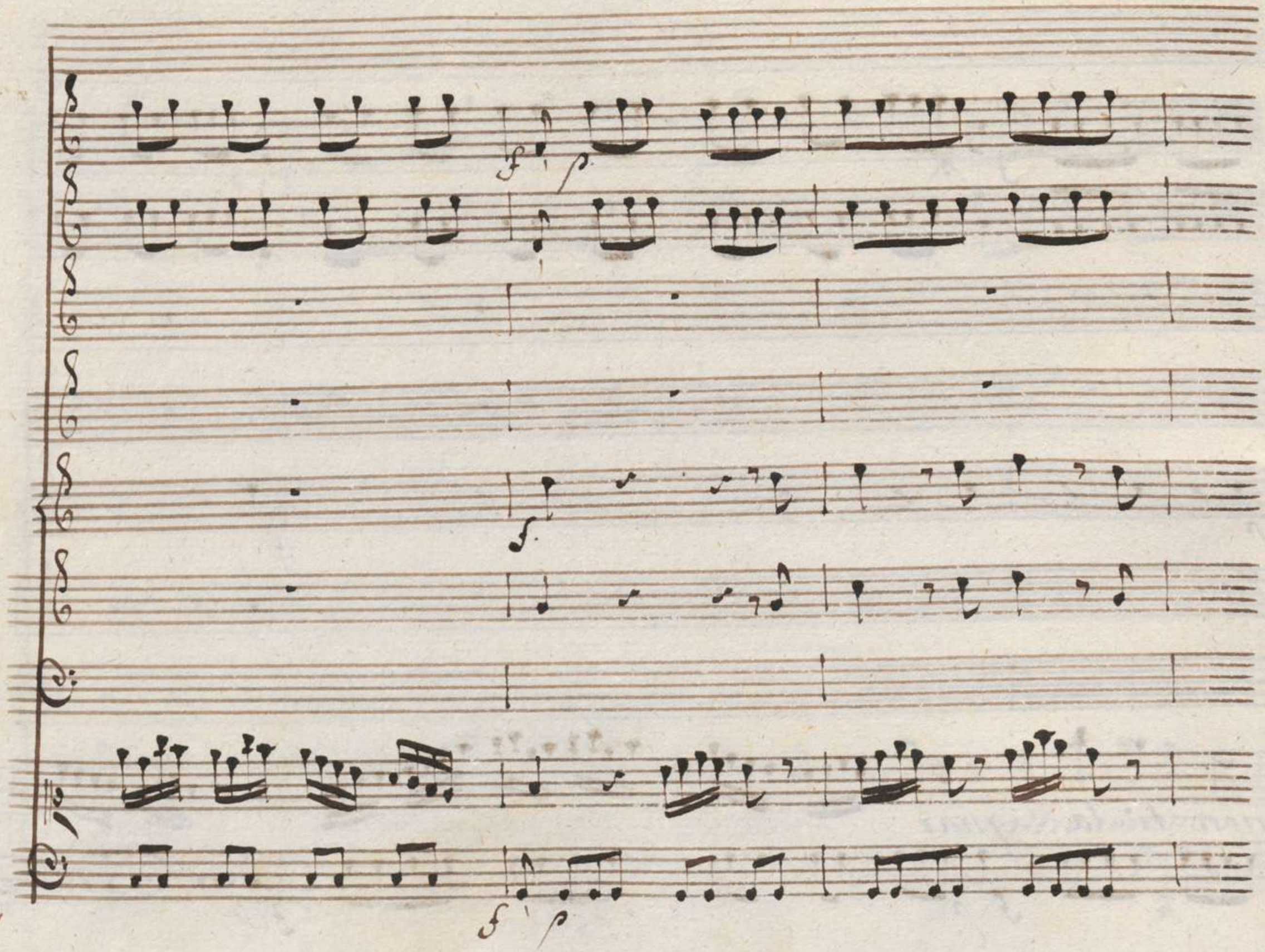
Tu sai chi Son tu sai quel ch'al mio onor, conviene

f. p. f. p.

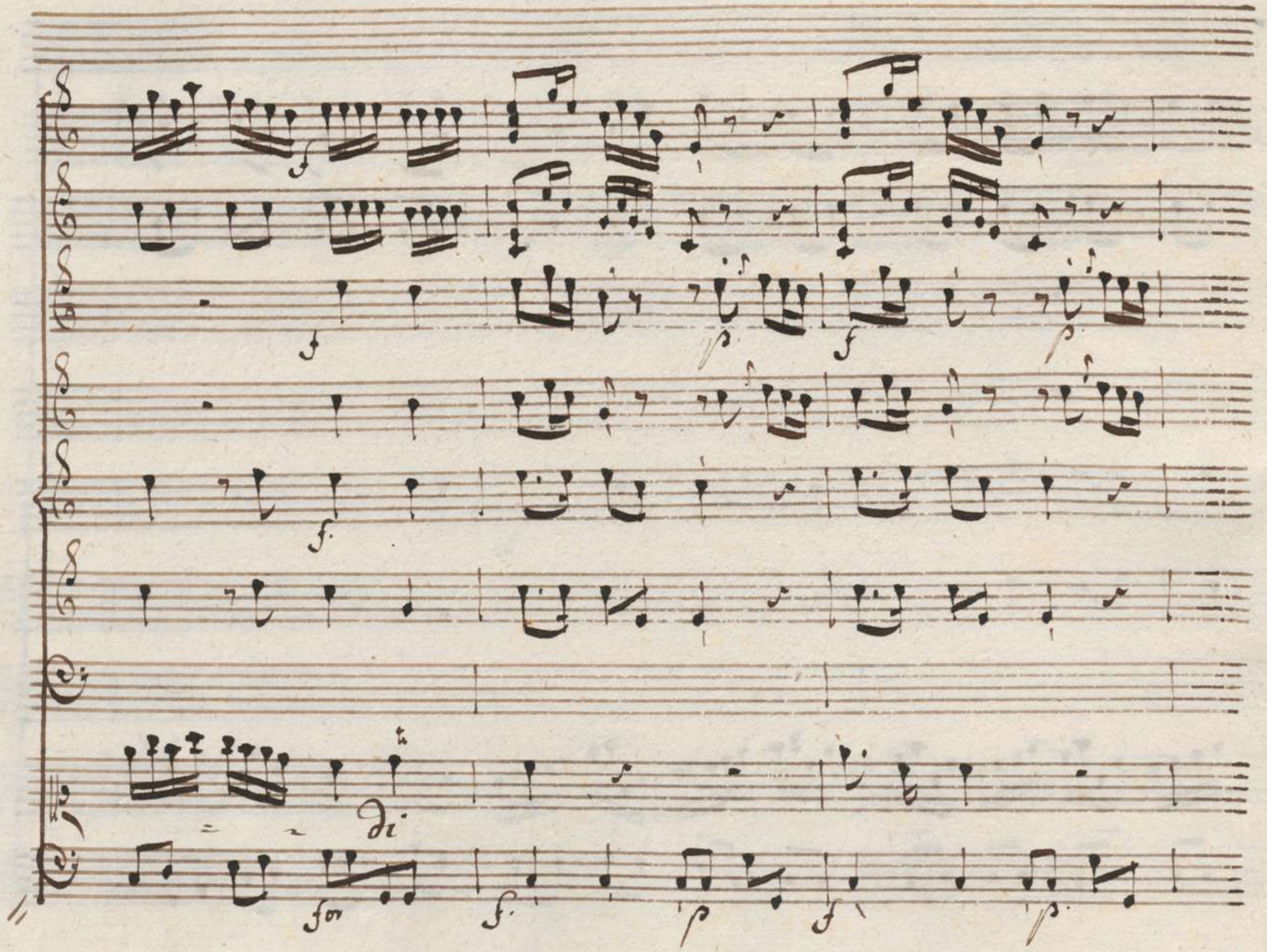
pensaci e s'altro avviene pensaci e s'altro avviene

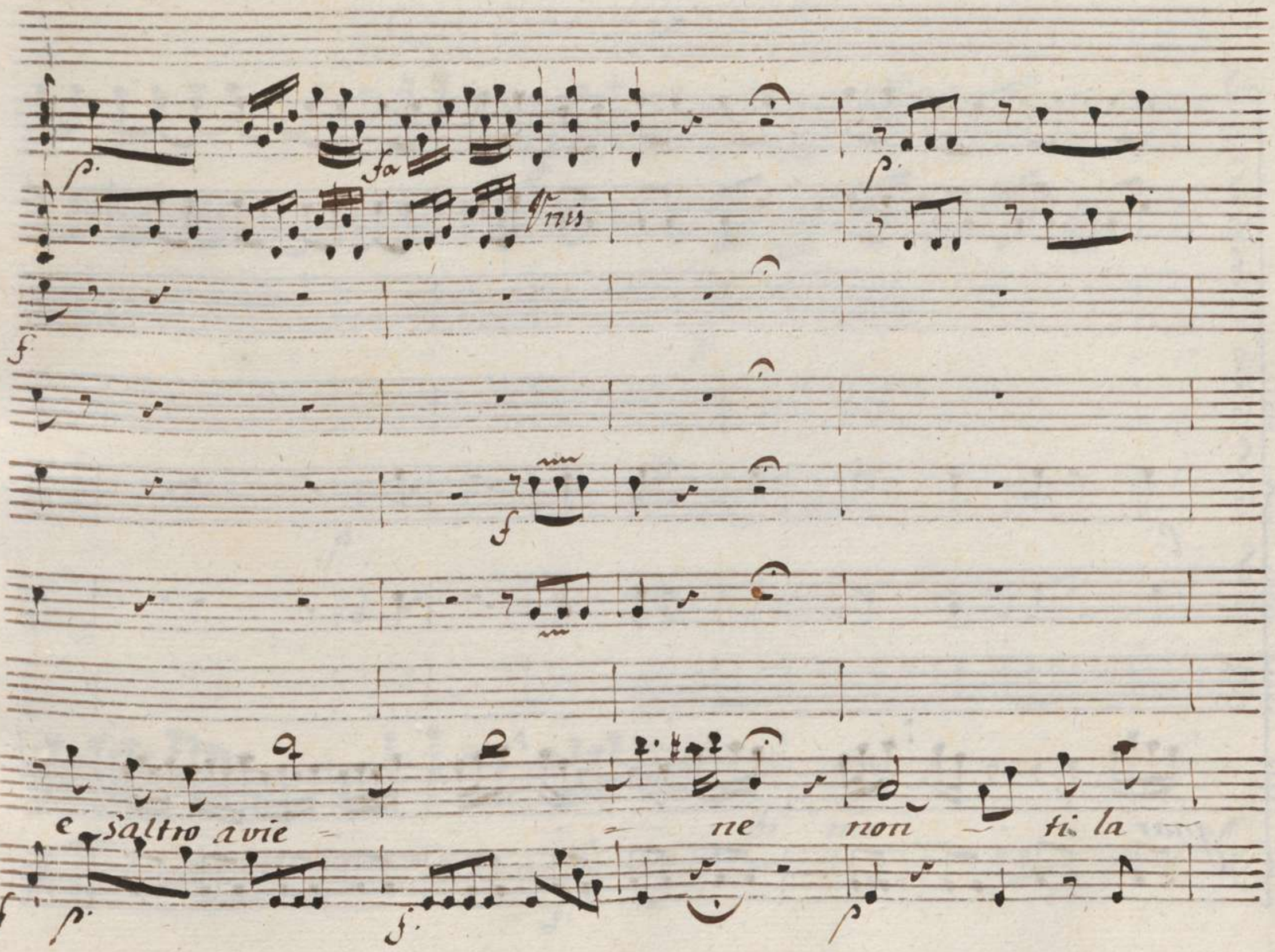
f. p. f. p.

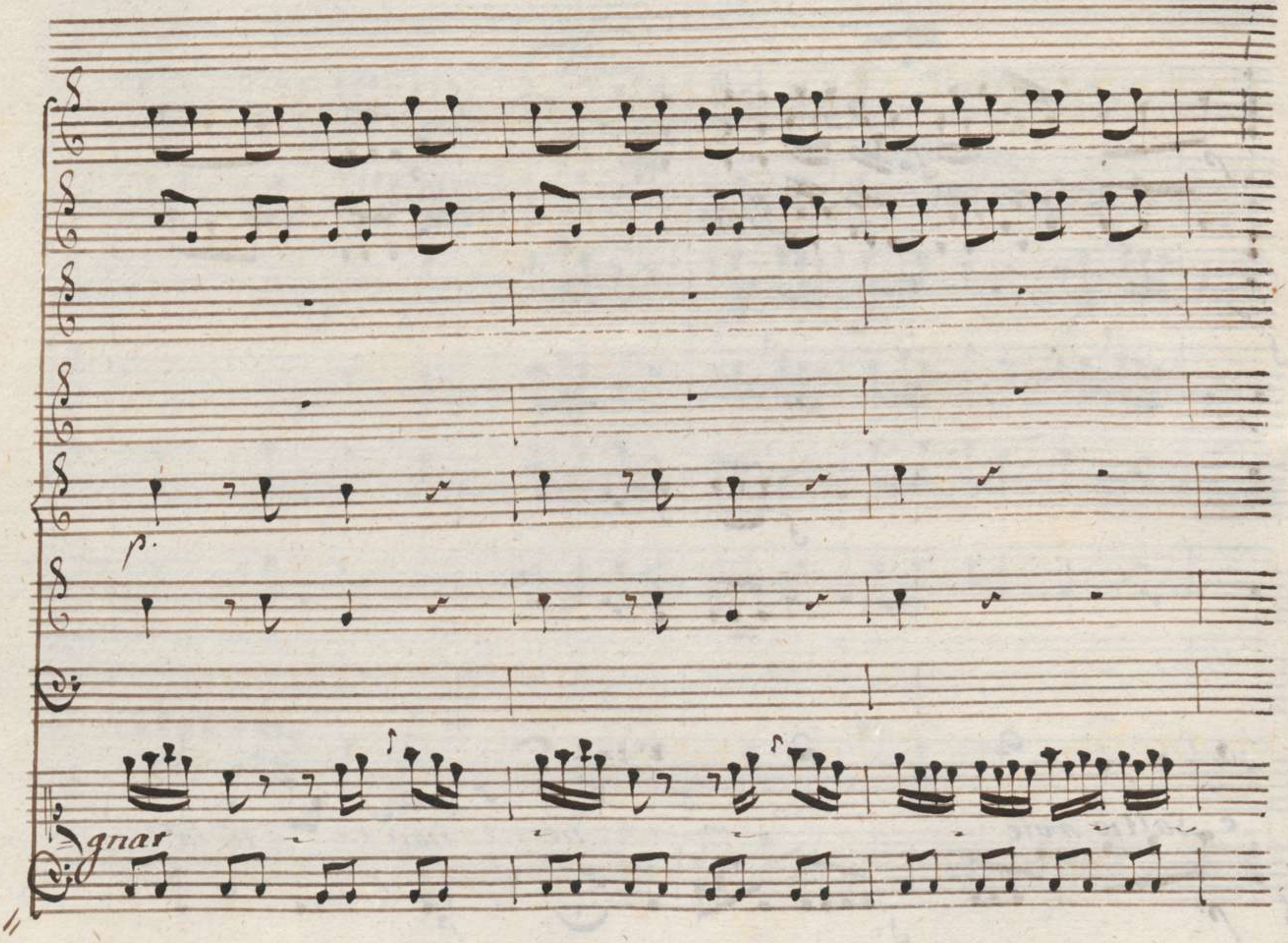
non ti la = gnar


f
p
f
f
p

fins


di
for


p.
fa
Unis
p.
f
f
e saltro a vie
ne non ti la
f
p.
f.
p


p.
gnar

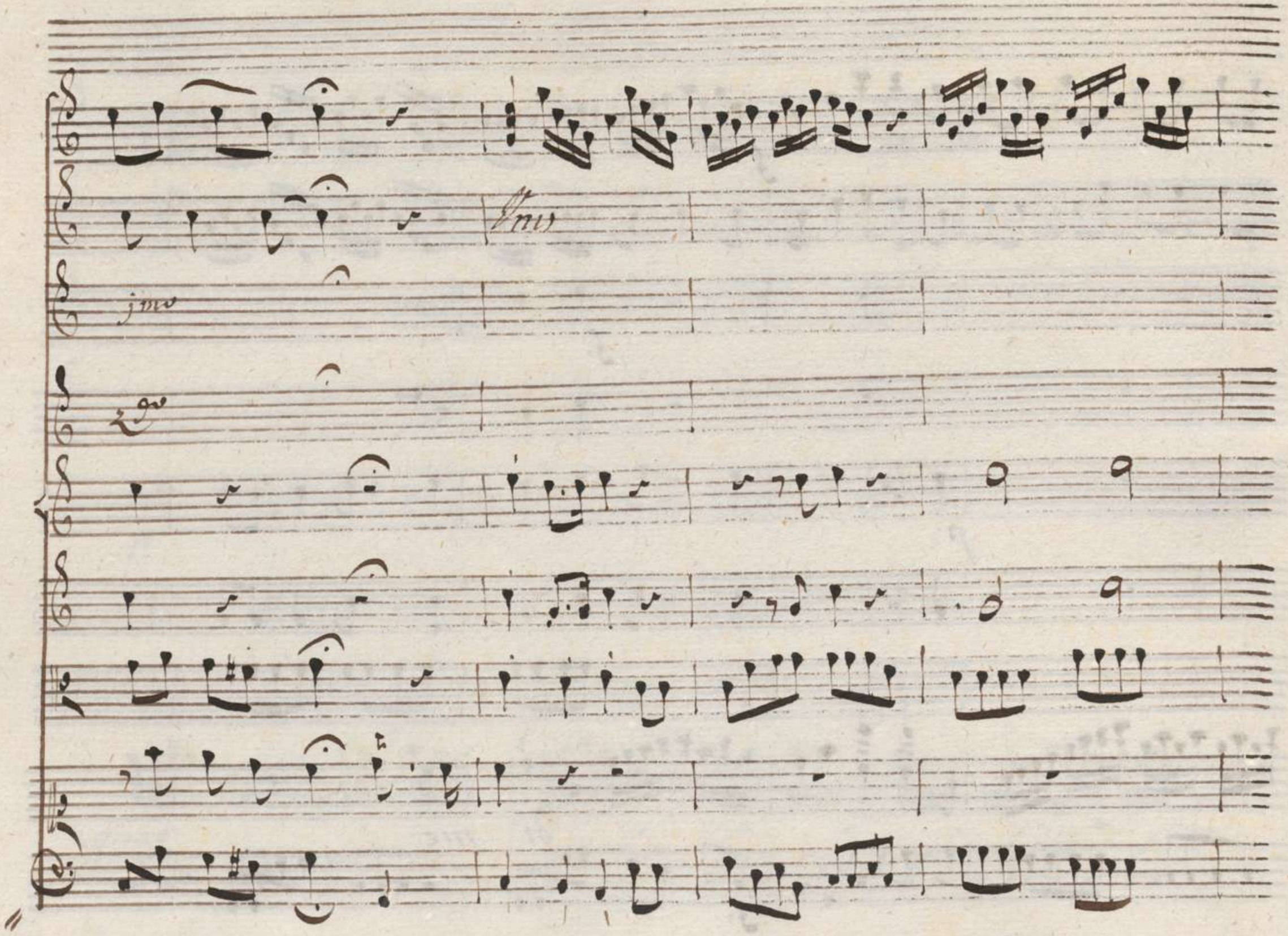
f.

f.

p.

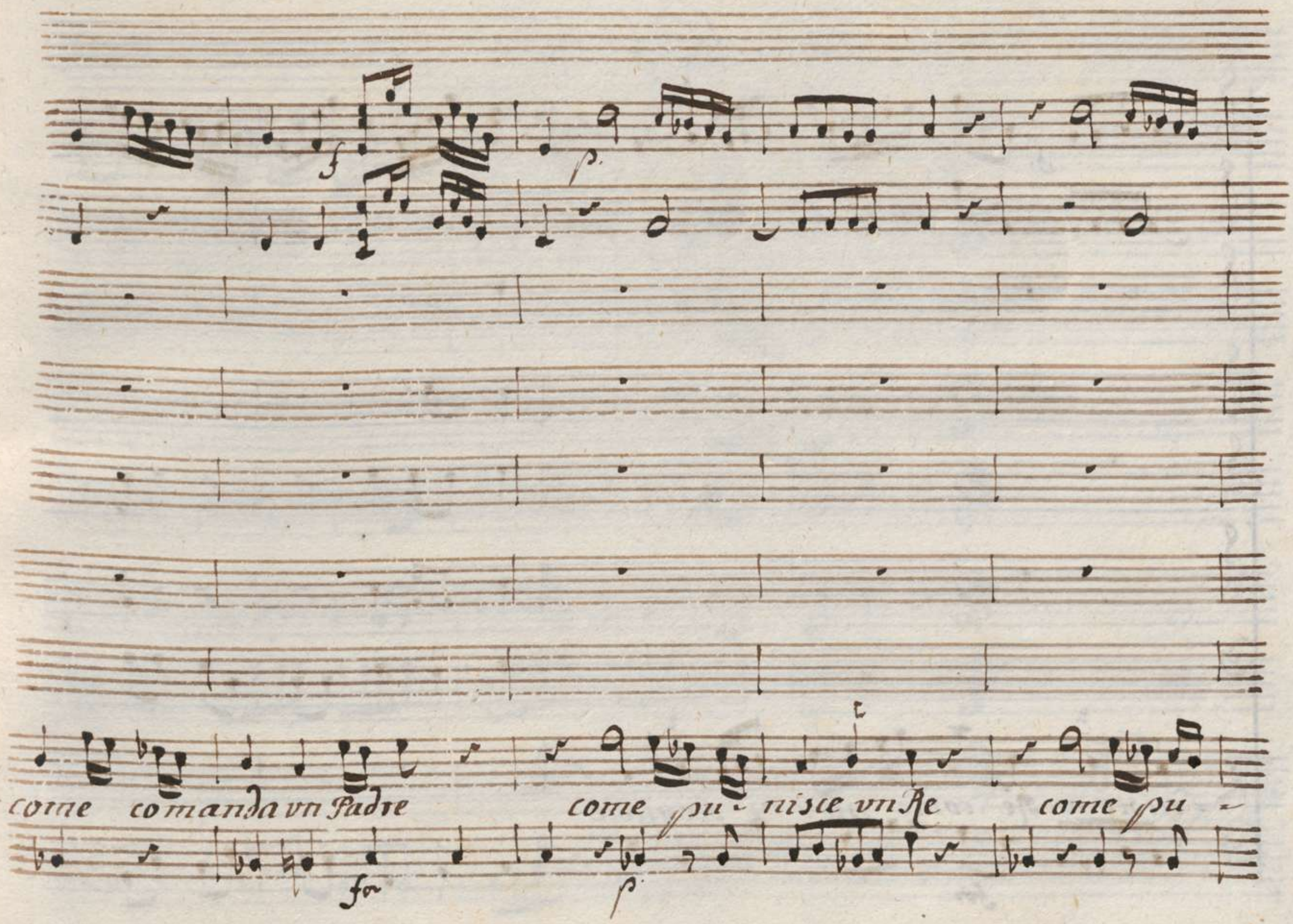
f:

di me


Unis
1mo
2do

Tu Re

tu Padre sei ed obliar non dei ed obliar non dei.


f
p
come comanda vn Padre
come pu - nisce vn Re
come pu -
fo
p

f.

Vnis

jmo

2do

=nisce vn Re come su - ni - sce vn Re

for.

Dal Segno

Scena II

Demofoonte, e poi Timante

Dem.

Che alterezza hà costei! Quasi.... Ma

tutto Al grado, al Sesso, ed all' età Si doni Pur con-

=vien che Timante Troppo mal l'abbia accolta. E' forza ch'io l'av-

=verta, e lo riprenda, accio più Saggio Le ripugnanze

Sue vinca in appresso. Olà: Timante a me. Ma viene ei

Tim:

Stesso. Mio Re, mio Genitor Grazia, perdono, Pie-

Dem: Tim:

tà Perchè? Per l'infe=lice figlia Dell'af-

Dem:

flitto Mattusio Hò già deciso Del suo destin.

Non si rivoca un ceño che vsci da regio Labbro.

E d'un errore Conseguenza il pentirsi: e il Re non

Tim.

era. Se si adorano in terra, e perche sono Pla-

=cabili gli Dei. D'ogni altro è il fato Nume il più grande; e

Sol perche non muta Un decreto giammai. non trovi e-

=sempio Di chi voglia innarzargli Un ara, un

Dem:

tempio Tu non sai che del trono È Custode il ti-

Tim

= mor. Poco Sicuro.

Dem

Di lui Figlio è il rispetto.

Tim.

E porta

Seco Tutti i dubbi del Padre

Dem

A poco a poco Diventa a-

Tim:

= mor Ma Simu-lato

Dem:

Il tempo t'ingegne

= rà quel chor non Sai Per ora D'altro abbiamo a parlar:

Dimmi: a Cre-usa Che mai facesti? in questo

Tim

di tua Sposa esser deve, e l'irriti! Ito tal per lei

Repugnanza nel cor, che non mi Sento valor di Super-

Dem: Tim:

-arla E pur conviene... Ne parle-remo

Or per Dirtea, Signore, Sono al tuo piè. Quell'innocente

Dem:

vita Dona a prieghi d'un figlio E pur di lei torni a parlar;

Se l'amor mio t'è caro Questa impresa abbandona.

Recitativo Con Istromenti

Violini

Viola

Timante Recitativo

Ah Padre amato Non ti posso ubbidir.

Deh Se giammai Il tuo Paterno affetto Son giunto a meri

sia: Tenuta

far: Se adorno il Seno d'onorate fe-rite alle tue Braccia

Ritornai vincitor: Je i miei trionfi Del tuo Sublime e

sempio Non tardi frutti, ma mai saputo alcuna Esprimerti dal

Ciglio lagrima di piacer: Libera, assolvi la

povera Dirce. Misera! io solo parlo per lei.

l'abbandono ciascuno: Non ha speme, che in me. sarebbe, oh

Dio! Troppa inumanità Senza delitto. Ne

fior degli añi suoi, sù l'are atroci Ve-

derla agonizar. Vederle a rivi sgorgar tiepido il

Sangue Dal molle Sen:

del moribondo Labbro

Vdir gli vltimi accenti: i moti estremi Degli occhi

Suoi .... Ma tu mi guardi o Padre, Tu impallidisci!

f. f.

Ah lo conosco: e questo un moto di pietà

6 for

Deh non pentirti: Secondalo, o Signor. No,

finche il Tenno onde viva Dircea. Padre non dai;

Io dal tuo pie' non partirò giammai.

Dem:

Principe

(oh Sommi Dei!) Sorgi, & che deggio creder di

te? Quel nominar con tanta Tene-rezza Dircea,

Sciolto

quelle eccessive Vio - lenti premure che voglion

dir? l'ami tu forse? Tim. In vano farei Studio a ce -

- larlo. Dem. Ah questa è dunque Delle freddezze tue verso Cre -

- usa la nascosta Sorgente. E che pretendi Da questo a -

- mor che per tua Sposa forse una Vassalla io ti con -

= ceda O pensi che un Imeneo nascosto Ah! Se potessi

Tim:

immaginarlo Sol Qual dubio mai Ti cade in mente? A

tutti i Numi il giuro Non sposerò Dircea: no! l'bramo. Io

chiedo che viva Solo. E se pur fuoi che mora. Mor-

Dem:

rà non lusingarti Il figlio ancora. Per

vincerlo si ceda.) E ben, tu l'Vuoi, Vivrà la tua di-

letta. la dono a te. Tim. Mio caro Padre.... Dem: Aspetta.

Tim. Merita la paterna condescendenza, Una merce: La

vita, Il Sangue mio.... Dem: No, caro Figlio, io

bramo meno da te, Nella real Cre.usa. Rispetta la mia

Tim.

Scelta. A queste nozze Non ti mostrar sì avverso oh!

Dem.

Dio! Lo veggo: Ti costan pena. Or questa pena ac-

=cresca Me. rito all'ubbidienza. Ebbi o pietade

Della tua debo=lezza abbi tu cura, Dell'onor mio.

che si diria, Timante, Del Padre tuo, Se per tua colpa as.

=tretto Le promesse a tradir.... Ma tanto ingrato Sò che non

Sei. Vieni alla Sposa: al Tempio conduciamola a-

=desso: adesso in faccia Agli invocati Dei Addempi; o

Tim.

figlio i tuoi doveri, ei miei Signor non

Dem.

posso In fin adora, o Prence, Da Padre ti par-

Tim:

-tai. Non obbligarmi A parlati da Re. Del Re, del

Padre Venera. bili i cenni Egualmente e mi

Dem:

Son. Ma tu lo Sai: Amor forza non soffre. Amor Go-

-verna le nozze di privati: hano i tuoi pari Numie mag-

-gior che gli congiunge. E questo Sempre il publico ben. Se il bene al

Tim.

Dem

=trui Tal prezzo fiada costar.... Prence, Son Stanco Di garrir

Tim:

teco. Altra ragion non rendo io cosi voglio Ed io non

Dem: Tim:

posso Audace, Non Sai.... Lo sò. Vorrai pu-

Dem:

=nirmi & voglio che in Dircea s'incominci il tuo cas-

Tim: Dem: Tim Dem:

-tigo. Ah' nò. Parti Ma Senti Intesi as-

Tim:

=sai Dir= cea voglio che mora. E morendo Dir=

Dem: Tim:

=cea .... Ne parti ancora Si parti=

Recitativo Con Istromenti

f.

Dem:

=ro ma poi Non ti lagnar.... Che! Temerario! ;: oh

Tim.

Dei!) Minacci! Io non distinguo se priego, o se mi-

Unis

naccio, A poco a poco la ragion m'abbandona.

a un passo estremo Non costringimi, o Padre. Io mi pro -

testo

Farei.... chi sa'? Di che faresti' in -

Dem.

Vns

Tim.

=grato?

Tutto quel che farebbe un disperato.

Segue L'Aria di Timante

Aria

Violini

Oboe

Corni da

Caccia

Viola

Timante

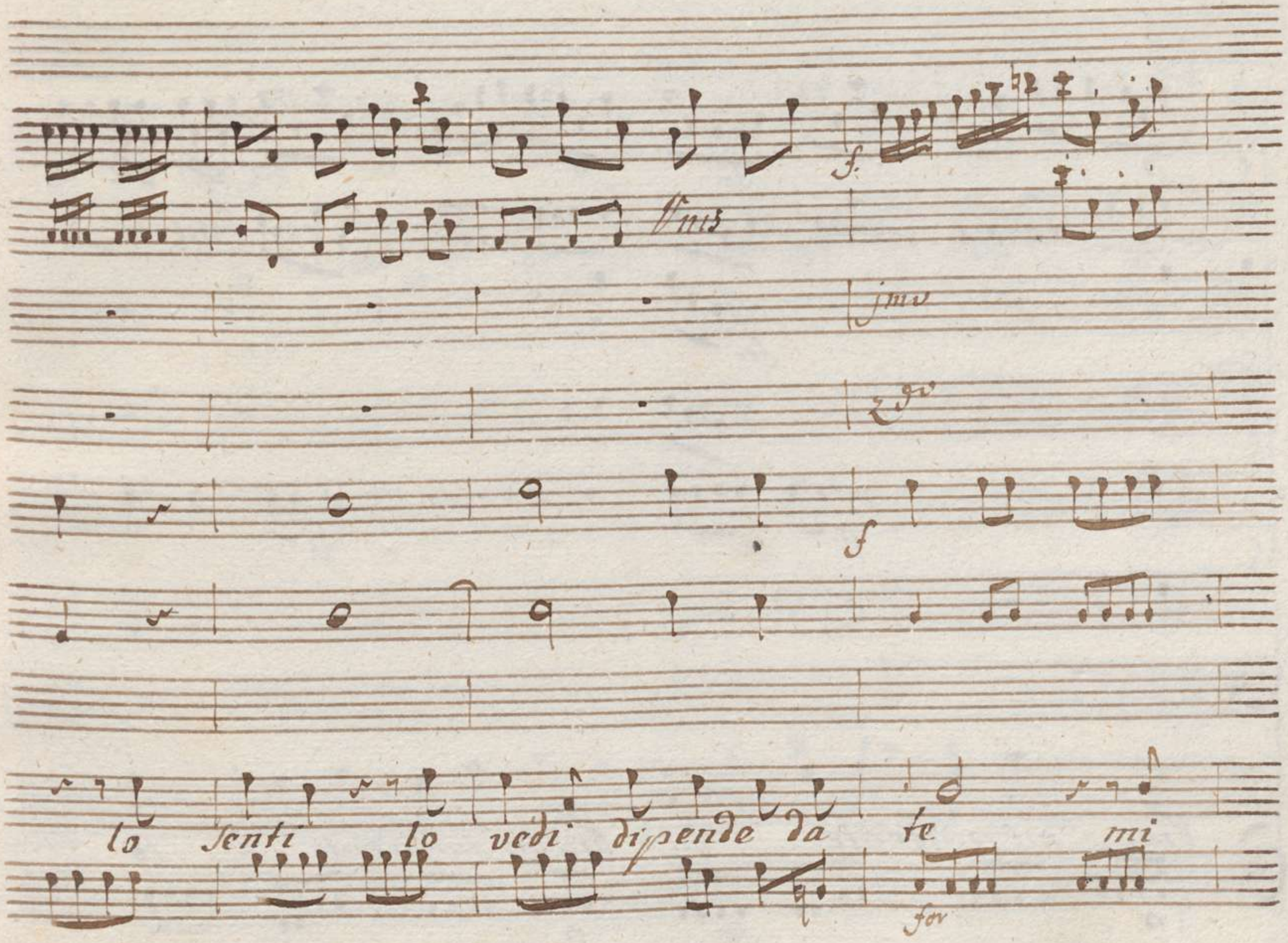
Prestissimo

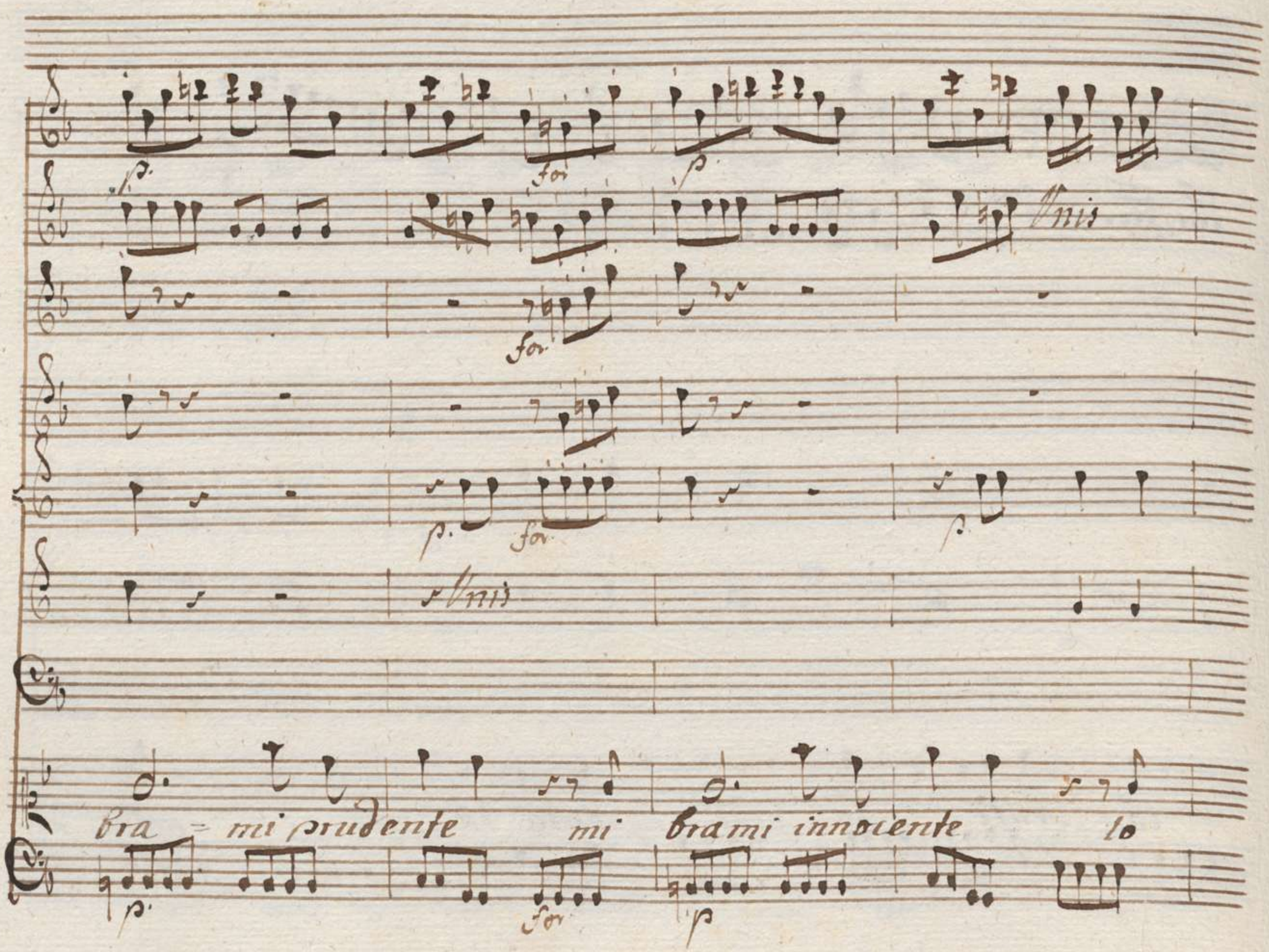
p.

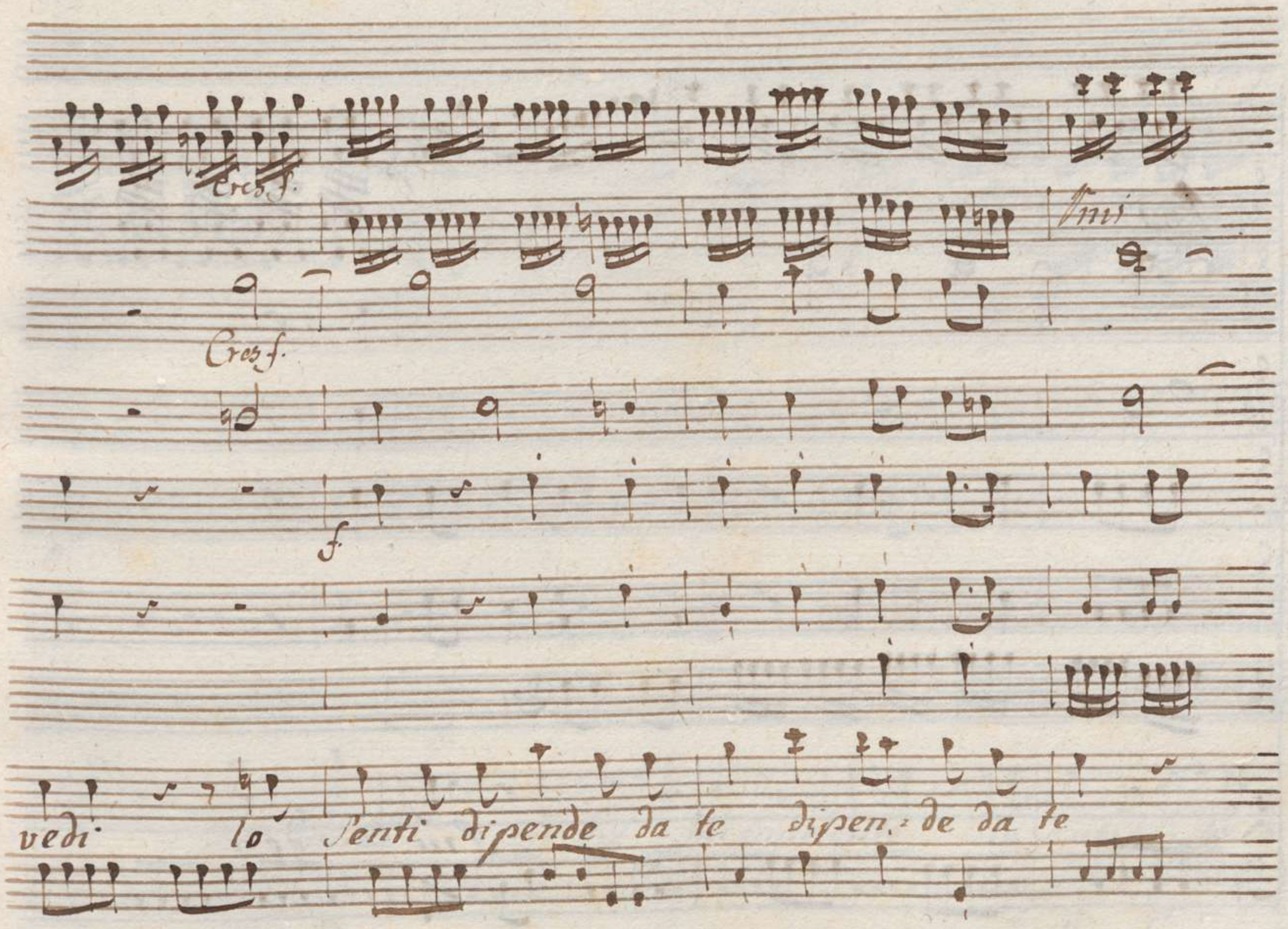
Pru - den - te mi

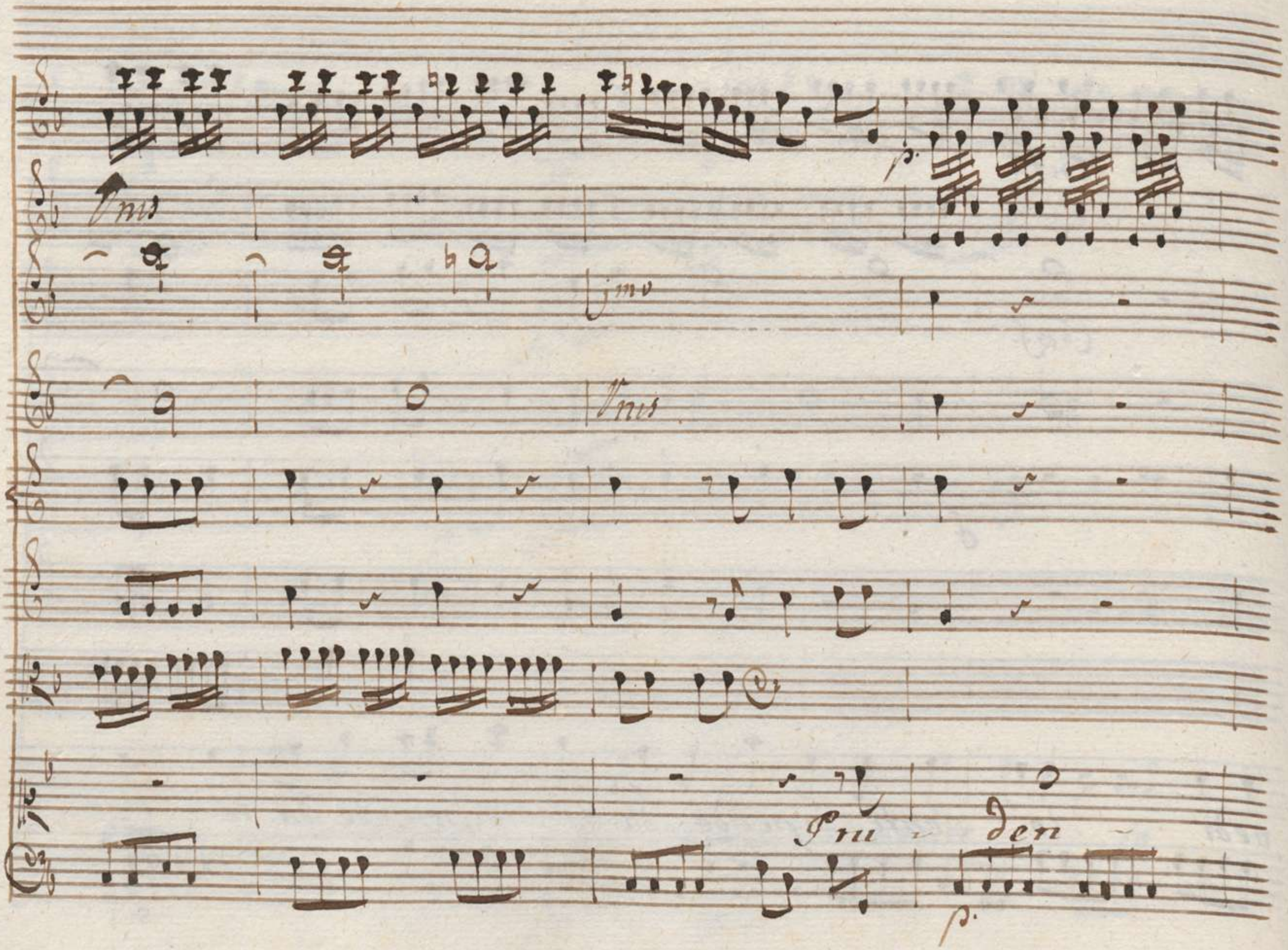
p.

chiedi mi bra = mi inno = cente inno = cente


f.
Vms
jmo
2do
f
lo senti lo vedi dipende da te mi
for


p.
for
p
Unis
for
p.
for
p
Unis
bra = mi prudente mi brami innocente lo
p.
for
p

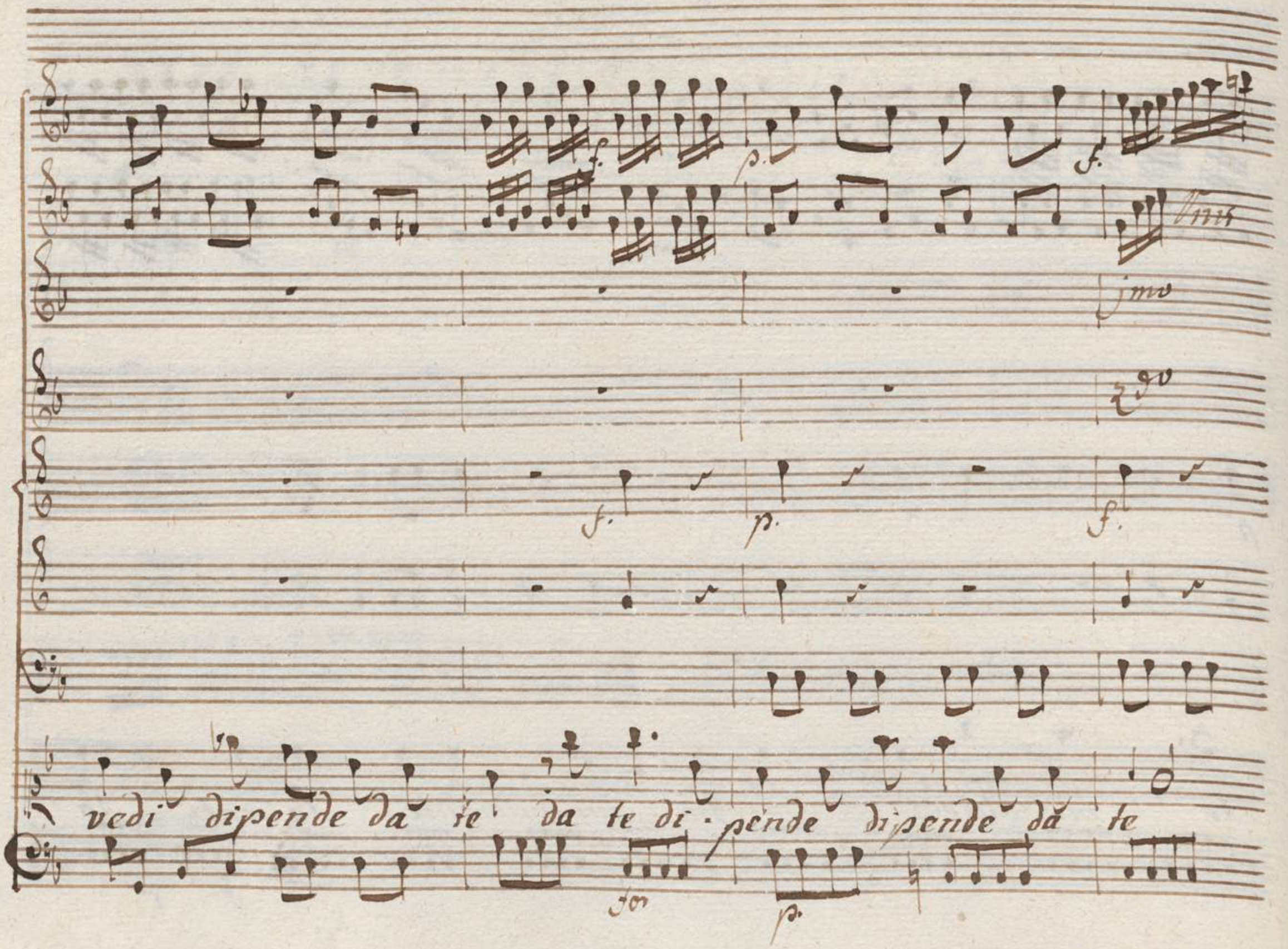

Cres f.
Cres f.
f
vedi lo senti dipende da te dipen: de da te

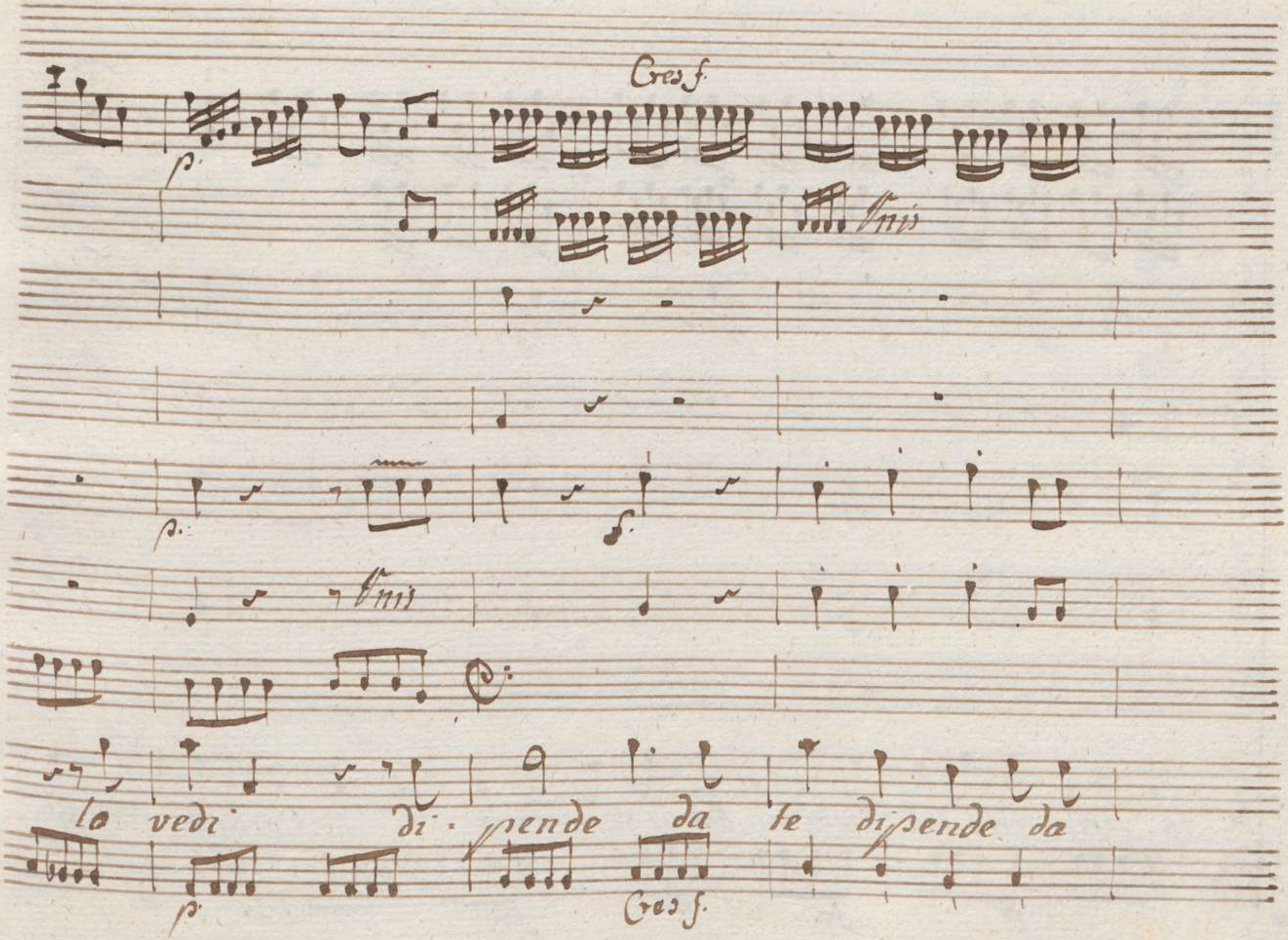

Vnis
jmo
Vnis
p.
Pru - den
p.

p.

te mi chiedi mi fra - mi innocente lo senti lo

f. p.


f.
p.
f.
Vmo
jmo
2do
f.
p.
f.
vedi dipende da te da te di · pende dipende da te
for
p.

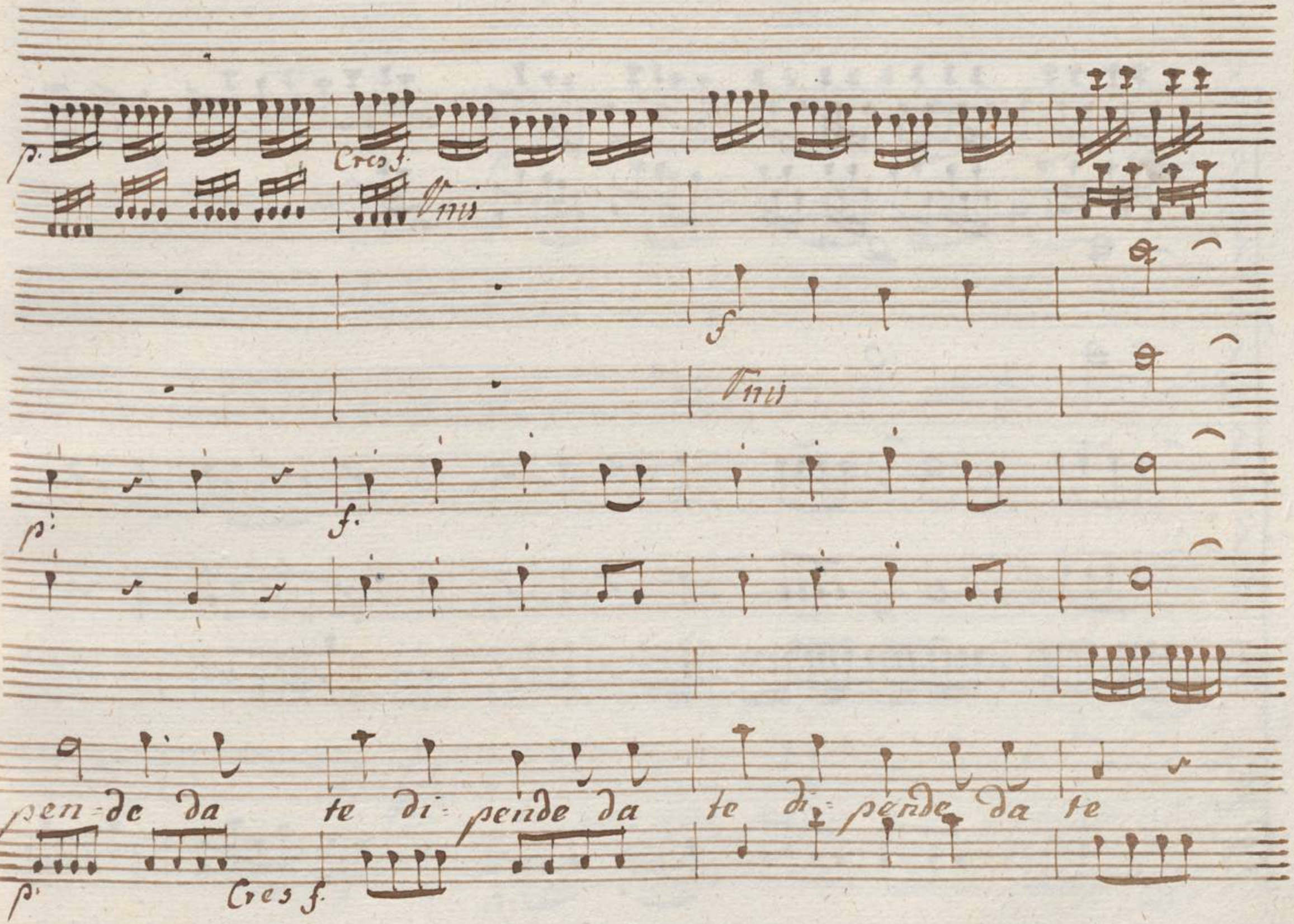

Cres f.
p.
Unis
p.
f.
Unis
lo vedi di · pende da te dipende da
p.
Cres f.

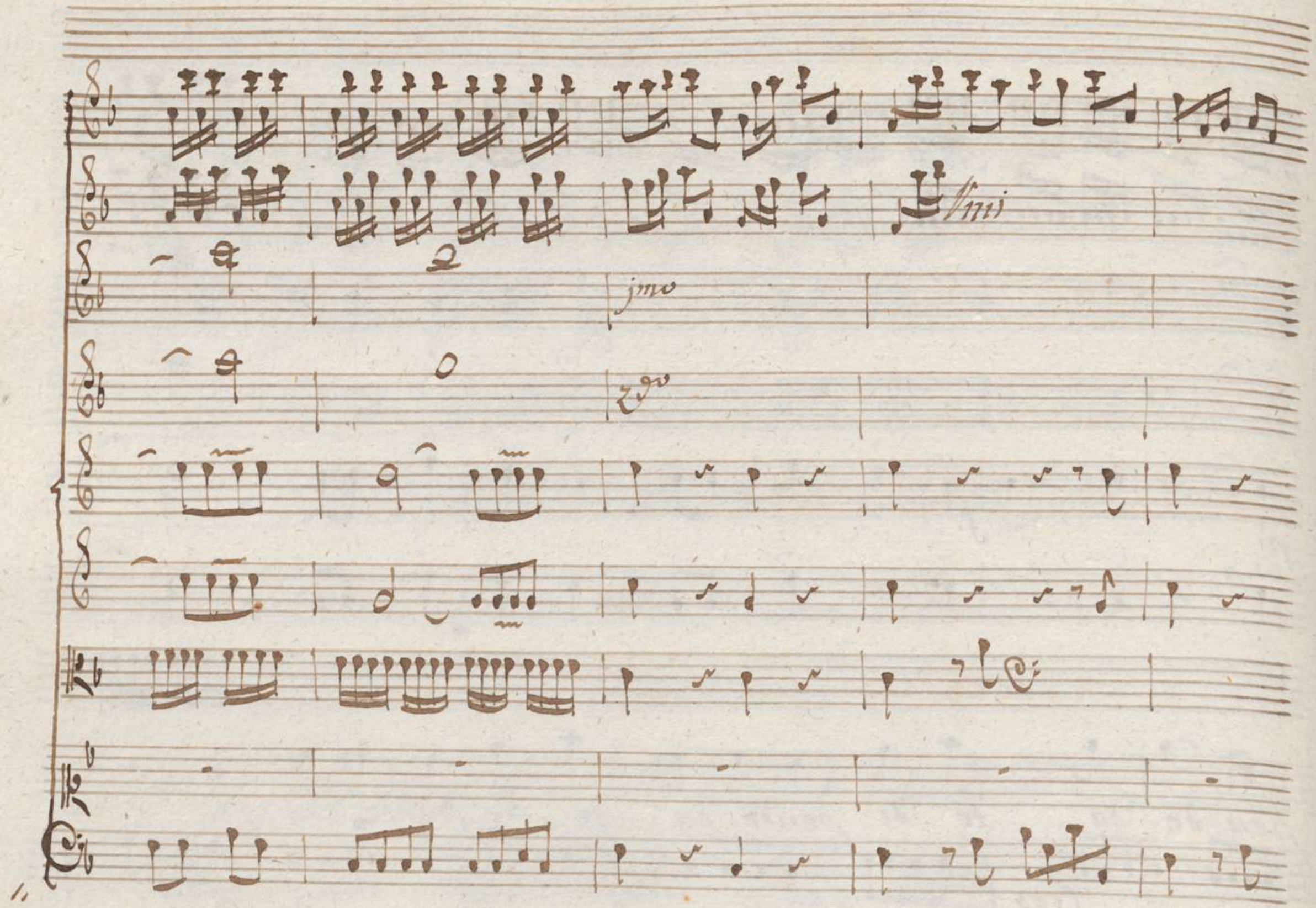
Vns

Vns

Vns

le prudente mi chiedi mi chiami innocente innocente? di -


p.
Cres f.
Vnis
f
Vnis
p.
f.
pen=de da te di=pende da te di=pende da te
p.
Cres f.


Vmi
jmo
zdo

p.

Per lei per cui peno Se pen - so al pe -

for

Vnis

p.

Vnis

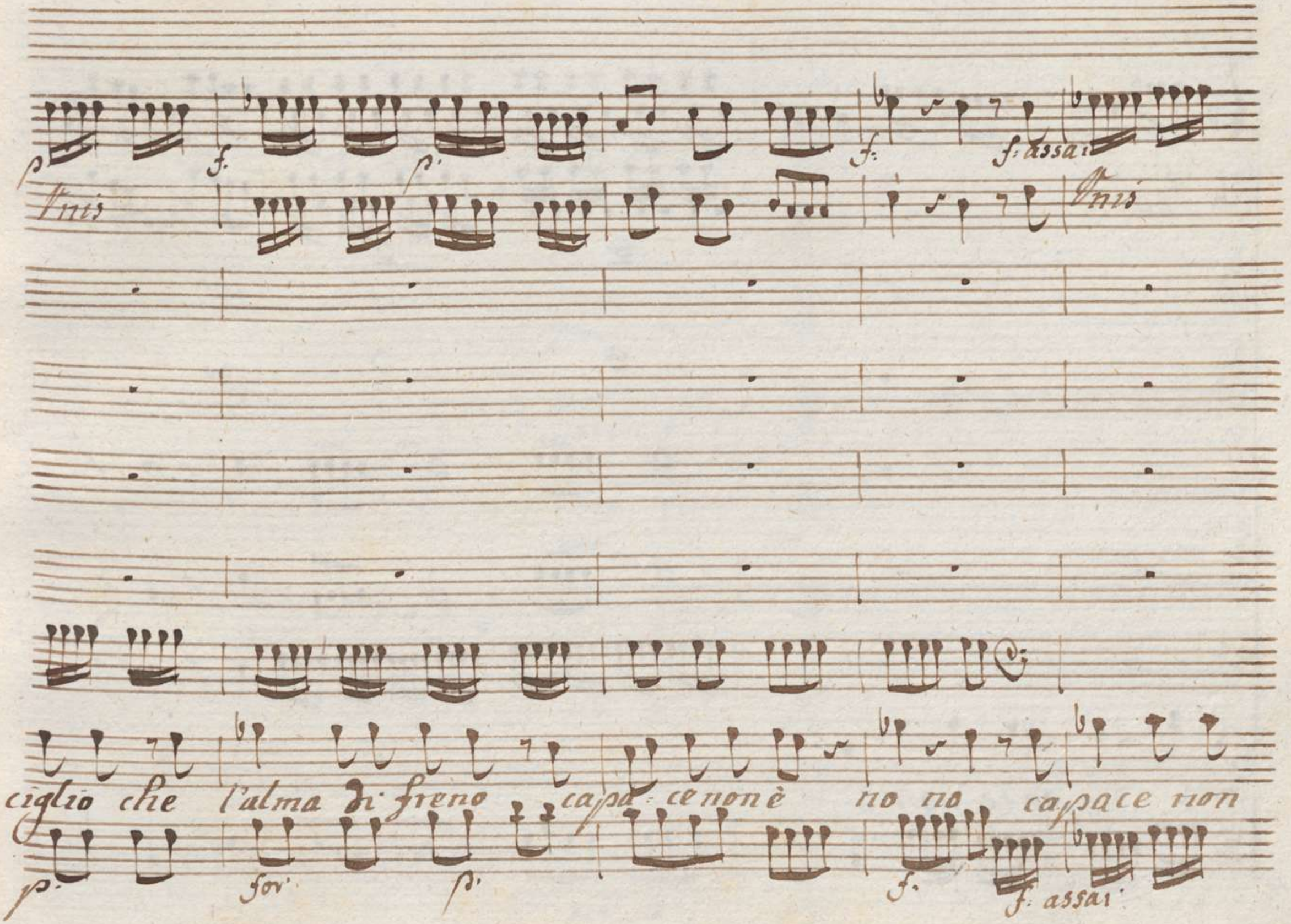
f.

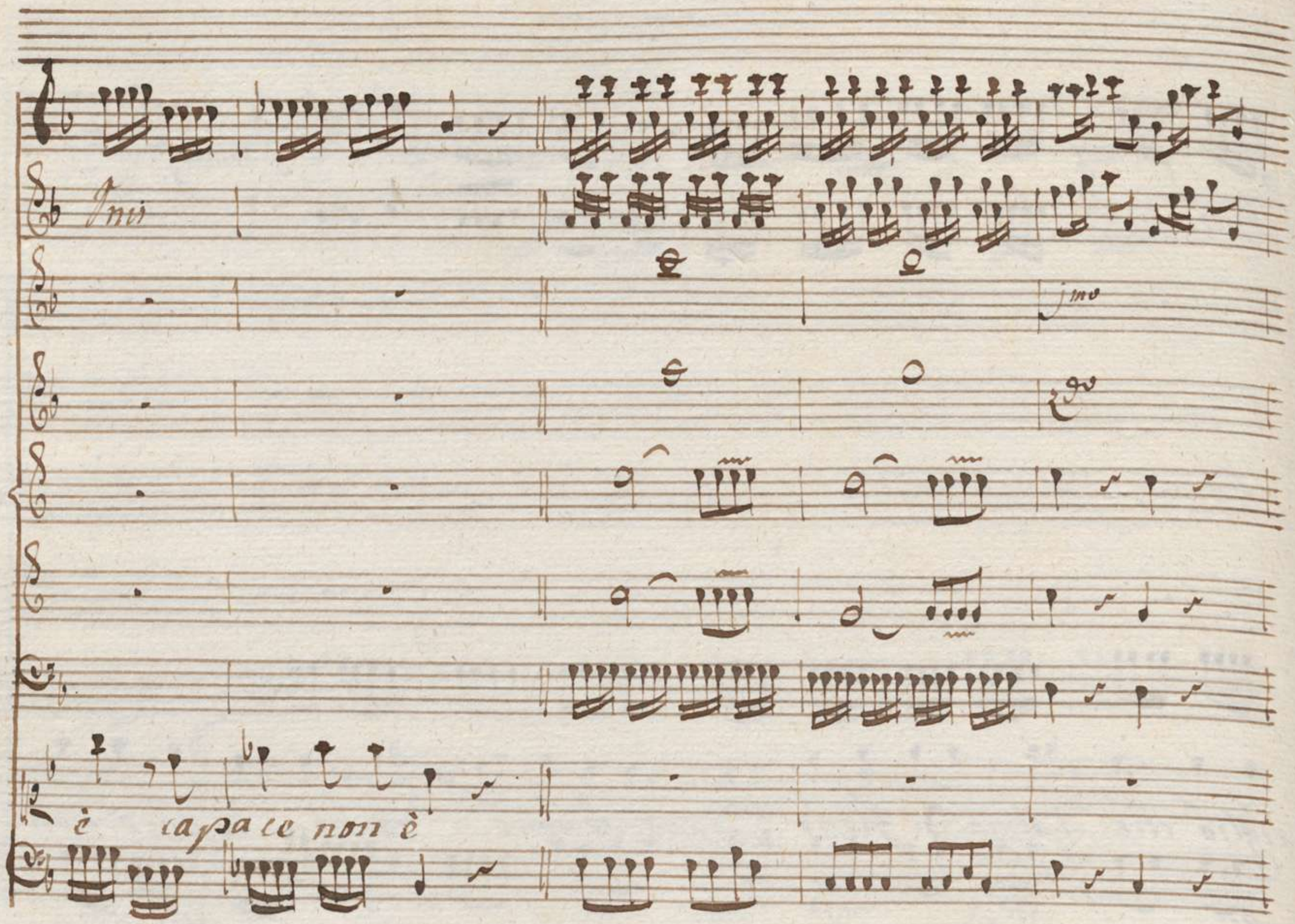
=ri glio tal smania hò nel' seno tal benda ho sul'

for

p.

for


p
f.
p.
f.
f: assai
Unis
Unis
ciglio che l'alma di freno capa: ce non è no no capace non
p.
for
p.
f.
f: assai


Inis
jmo
2do
è capace non è

D.C. al Segno

Scena III

Demofoonte Solo

Dunque m'insulta ognun? l'ardità Nuora. Il
Suddito Superbo, Il figlio audace tutti Scuotono il freno?
Ah non è tempo di soffrir più Custodi ola. Dircea Si
tragga al Sagrificio Senz' altro indugio. Ella e cagion de
falli Del Padre Suo, del figlio mio. Ne quando

Fosse innocente ancora Viver dovrebbe. E necessario al

Regno L'Imeneo con Creusa. E mai Timante Nol compi-

-ra, finche Dircea non muore Quando al Publico giova

E consiglio prudente La perdita d'vn Solo, anche inno-

-cente.

Scena IV

Portici

Matusio, e Timante

Mat: E l'vnica speranza ... Tim: Si, caro A-mico è nella fugga. In vece Di placarsi a miei prieghi Il Re più s'irritò. Fuggir conviene, E fuggire a mo-menti. vn agil legno Sollecito provedi. In quello ad una quanto potrai di prezioso e Caro. E

Laddove fra scogli Alla destra del porto il mar s'in

terra M'attendi ascoso. Io con Dircea fra poco A te ver

Shai: Tim

ro Sha de Custodi Suoi.... Seludero la

cura. Ignota via T'è chi m'apre all'albergo ov'ella è

chiusa. va che il tempo è infedele a chi me abusa. Siegue l'Aria

Aria

Violini

Oboe

Cornida

Caccia

Viola

Matusio

Maestoso

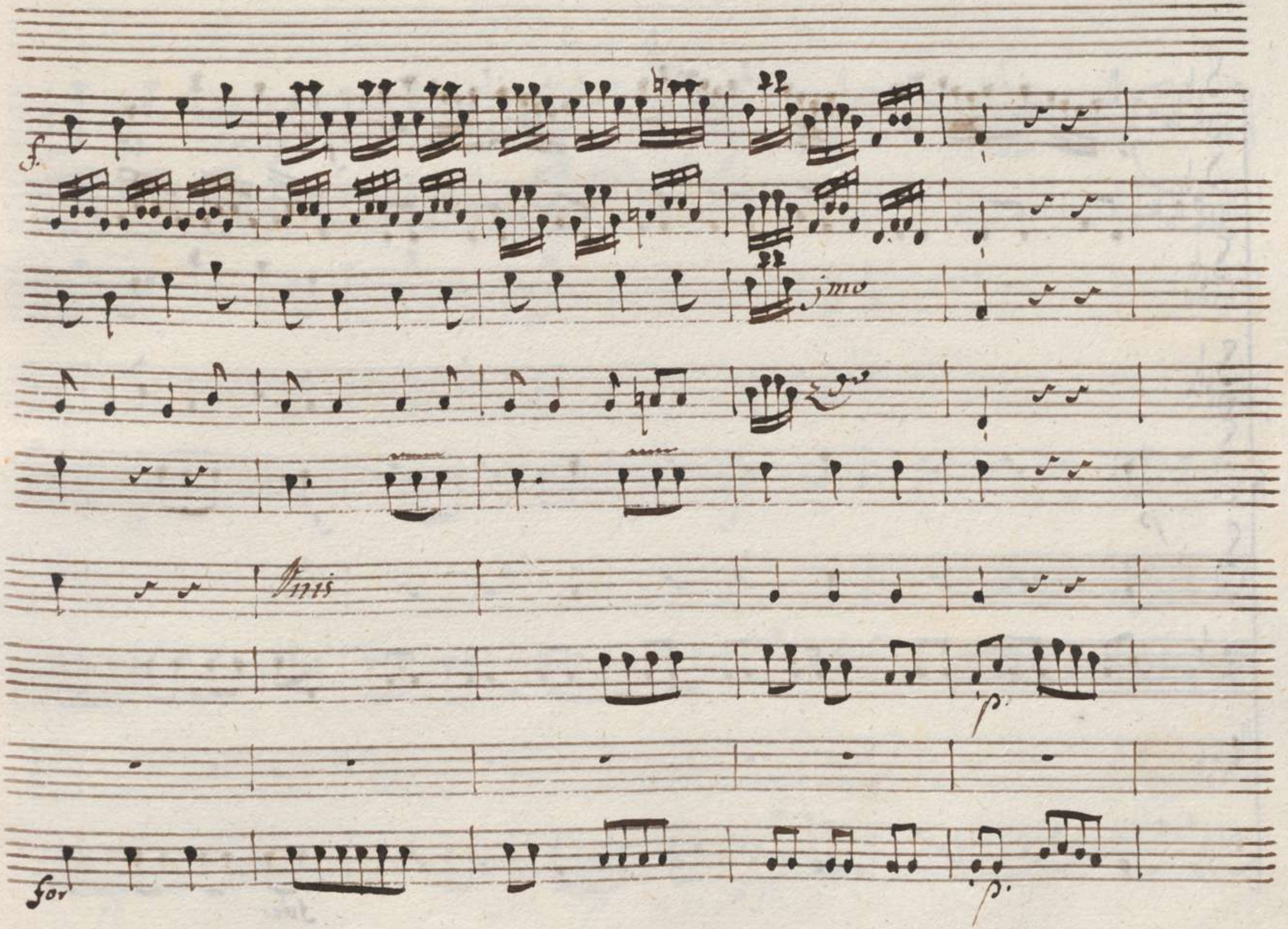
f.

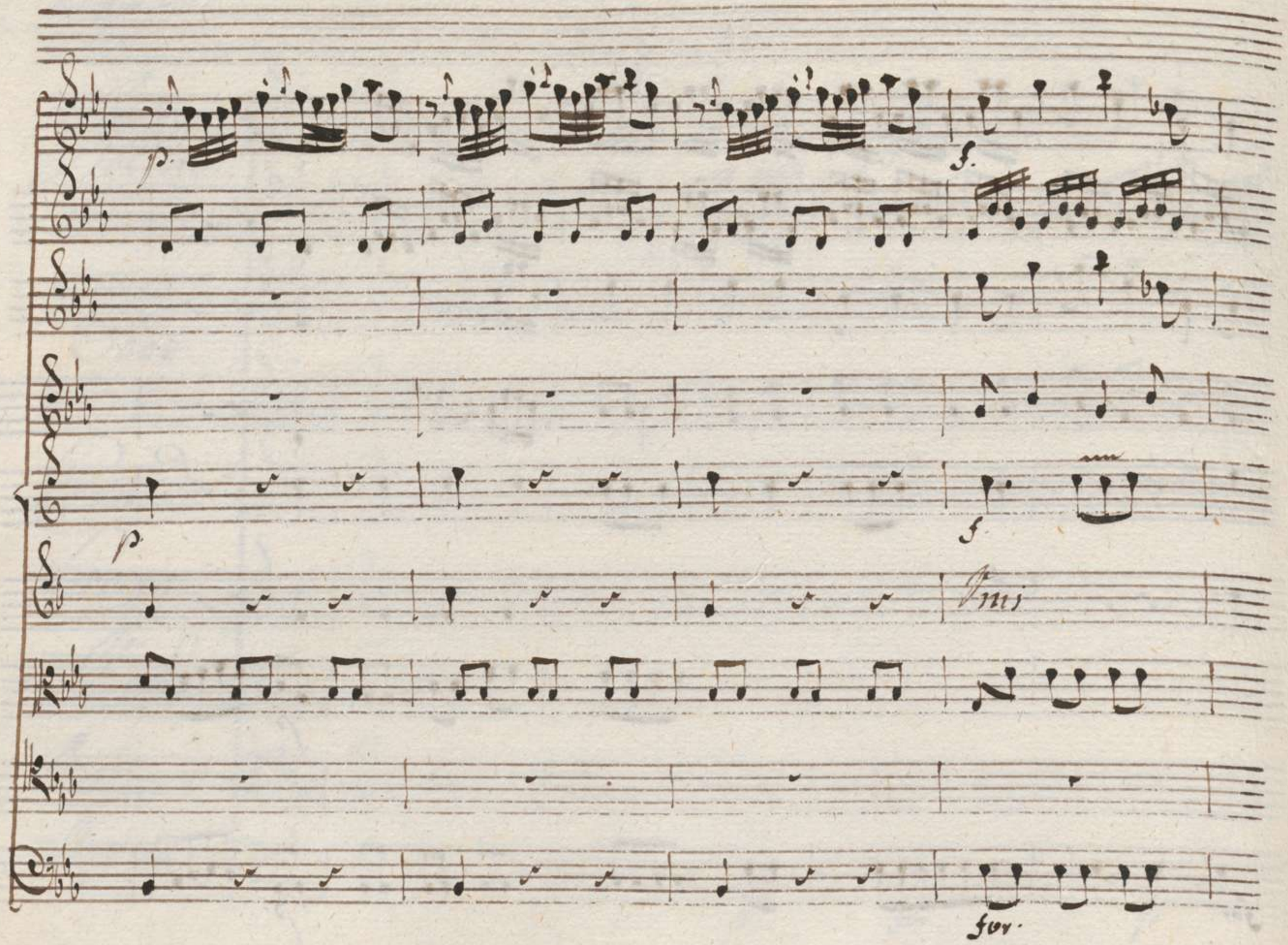
p.

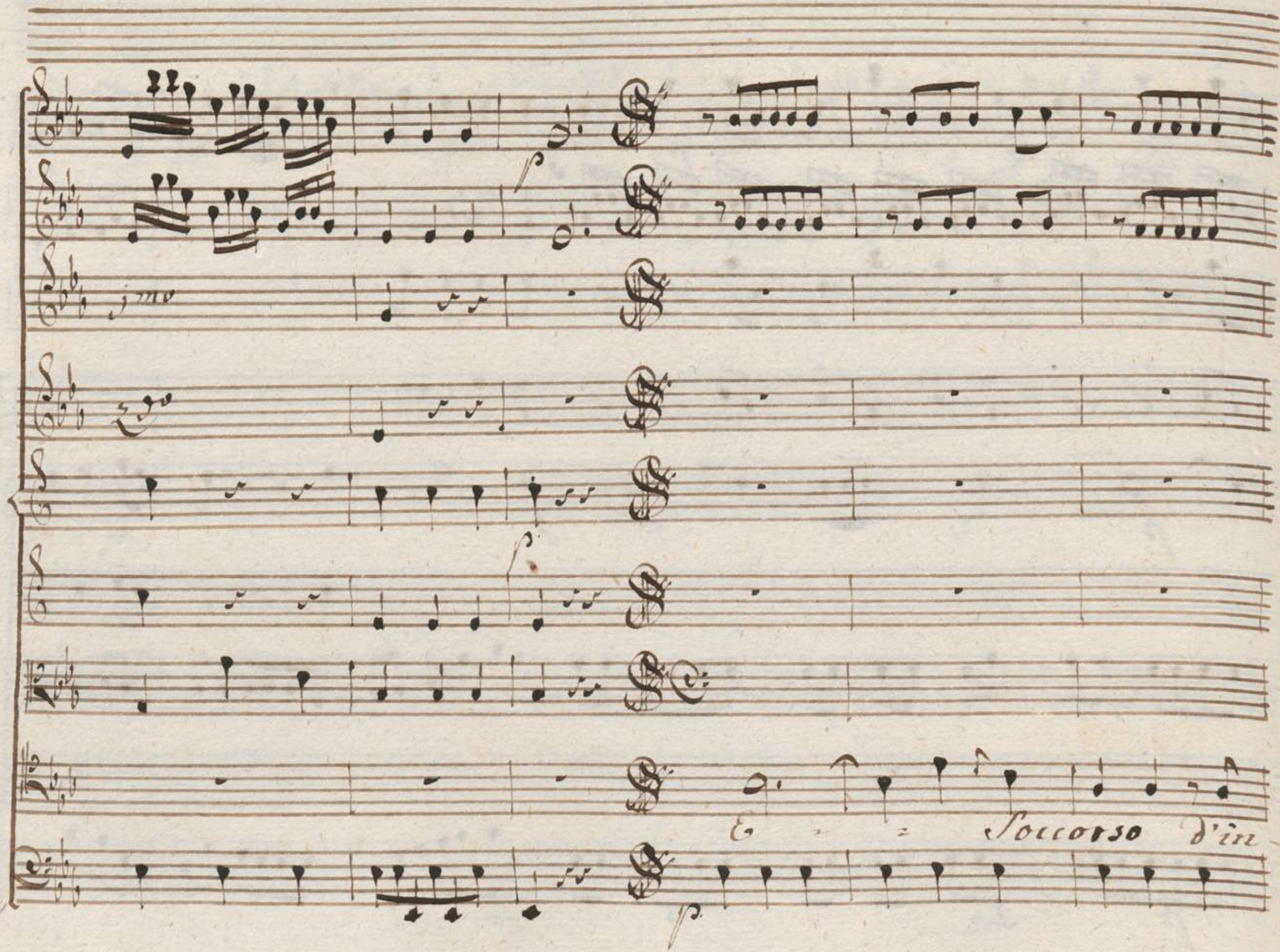
p.

for.

p.


f.
jmo
Unis
p.
for
p.


p.
f.
p
f
Fmi
for.


E - - Soccorso d'in

Fris

p

Fris

co - gnita mano quel la brama che

Cres for

Unis

p. f.

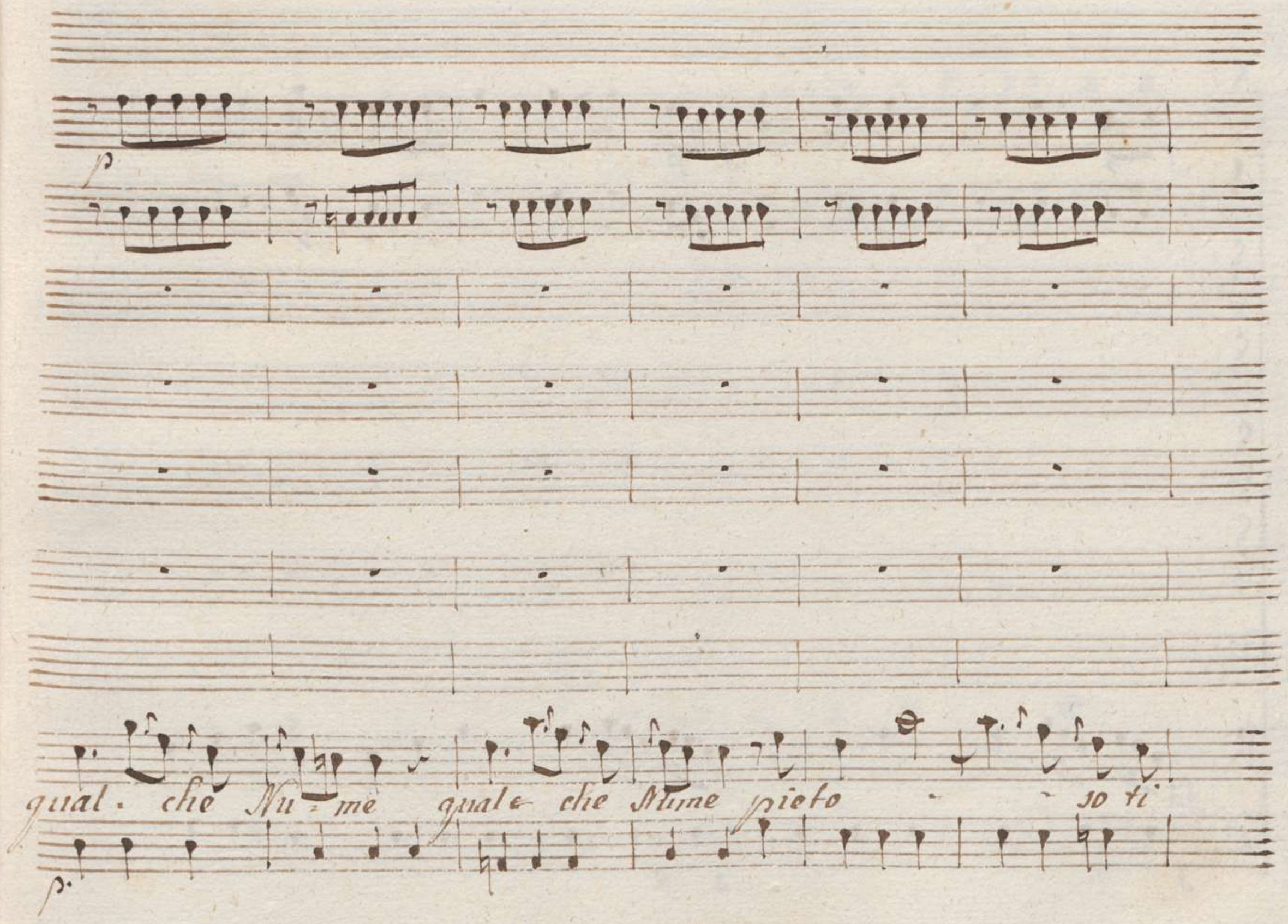
2do

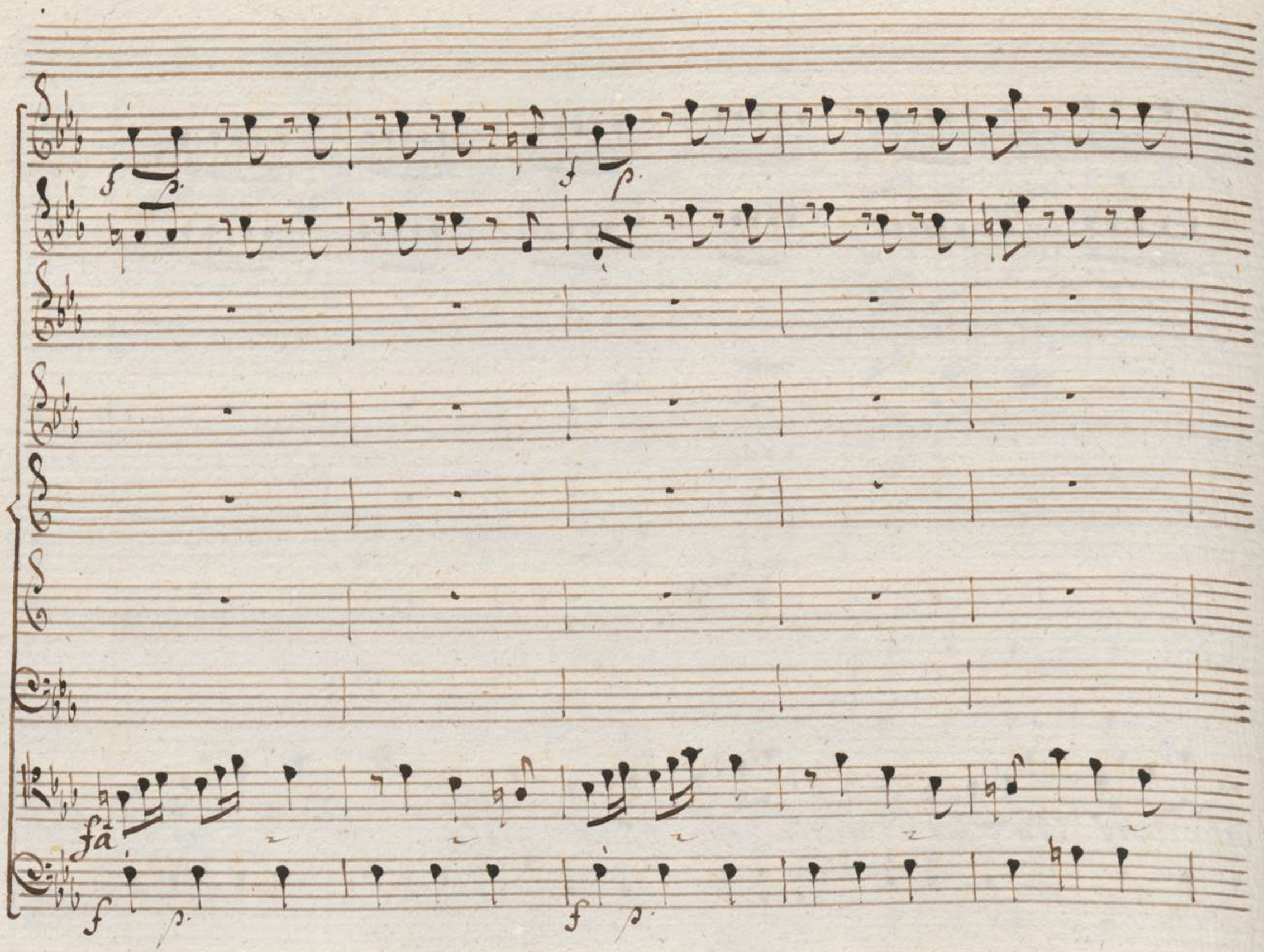
Cres f.

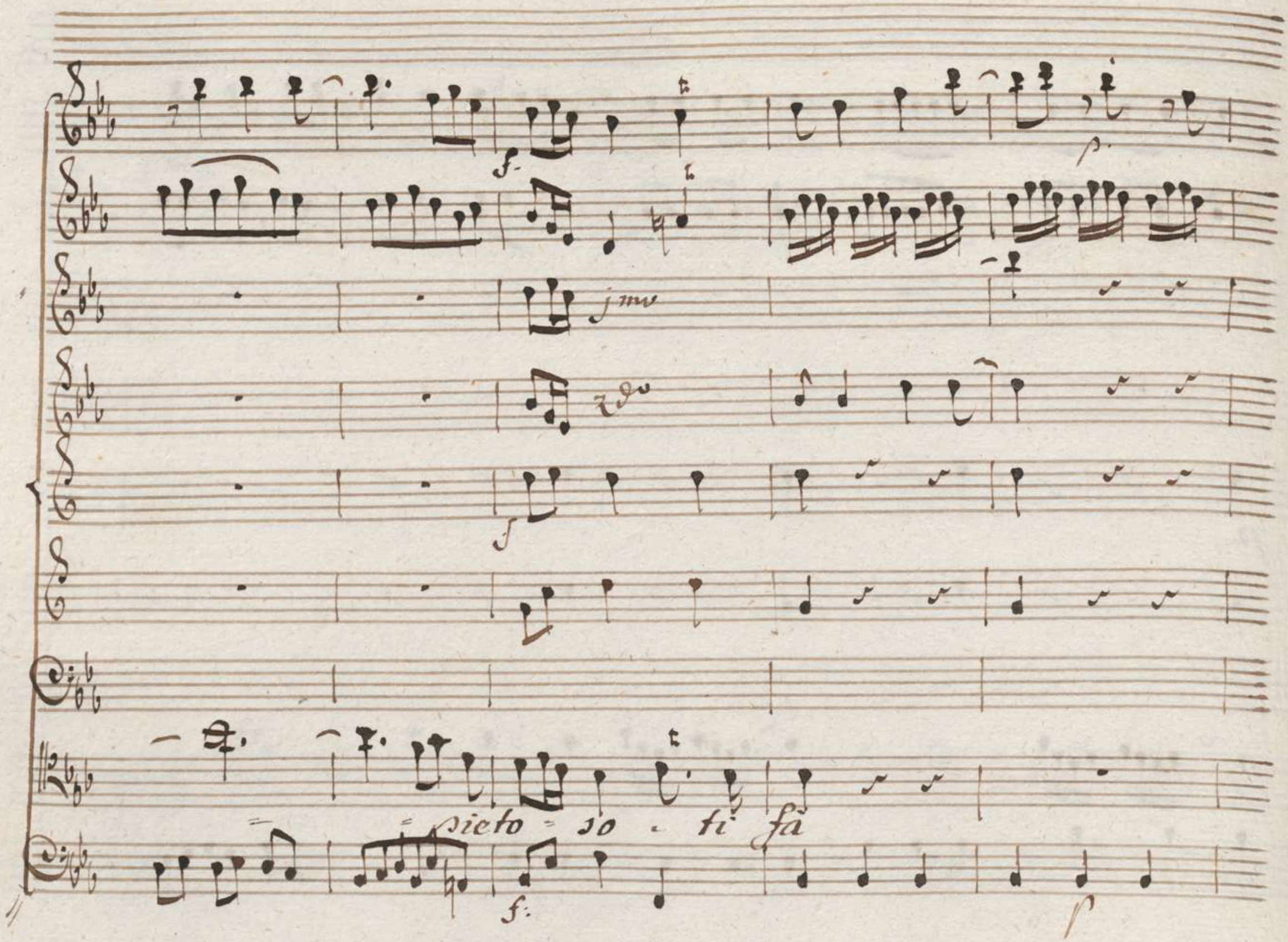
Unis

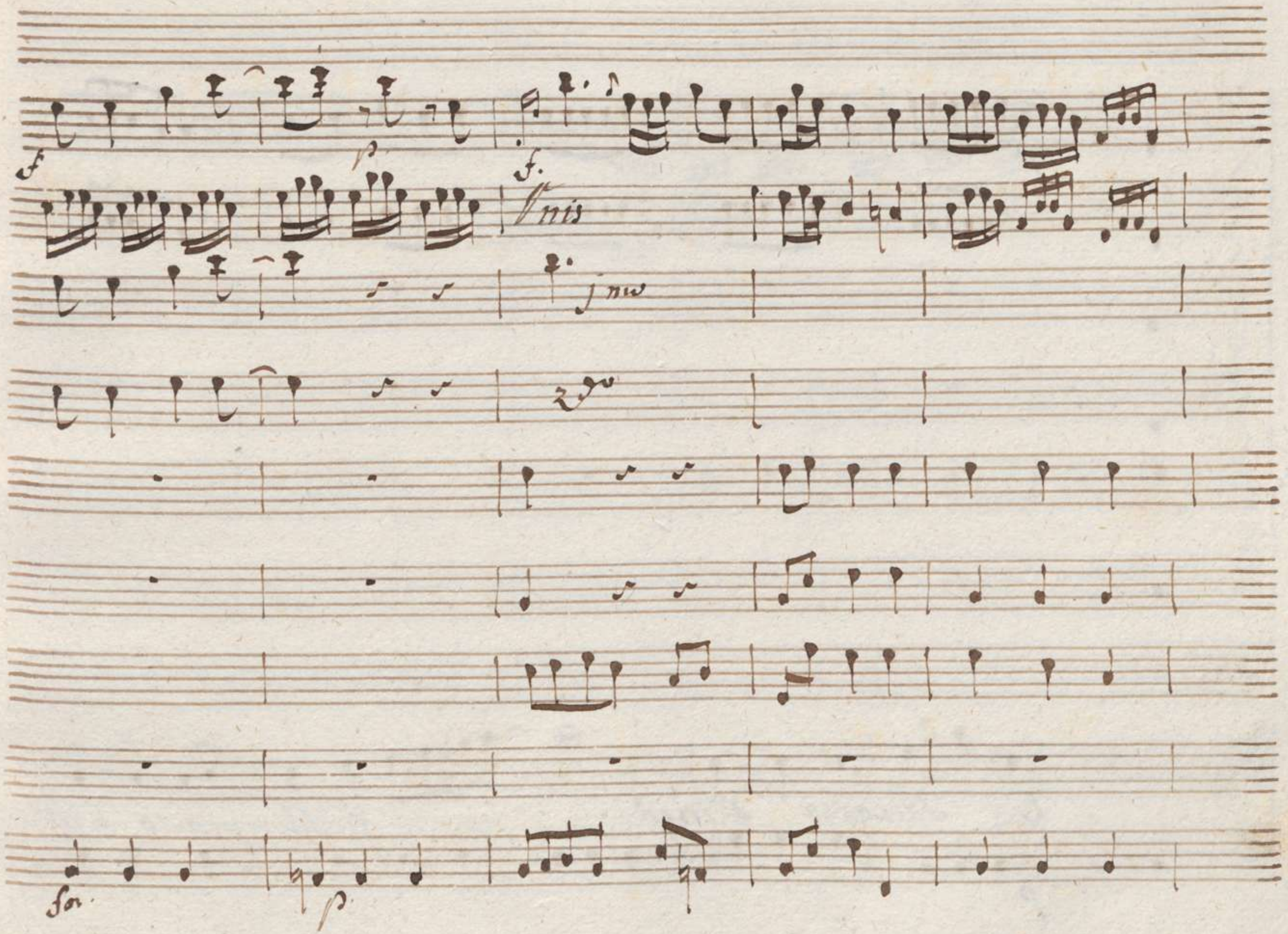
l'alma che l'al - ma t'accende

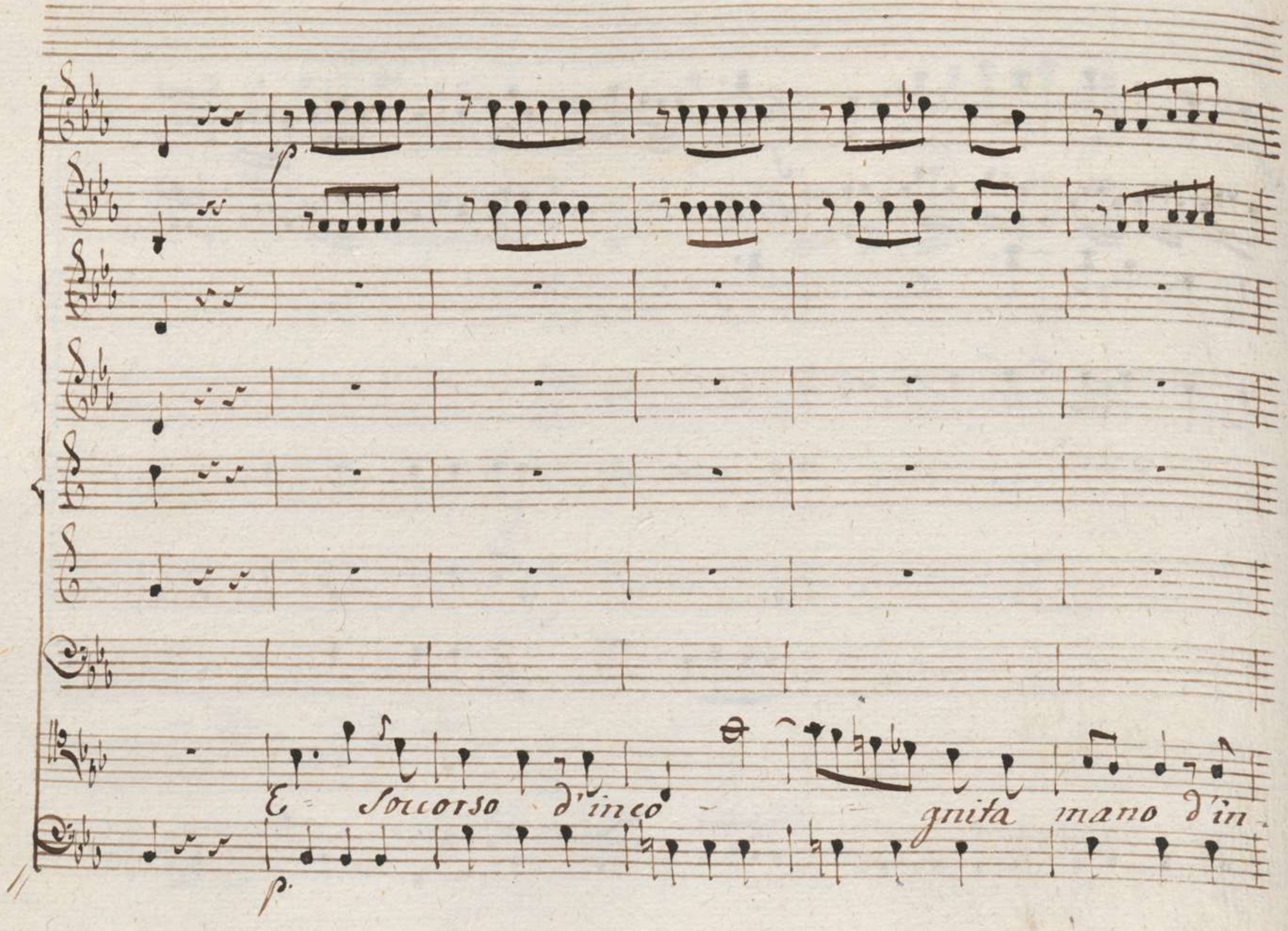
Cres f.

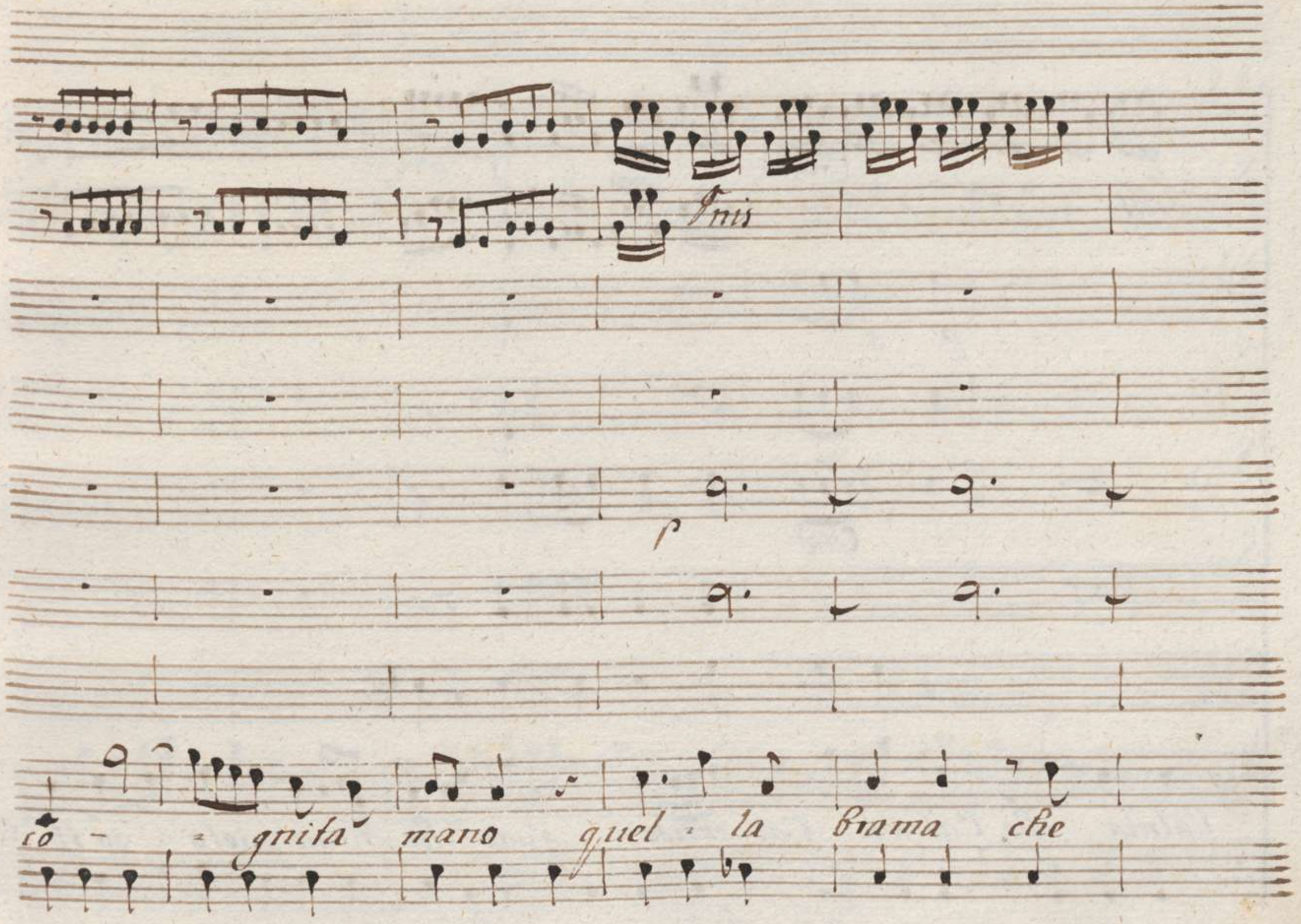

p
qual. che Nu = me quale che Nume pieto - - so ti
p.


f
p
fa


f.
p.
jmo
2do
f
sieto - so - ti fà
f.
p


f
p
f.
Unis
jmo
2do
for.
p


E Soccorso d'inco - gnita mano d'in-


Fnis
p
co - - gnita mano quel - la brama che

Cres.

Unis

p f.

f mo

Cres.

Unis

l'alma che l'alma s'ac-cende qual-che Nume pieto-so fi

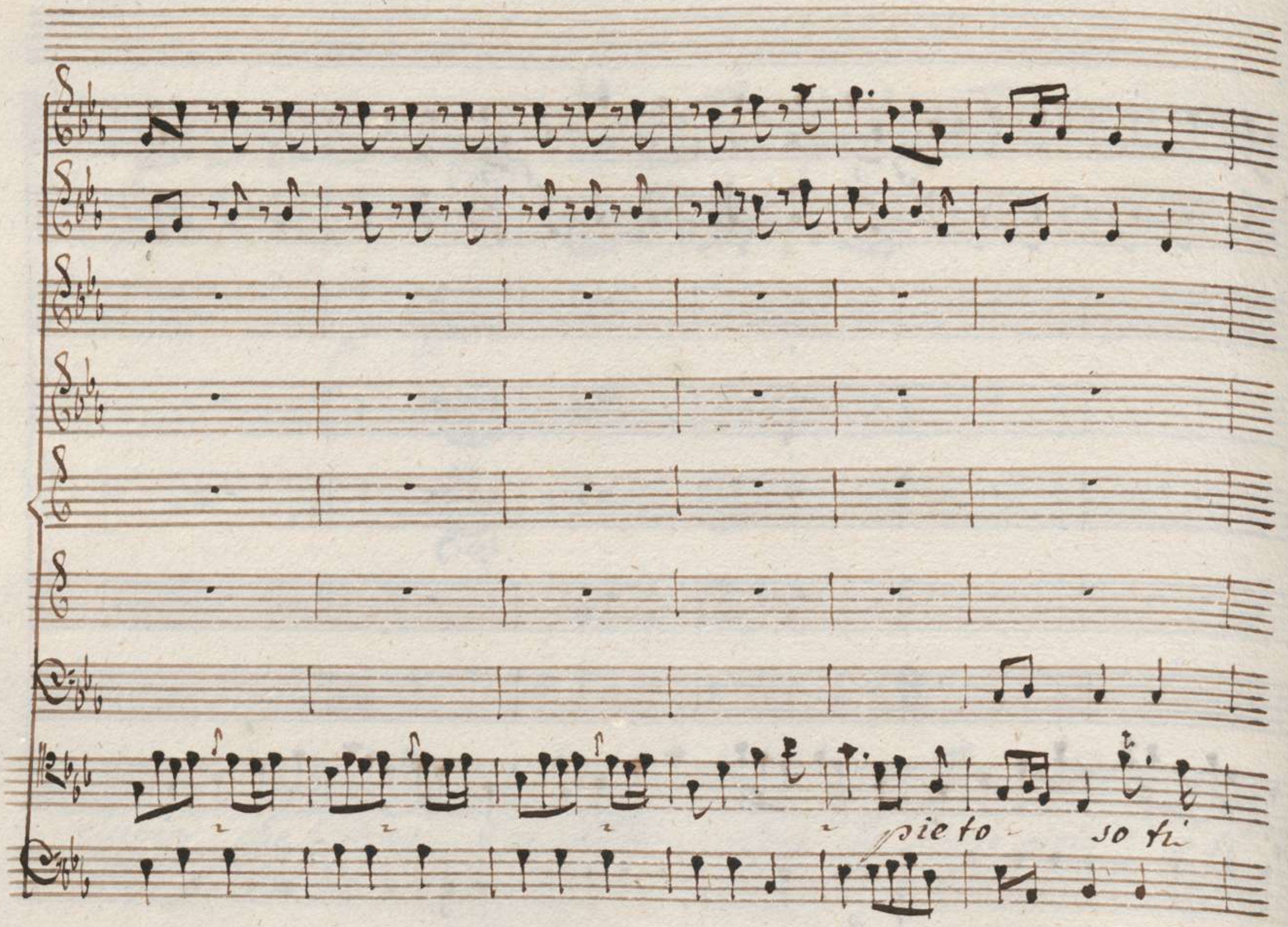
f.

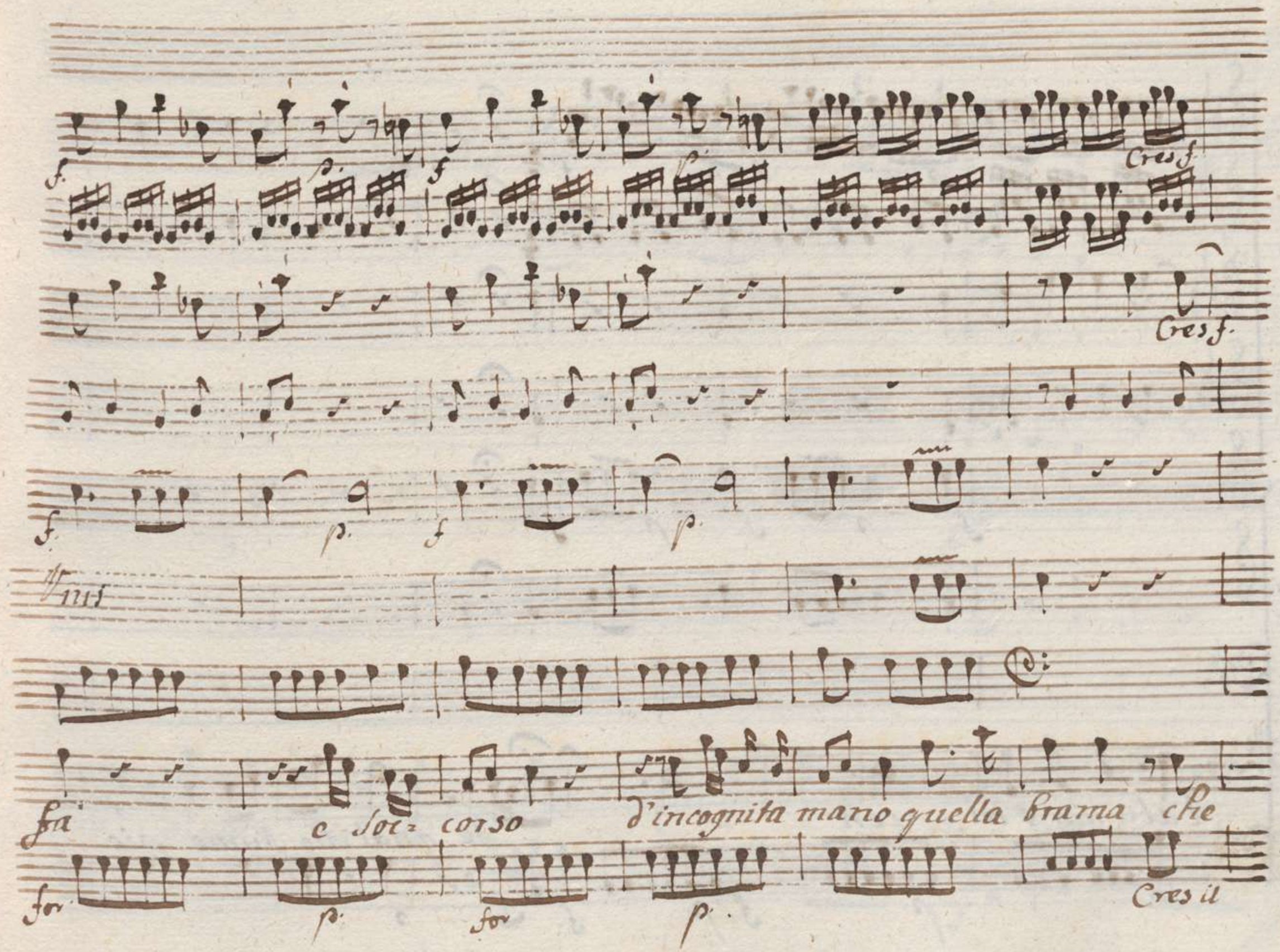
p.

fa

f p

f p


pie to so ti


f.
p.
f
p.
Cres f.
Cres f.
f.
p.
f
p.
Vnis
fa
e soc= corso
d'incognita mano quella brama che
for
p.
for
p.
Cres il

l'al = ma t'ac - cen - de qual che Nume pie -

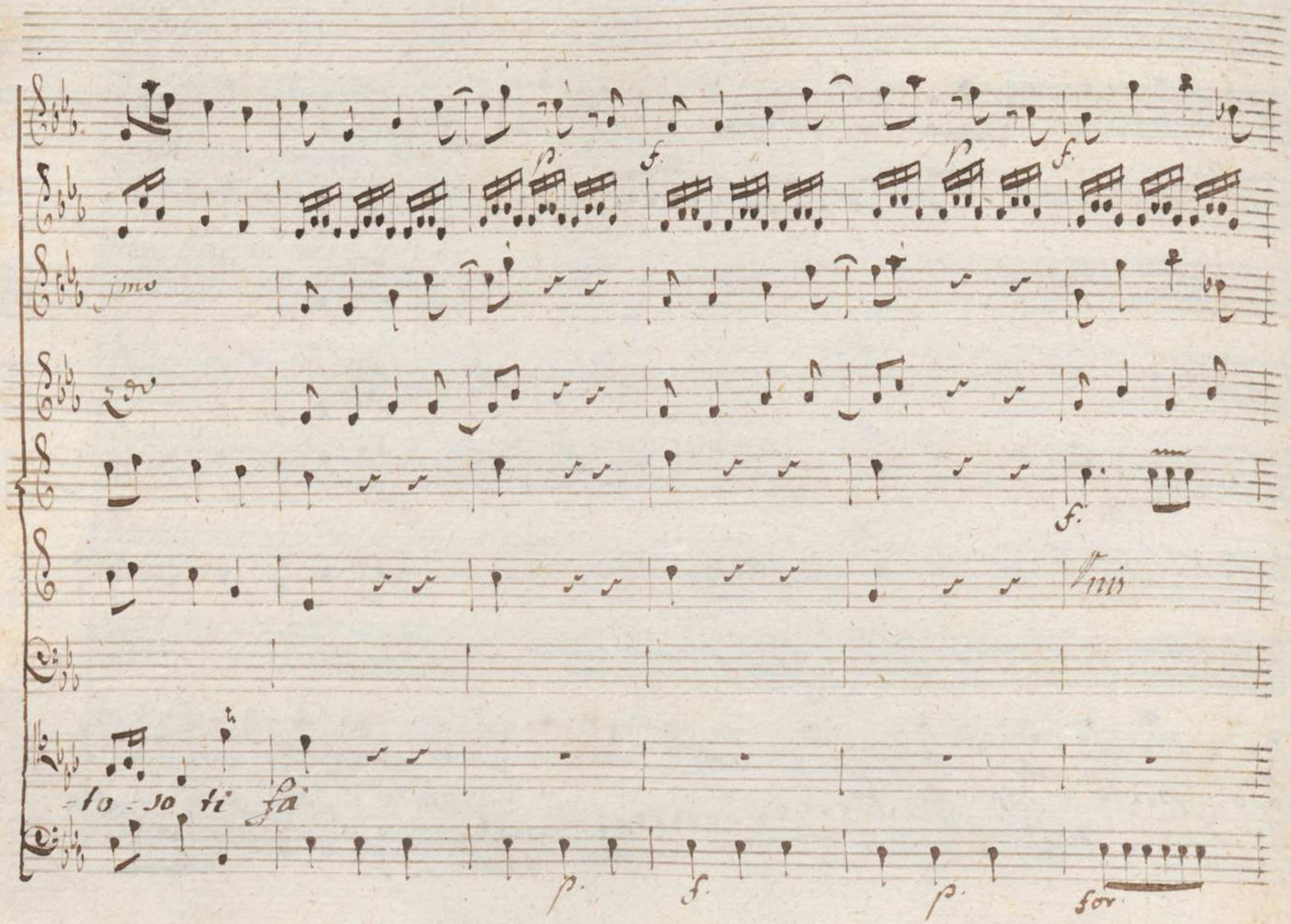
f.

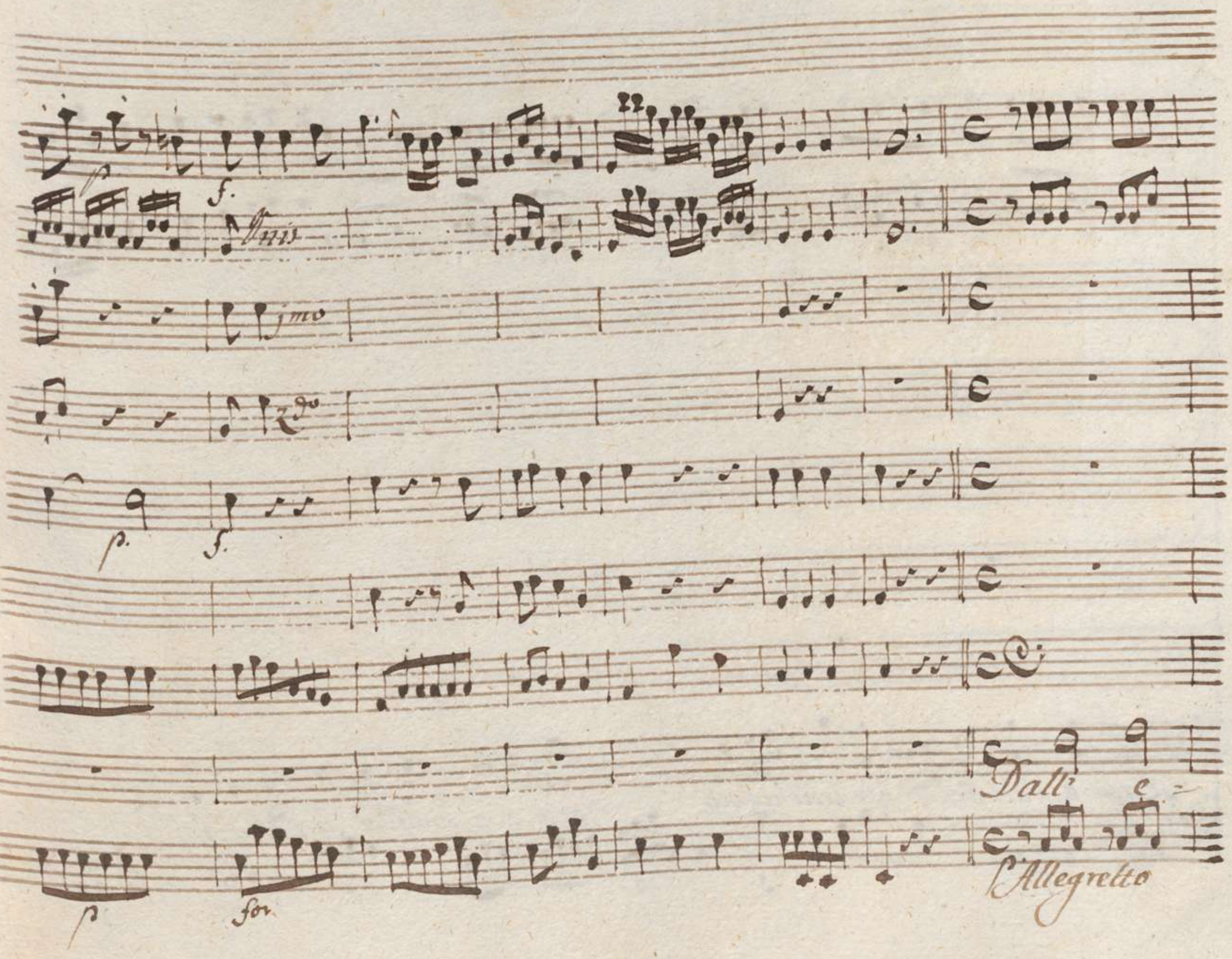
fmo

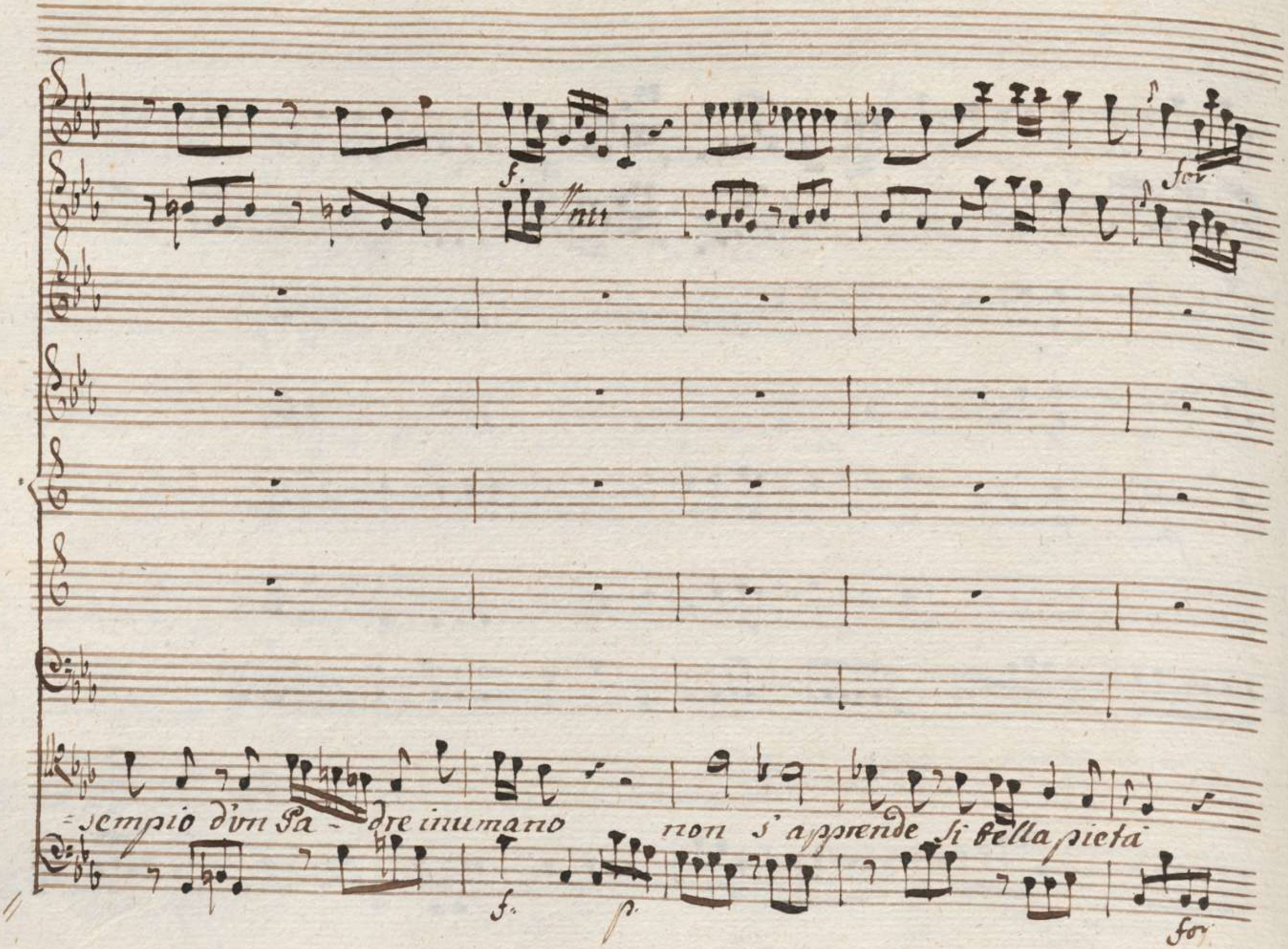
f.

p.

toso pieto - so ti fa - pieto - soti fa - pie -


p.
f.
p.
f.
1mo
2do
f.
Unis
-to - so ti fa
p.
f.
p.
for

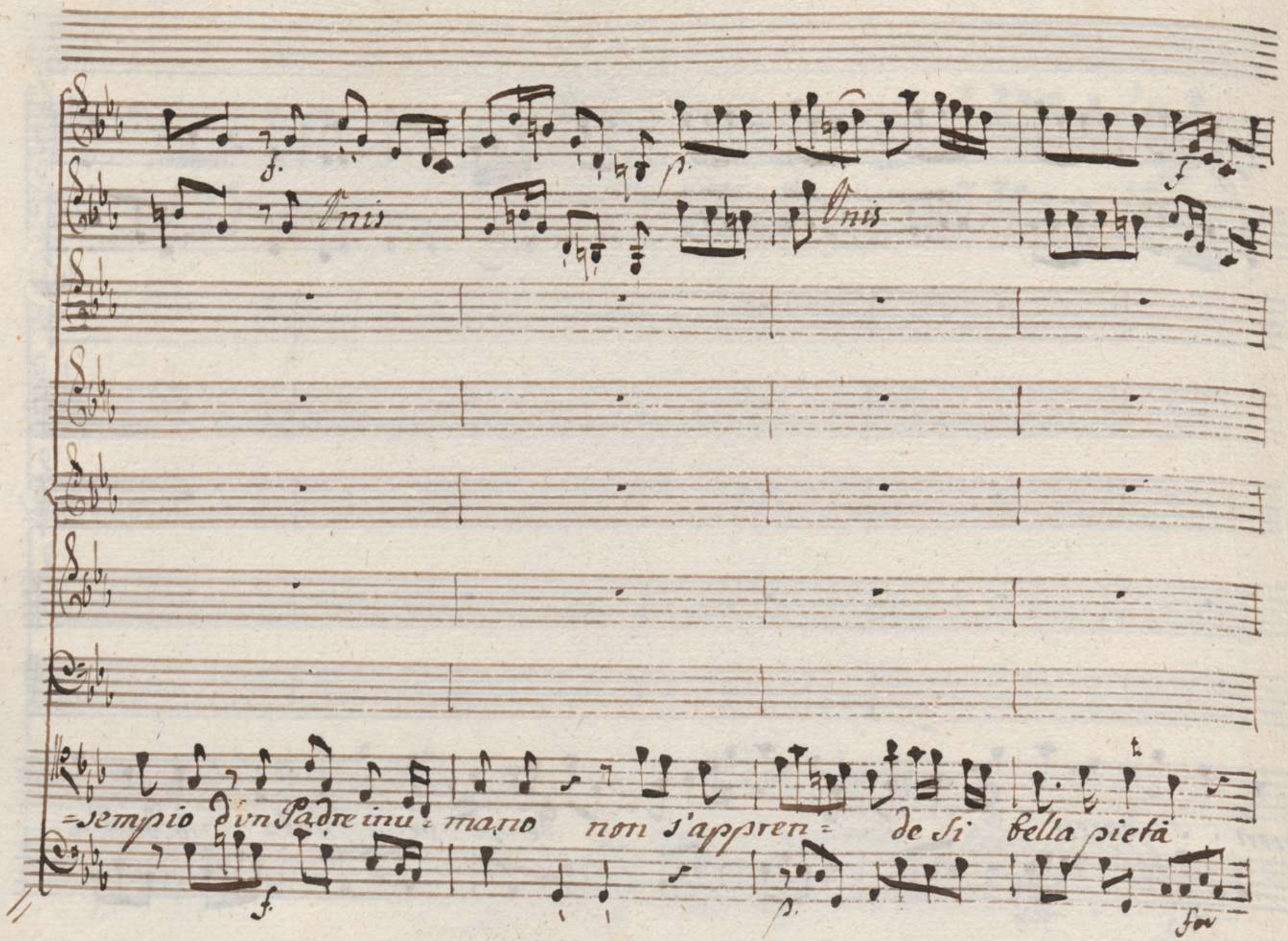

p
f.
Unis
jmo
2do
p.
f.
Dall' e
p
for
Allegretto

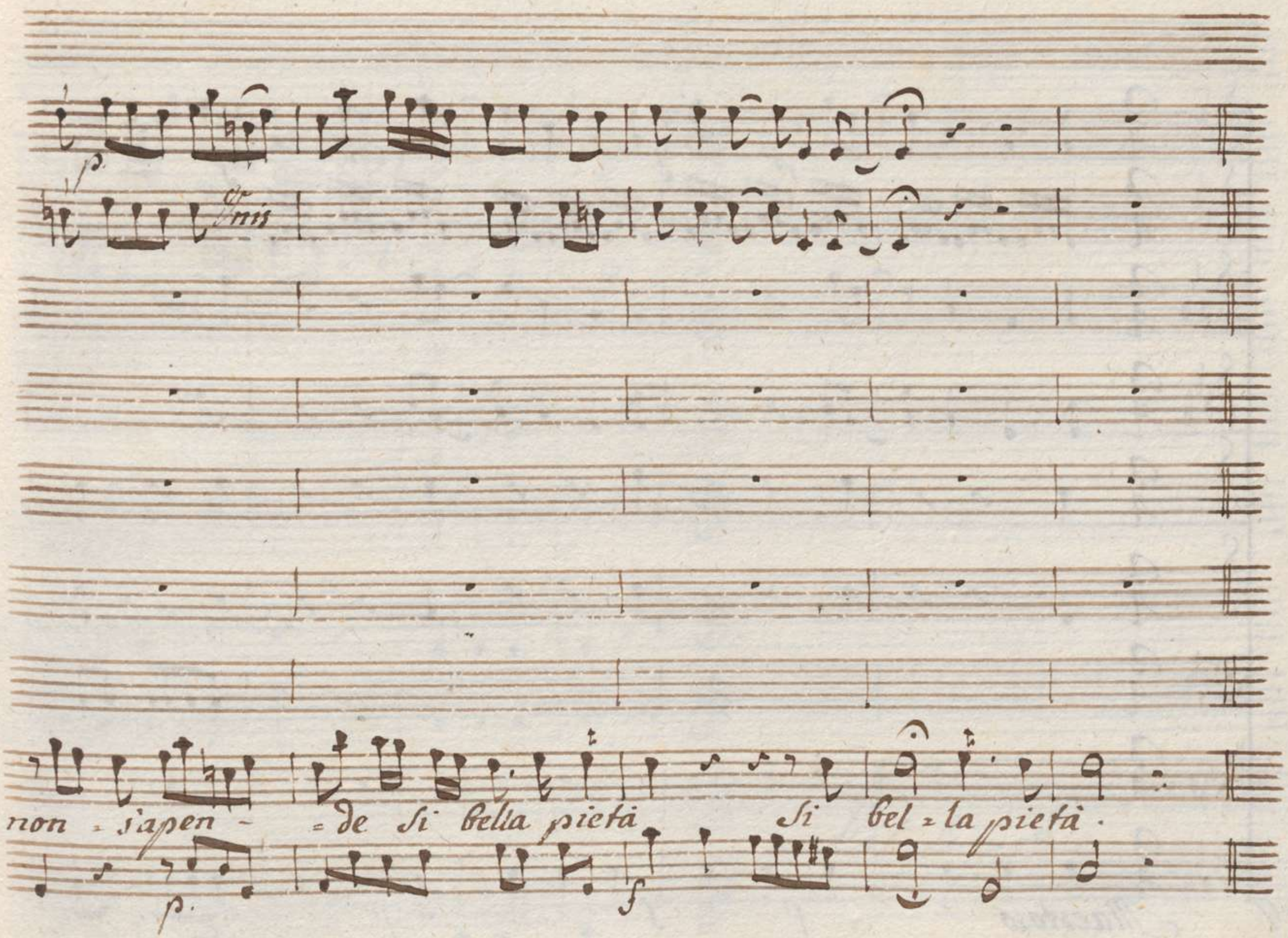

f.
for
=sempio d'un Pa - dre inumano non s' apprende si bella pietà
f.
p.
for

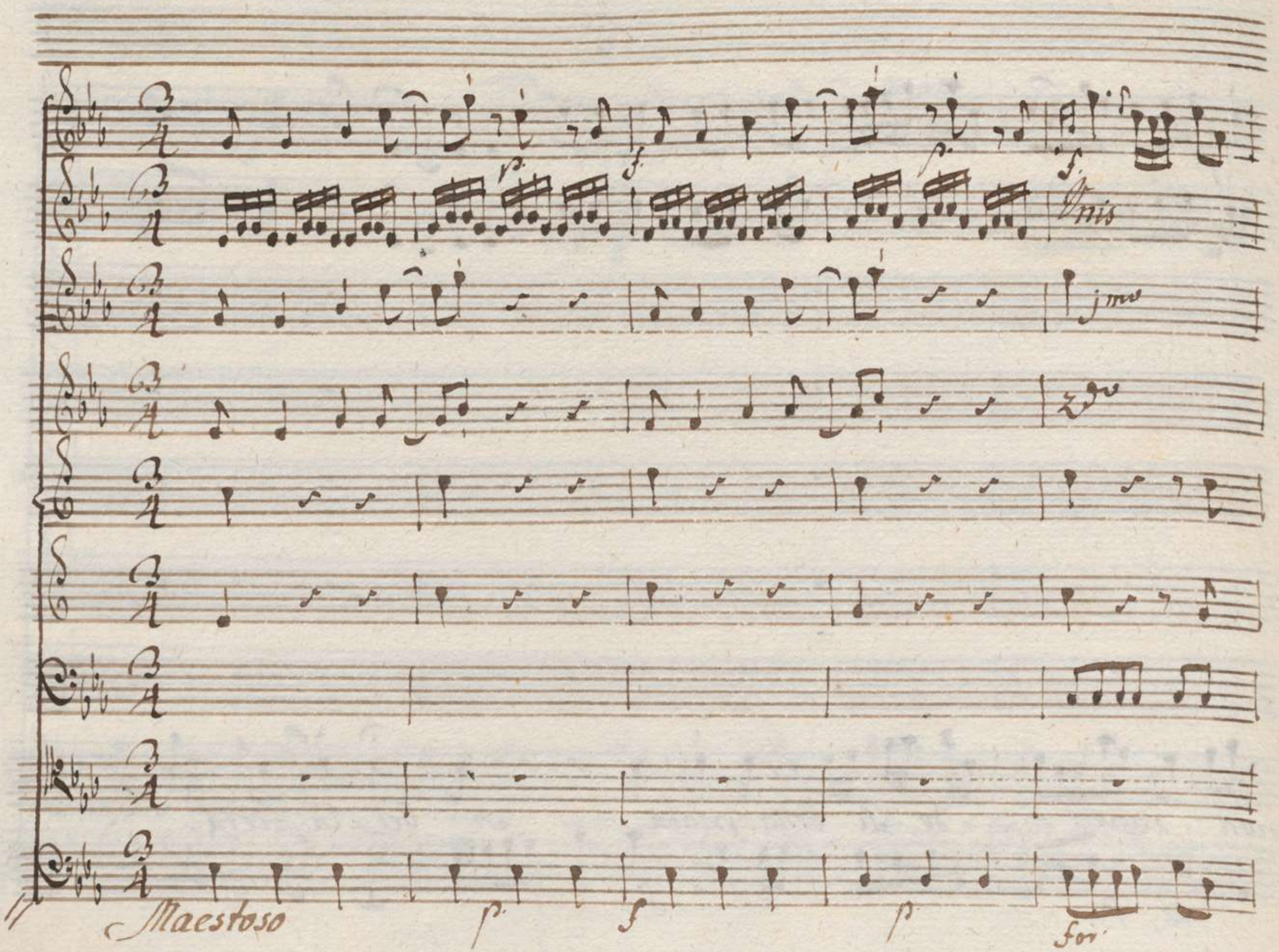
p.

non s'appren - de si bella pietà rò dall'e -

p.


Onis
Onis
=sempio d'un Padre inu=mano non s'appren=de si bella pietà


p.
Unis
non - s'apen - - de Si bella pietà Si bel - la pietà.
p.
f


Maestoso
p.
f
p
for

p

Dal Segno

Scena V

Tim:

Timante, e poi Dircea

Grari passo è la mia fuga; Ella mi rende E

Inbianca Veste

povero, e privato. Il Regno, e tutte Le paterne richezze Io perde

rò. Ma la consorte è il figlio Vaglion di più. Proprio valor non hañ

gli altri beni in se stessi. e gli fa grandi la nostra opinion. Mai dolci af

fetti E di Padre, e di Sposo hañ i lor fonti Nell'

ordine del tutto. Essi non sono Origi - nati i noi

Dalla forza dell' uso, a dalle prime Idee. di cui ham -

biri altri ci pasce. Già ti hai semi nell'alma ogni un che

nasce. Fuggasi pur... Ma chi s'appressa? E forse il

Re: Veggo i Custodi: Ah no: vi sono ancor Sacri Mi -

nistri: e in bianche Spoglie fra lor.... Mise= ro me! la Sposa! oh

Dio! Ferma=tevi. Dircea, che avvene? A fine

Ecco l'ora fatale. Ecco l'estremo istante ch'io ti

veggo. Ah' Prence, ah questo È pur l'amaro passo. E

come! Il Padre.... Ah vuol' morta a momenti. In fin ch'io

Dii.

vivo.... Signior, che fai? Sol contro tanti in

vano Difendi me perdi te Steſso.

Tim:

E vero

Dii

Miglior via prendero.

Tim.

Dove? A rac=corre

Quanti amici potrò. Va pure. Al tempio Sarò prima di

Dii

te Nō pensa... oh Dio!

Tim

Non v'è più che pen~

sar. la mia pietade Già diventa furor. tremi qual-

unque oppormisi vorrà, Se fosse il Padre. Non ris-

par mio delitti: il ferro. il foco Vuò che abbatta con

sumi La Reggia, il tempio, i Sacer-doti, i Numi.

Scena VI

Dircea, poi Creusa

Dir:

Fermati, ah non m'ascolta, Eterni

Dei, Custodi-telo Voi: Se ei pur si perde,

chi avrà cura del figlio? in questo Stato Mi mancava il tor

mento Di tremar per lo Sposo. Avessi almeno

A chi chieder Soccorso.... Ah Principessa, Ah Creusa pie

tà Non può negarla La chiede al tuo bel core Nell' ultime mi-

Ceu: Dir.

serie vna che muore. Chi Sei? che brami? Il caso

mio già noto Pur troppo ti Sarà. Dircea Son

io Vado a morir: non hò delitto. imploro Pie

tà ma non per me, Salva, proteggi Il povero Ti-

mante. Egli Si perde Per desio di Salvarmi, in te ri-

trovi. (Se i prieghi di chi muor vani non sono) Disperato assis

Creu:

Venza, e reo perdono Sha tu a morir vicina

Dv:

Come puoi pensar tanto al suo riposo? oh

Dio! più non cercar Sarà tuo Sposo

Scena VII

Creusa, e poi Cherinto

Creu:

Che incanto è la Beltà! Se tale es-

-fetto Fà costei nel mio cor; degno di Scusa E Timante che

l'ama. Appena il pianto Io poter trattener. Questi infe-

-lici s'amanda vero i e la cagion Son io Di si fiera tra-

gedia? Ah nò. Si trovi Qualche via d'evitarla. Appunto

Cher:

fio d'vopo di te Cherinto Il mio germano e Sangue

Creu-

Domandar mi vorrai. Nò, quella brama con l'ira

nague. e s'amorzò con l'ira Or desio di salvarlo.

Al Sacri-ficio già Dircea s'incammina Timante è dispe-

-rato. I suoi furori Iu corri a regolar. Grazia per Lei

Ad implorare io vado. Oh degna cura D'vn Cher

anima re-ale? E chi potrebbe Non amarti o Re-

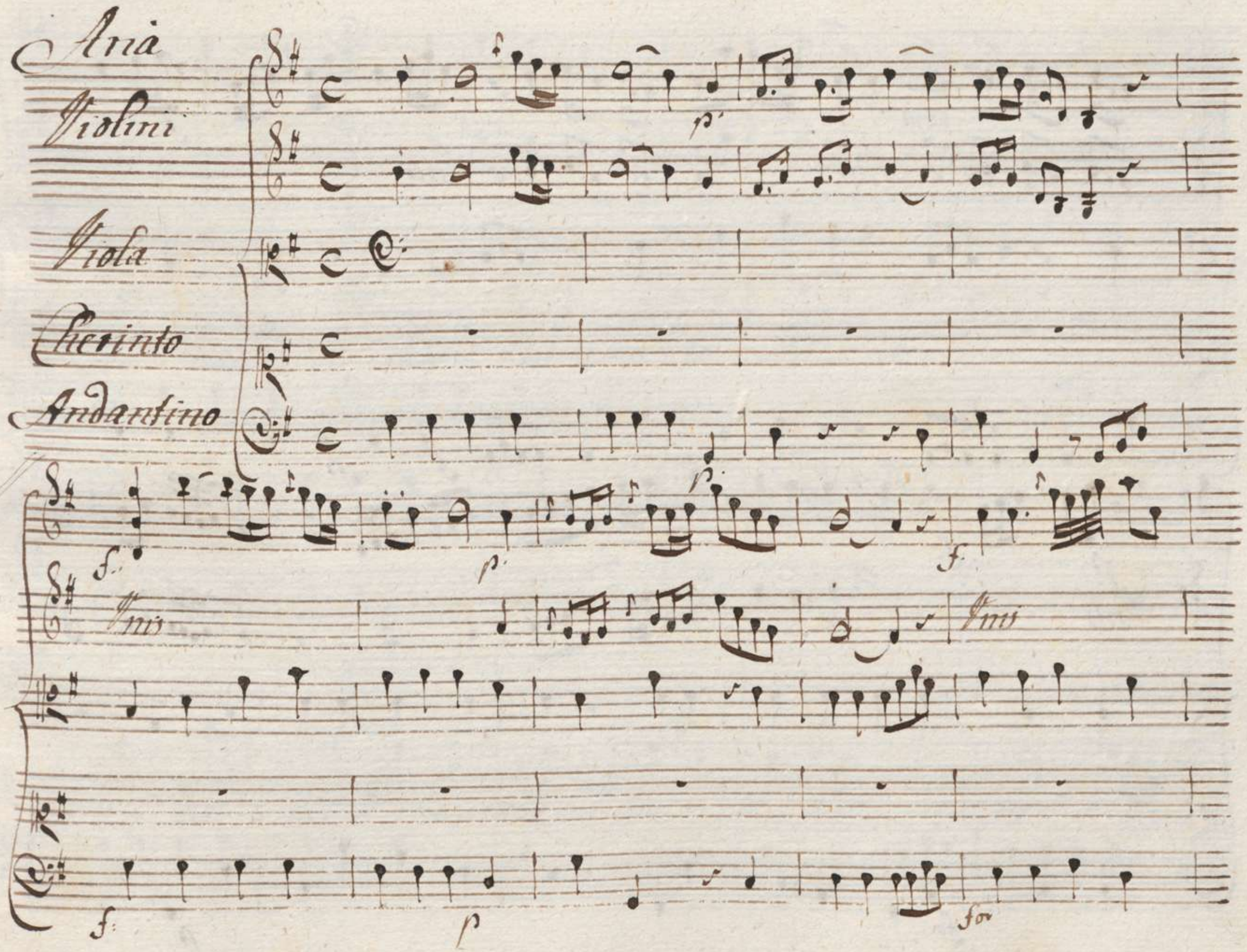
-usa? Ah! Se non fossi Si tirannia con me... Creu: Ma d'onde il

Sai ch'io son tirannia? E questo cor diverso Da

quel'che lo credesti Anch'io... Ma va Troppo saper vor

-resti.

Siegue l'Aria di Cherinto


Aria
Violini
Viola
Cherinto
Andantino
p
f
Unis
Unis
for

No non chie - do ama - te Stel - le

Se ne - mi - che ancor mi Sie - te non è

po - co o lu - ci Belle ch'io ne - possa -

f. p.

Du - bi - tar

for p.

Unis

non è po. co

f.

p.

Uni

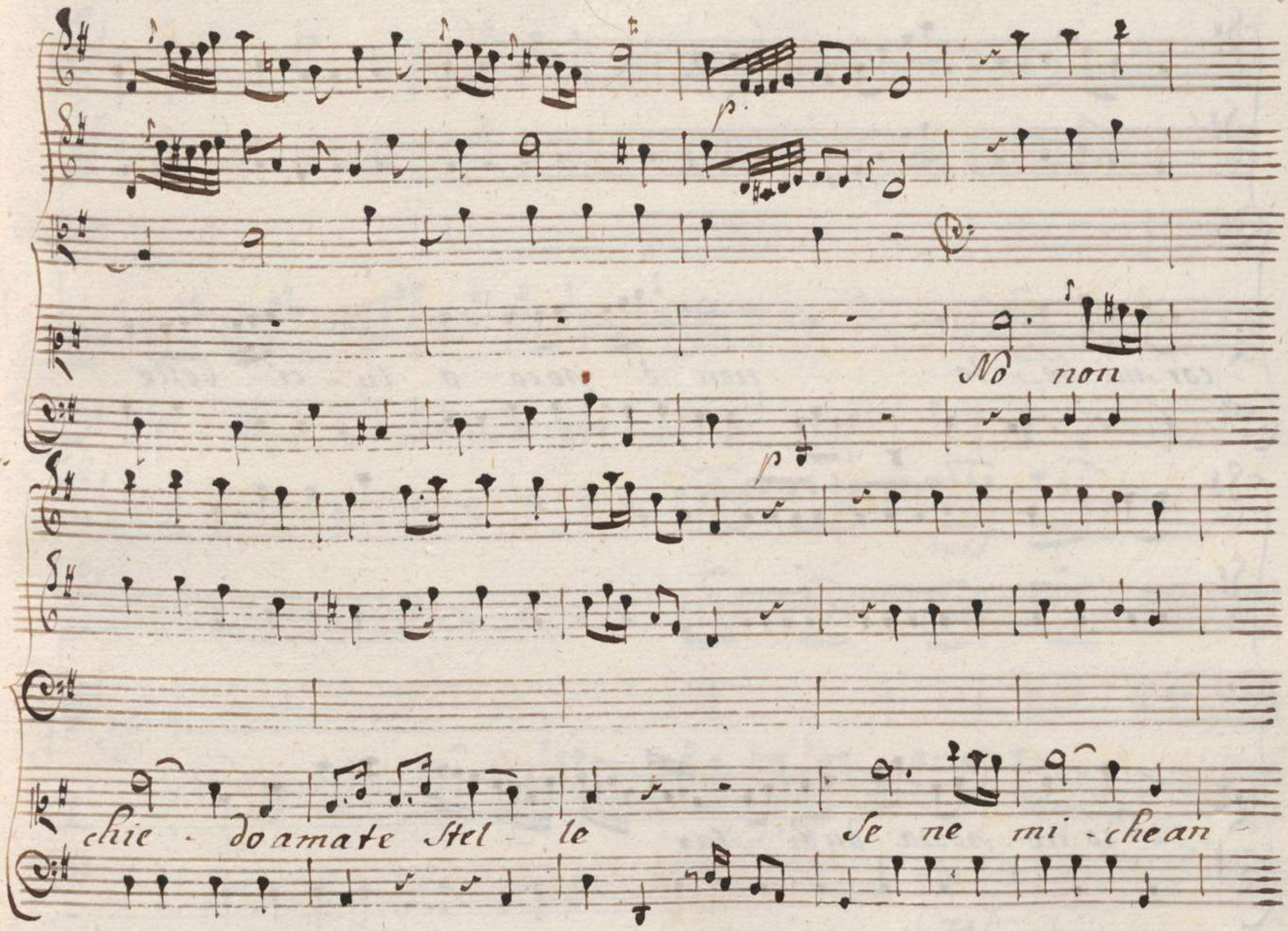
O lu - ci bel - le ch'io ne possa - du - bi -

f.

Uni

- tar - du - bi tar

for


p
No non
p
chie - do amate Stel - le
Se ne mi - che an

cor mi sie - te non è poco o tu - ci belle

ch'io ne possa dubi - tar

Cresf.

Cresfo

p.

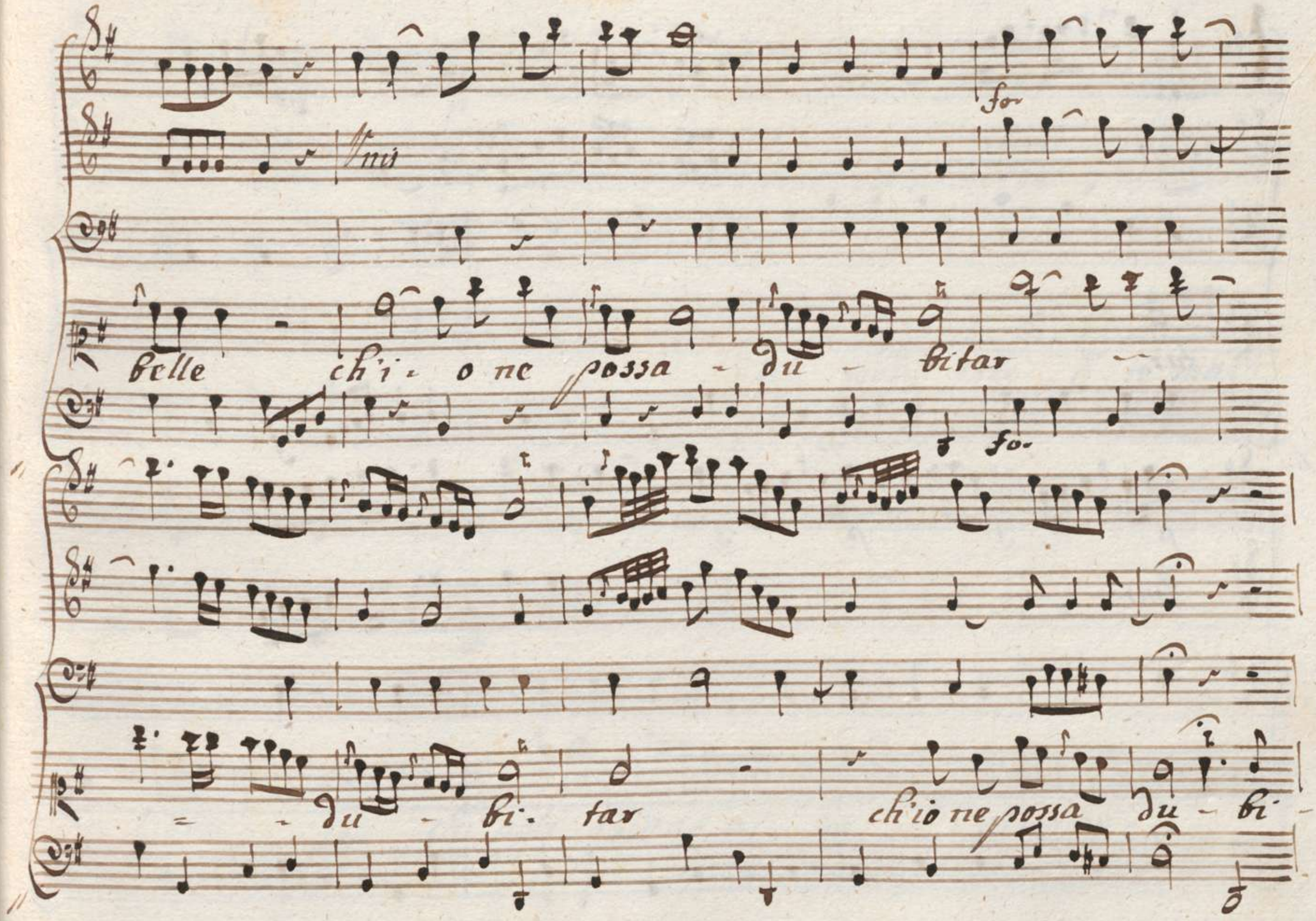
Du - bitar no non chie - do Se ne

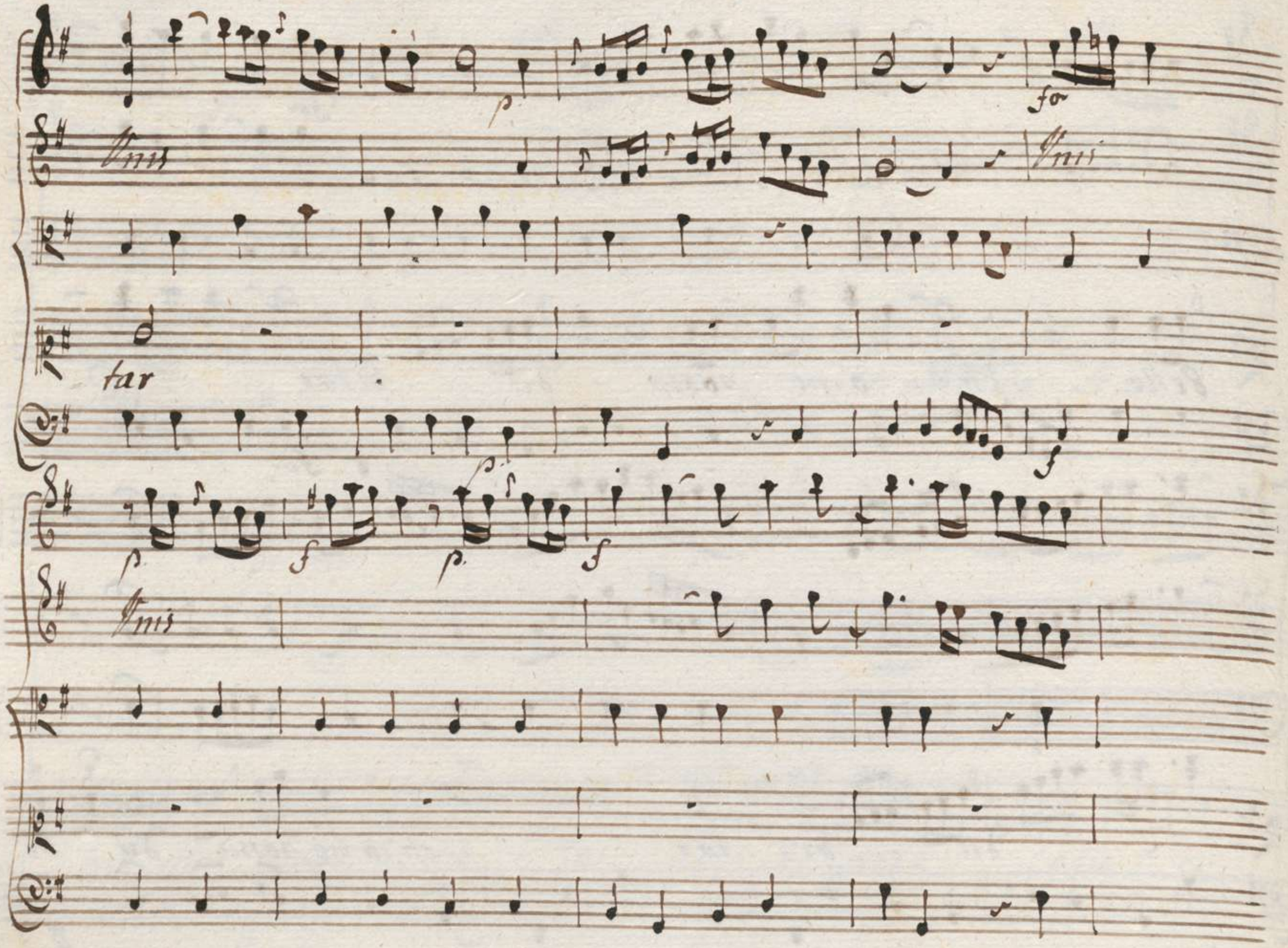
p.

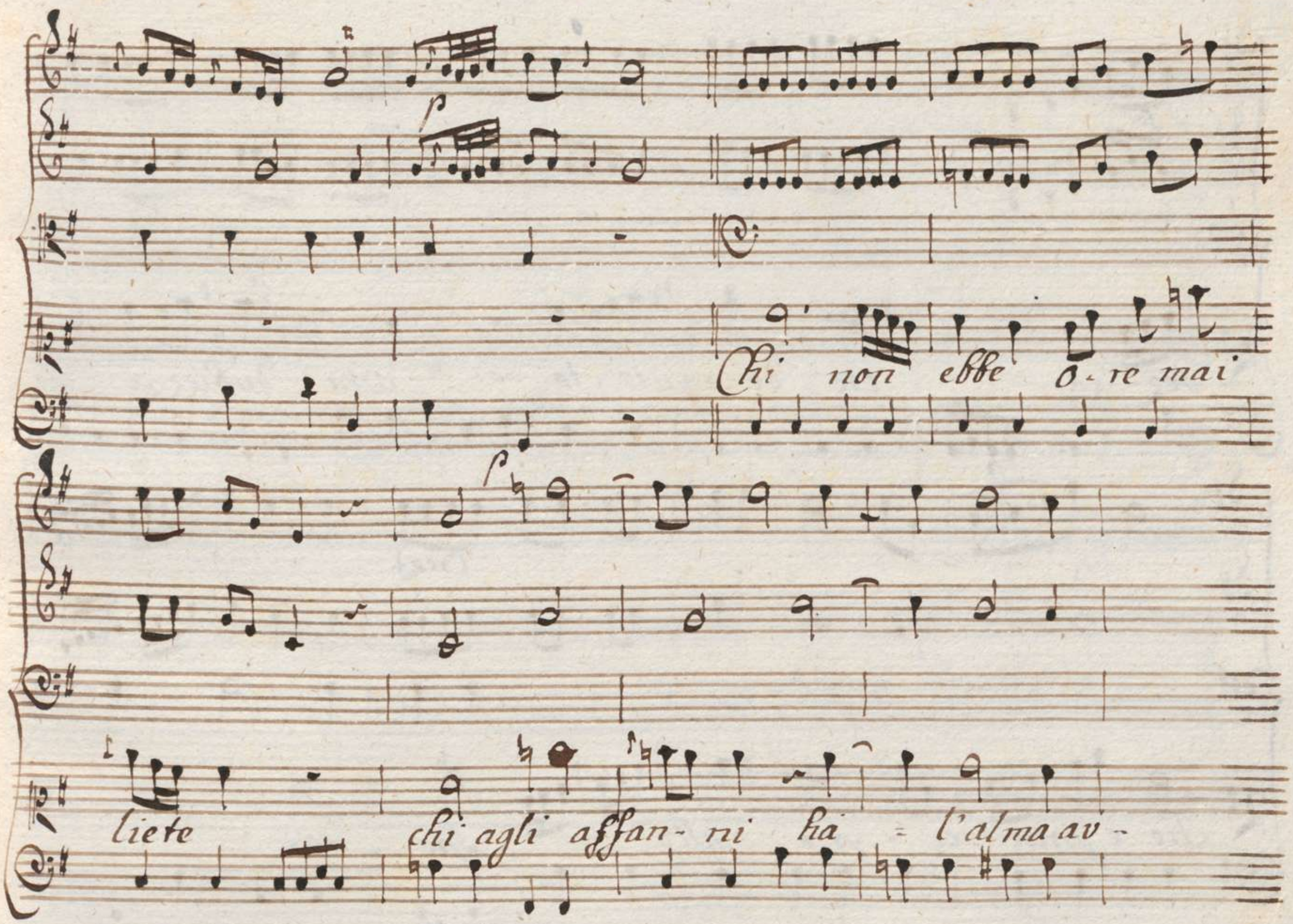
for p.

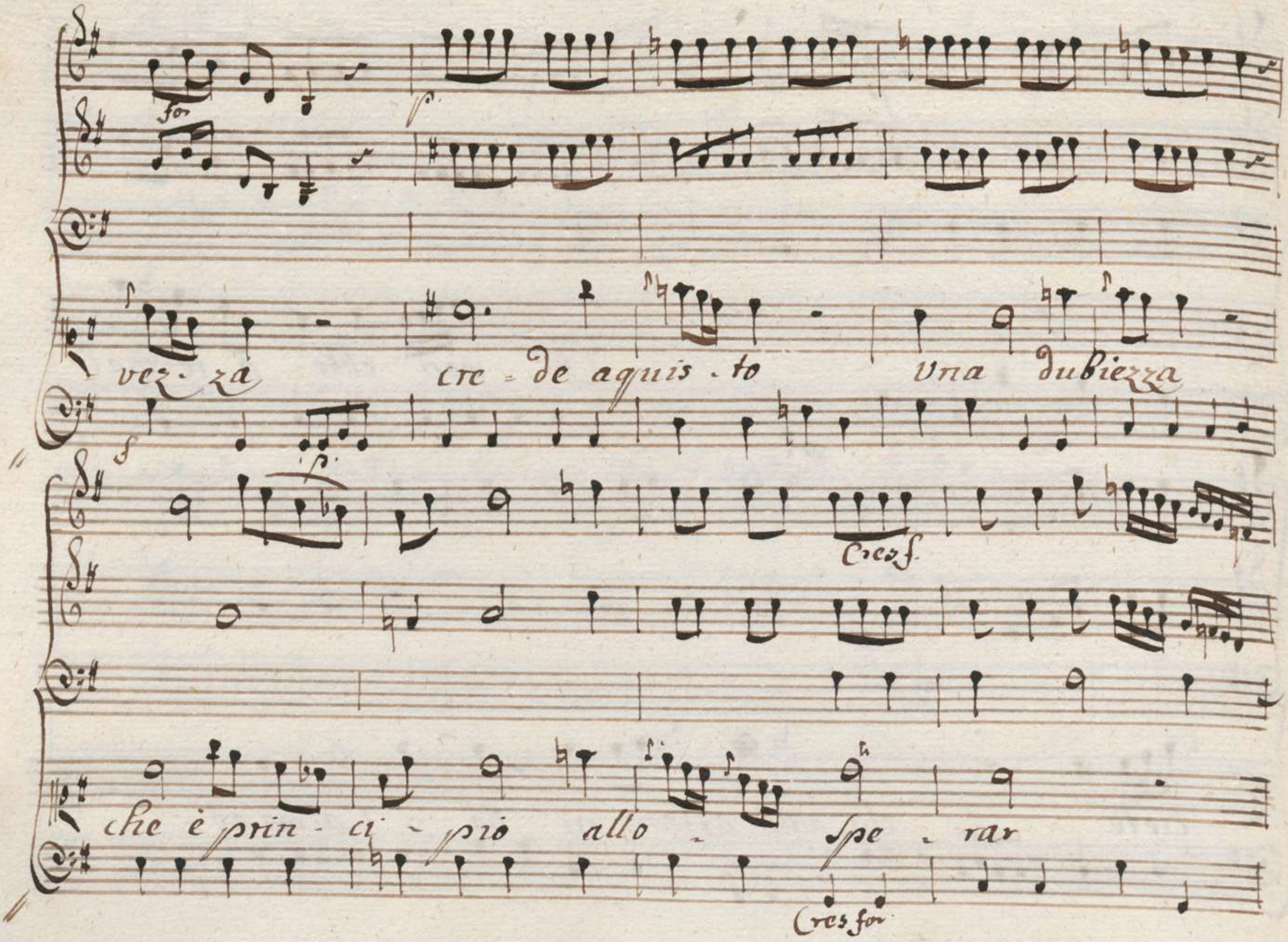
mi - che ancor mi Sie - te - non - è poco olu - ci

f. p.


Unis
fo
belle ch'i - o ne possa - du - bitar
fo
- du - bi - tar ch'io ne possa du - bi -


Unis
Unis
tar
Unis


Chi non ebbe o-re mai
liete chi agli affan-ni ha = l'alma av-


for
p
vez - za cre - de aquis - to Una dubiezza
f
p
Cres f
che è prin - ci - pio allo - spe - rar
Cres for

ch'è primci = pio allo spe = rar non non

p.

Dal segno

Siegue Recitativo

Con Istromenti

Scena VIII

Violini

Viola

Creusa Sola

Recitativo Affettuoso

Cres f

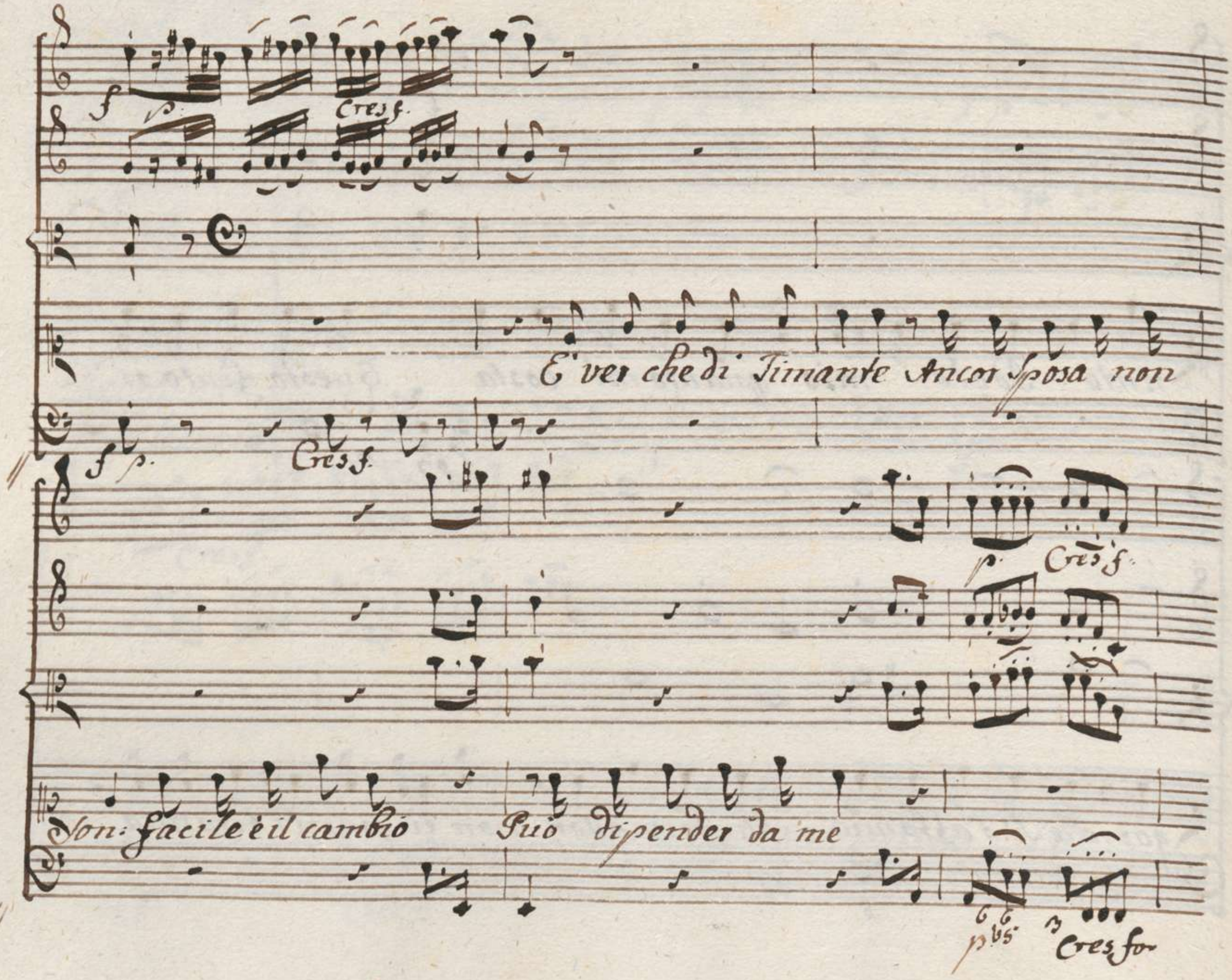
Se imagi - nar potessi, Che -

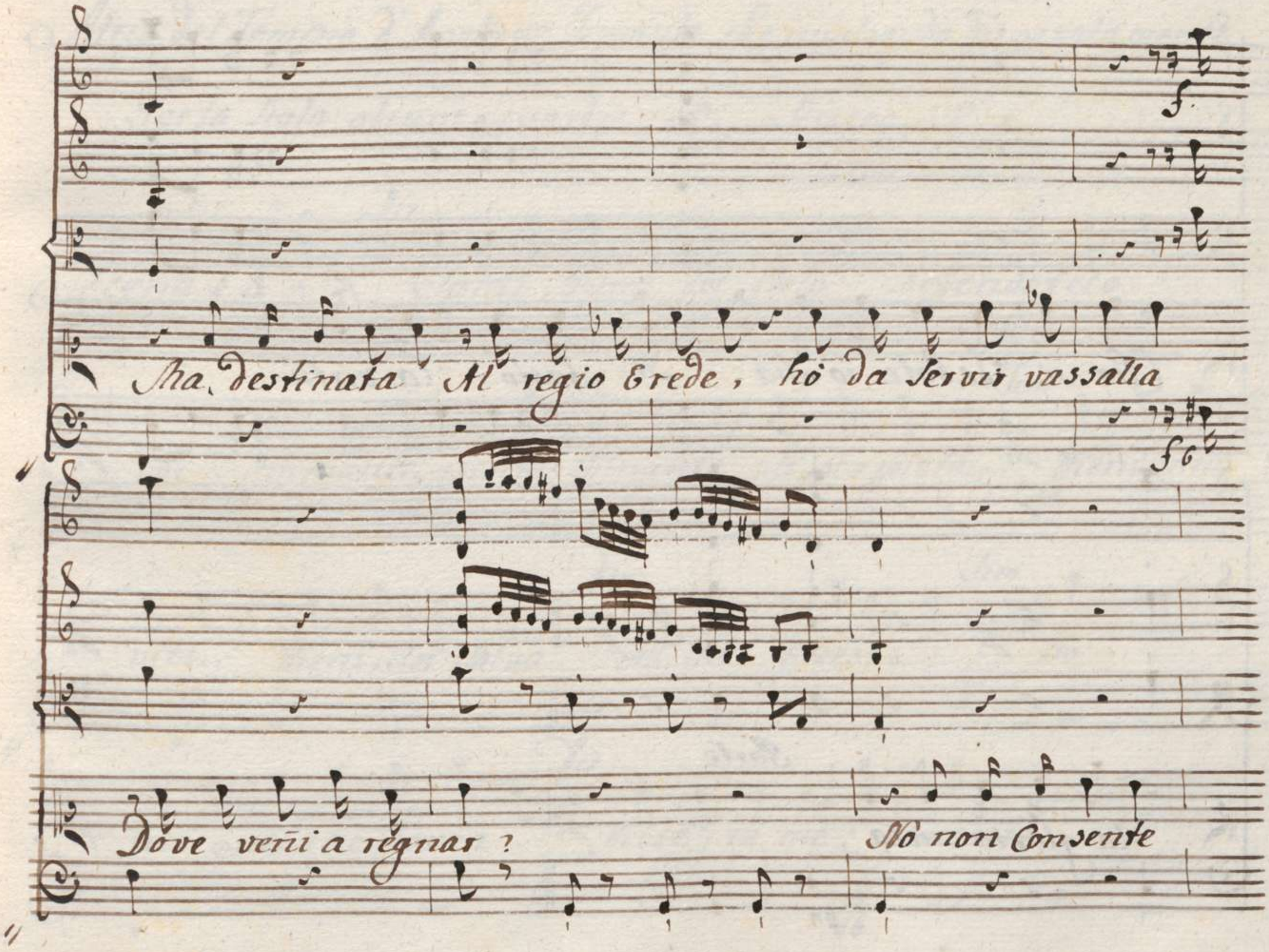
poi f.

Cres f.

rinto Idolo mio quanto mi costa Questo finto ri

gor, che si fa ffanna, Ah forse allor non ti parrei tiranna,


f
p.
Cres f.
E' ver che di Timante Ancor Sposa non
f p.
Cres f.
p.
Cres f.
Son: facile è il cambio Può dipender da me
p.
Cres for


Sha destinata Al regio Erede, hò da servir vassalla
Dove veñi a regnar?
Nò non Consente

Che si debole io sia Il fasto, la virtù

Parte

la gloria mia

Atrio del Tempio d'Apollo &c. Timante, che incalzando disperatamente

Per la Scala alcune guardie &c. Dircea &c.

Scena IX

Dir: Santi Numi del Cielo Difendetelo

voi. Timante, ascolta: Timante ah per pietà... Tim: Vieni mia

vita, Vieni, Sei Salva. Dir: Ah che facesti! Tim: Io

feci quel che dovea. Dir: Mise-ra me! Consorte, oh

Dio, tu Sei ferito tu Sei tutto asperso di

Tim

Sangue Eli no Dircea Non ti smarrir. Dalle mie vene us-

cito Questo Sangue non è, Dal Seno altrui Lo trasse il mio fu-

Dir. Tim: Dir.

ror Ma guarda... Ah Sposa, Non più dubbi fuggiamo Eo-

linto? è il figlio? Dove resta? Senz' esso vogliam partir

Tim: Dir:

Ritornerò per lui, Quando in Salvo Sarai Fermati, iò

veggo tornar per questa parte I custo. di Reali. Tim. E

Per fuggiamo dunque per l'altra via. ma quindi ancora

Dir. Tim:

Stuol d'armati s'avvanza Aime! Gli amici

Dir. Tim:

tutti m'abbandonar! Miseri noi, Or che farem?

Tim:

Col ferro vna via t'aprirò. Seguimmi.

Scena X

Demofoonte dall'altro lato

Dem:

Indegno non fuggirmi. Tiresta. Ah.

Tim

Padre. Ah dove Vieni ancor tu?

Dem

Perfi. do figlio?

Tim.

Al-

cuno Non s'appressi Dir. cea

Dir:

Principe ah

cedi Pensa a te

Dem:

No. custodi Non si Stringa il ri.

= belle. Al suo furore Si lasci il fren. Vediamo Fin

dove giungerà. Via su compisci l'opra illustre

In questo petto immergi Quel' ferro, o traditor. Tremar non

debbe Nel trafiggere un Padre chi fin dentro a lor

Tim:

tempi insulta i Numi Oh Dio!

Dem:

Che ti trat-

= tien? Forse il vedermi la destra armata? Ecco l'acciaro a

terra brami di più? Senza difesa io t'offro il

tuo maggior Nemico. Or l'odio ascoso Puoi soddisfar. Più

niscimi d'averti Prodotto al mondo. A meritar fra

gli empi Il primo onor poco ti manca: Ormai Il più fa-

cesti; altro a compir non resta, che del paterno

sangue Fumante ancor la Scelle - rata mano Porgere alla tua

Tim

bella. Ah basta, ah Padre, Taci, non più.

con quei crudeli accenti l'anima mi trafiggi. Il figlio

reo, Il colpevole acciaro. Ecco al tuo piè. Quest'infe - lice

vita Riprenditi Se Vuoi; ma non parlarmi Mai più co-

-si. Sò ch'io trascorsi: e Sento che ardir non hò per domandar mer-

-cede ma un tal castigo ogni delitto eccede

Dir: (: In che stato è per me!) Dem: (: s'io non avessi Della perfidia

Sua prove Si grandi, Mi Sedur-rebbe. Eh non s'ascolti.) A

Tim:

lacci Questa destra ribelle Porgi o Felon Custodi

ove Son le catene ? Ecco la man- Non la ricusa il

Dii:

figlio Del giusto Padre al vene- rato impero. Sur

troppo il mio timor predisse il vero-) All' oltraggiato

Dem:

Nume la vittima Si renda. & me presente Si

Tim:

Sveni, o Sacerdoti - Ah! ch'io non posso Difenderti, ben

Dio: Tim:

mio. Quante volte in un dì morir degg' io! Mio

Dem: Tim: Dem:

Re, mio genitor. Lasciami in pace Pietà. La chiedi in

Tim.

van. Ma ch'io mi vegga Svenar Dircea su gli occhi non sarà

ver. Si difen- risca almeno Il suo morir. Sacri Ministri v-

dite Sentimi o Padre. Esser non può Ircea La

vittima richiesta. Il Sacri- ficio Sacri- lego Sa-

Dem: Tim

ria. Per qual ragione? Di che domanda il Nume?

Dem. Tim

D'una Vergine il Sangue. E ben Dircea

Non può condursi a morte. Ella è moglie, ella è Madre.

Dem: Dio:

è mia Consorte. Come! f. Io tremo per

Dem:

lui.) Possenti Numi che ascolto mai! l'incomin-

ciato rito Sospendete o Ministri, Ostia no-

vella Sceglier convien. Perfido figlio, & queste son le

belle Speranze ch'io nudrivo di te così ris-

=spetti le vmane leggi, e le divine? In questa

guisa tu sei. della vecchiezza mia Il feli. ce sos-

Dio:

=tegno? Ah.... Non sdegnarti, Signor, con lui. Son io la

rea. Son queste Infe. lici Sembianze. Io fui che

troppo Mi stu-diai di piacergli. Io lo se-dussi.

con Lusinghe adamarini. Io lo sforzai Al vie-

= fato Imeneo con le frequenti lagrime insidi-

Tim:

= ose Ah non è vero. Non creder la, o Signor, diversa af-

fatto E l'istoria dolente, E colpa mia la

sua condescendenza, ogni opra, ogni altre ciò posta in

uso. Ella da Se lontano Mi scacciò mille

volte: e mille volte Feci ritorno a lei.

Piansi, promisi, costrinsi, minacci. ai. Ridotto al

fine Mi vide al caso estremo. In faccia a lei Questa man dispe-

=rata il ferro Strinse, volli ferirmi. e la pietà la

Dir. Dem.

vinse. E pur.... Tacete. (: Un non so che mi serpe. Di

tenero nel cor, che in mezzo all'ira Vorrebbe indebo-

-lirmi. Ah troppo grandi sono i lor falli: e debitor son

io D'un grand'esempio al mondo Di virtù, di giustizia.) O-

-là costoro In carcere distinto si serbino al cas-

Tim: Dir:

=tigo Almen congiunti Congiunti almen nelle sventure es-

Dem:

=treme.... Sarete, anime ree, Sarete insieme.

Siegue l'Aria di Demofoonte

Aria

Violini

Oboe

Cornida

Caccia

Viola

Demofoonte

Allegro assai

f:

f:

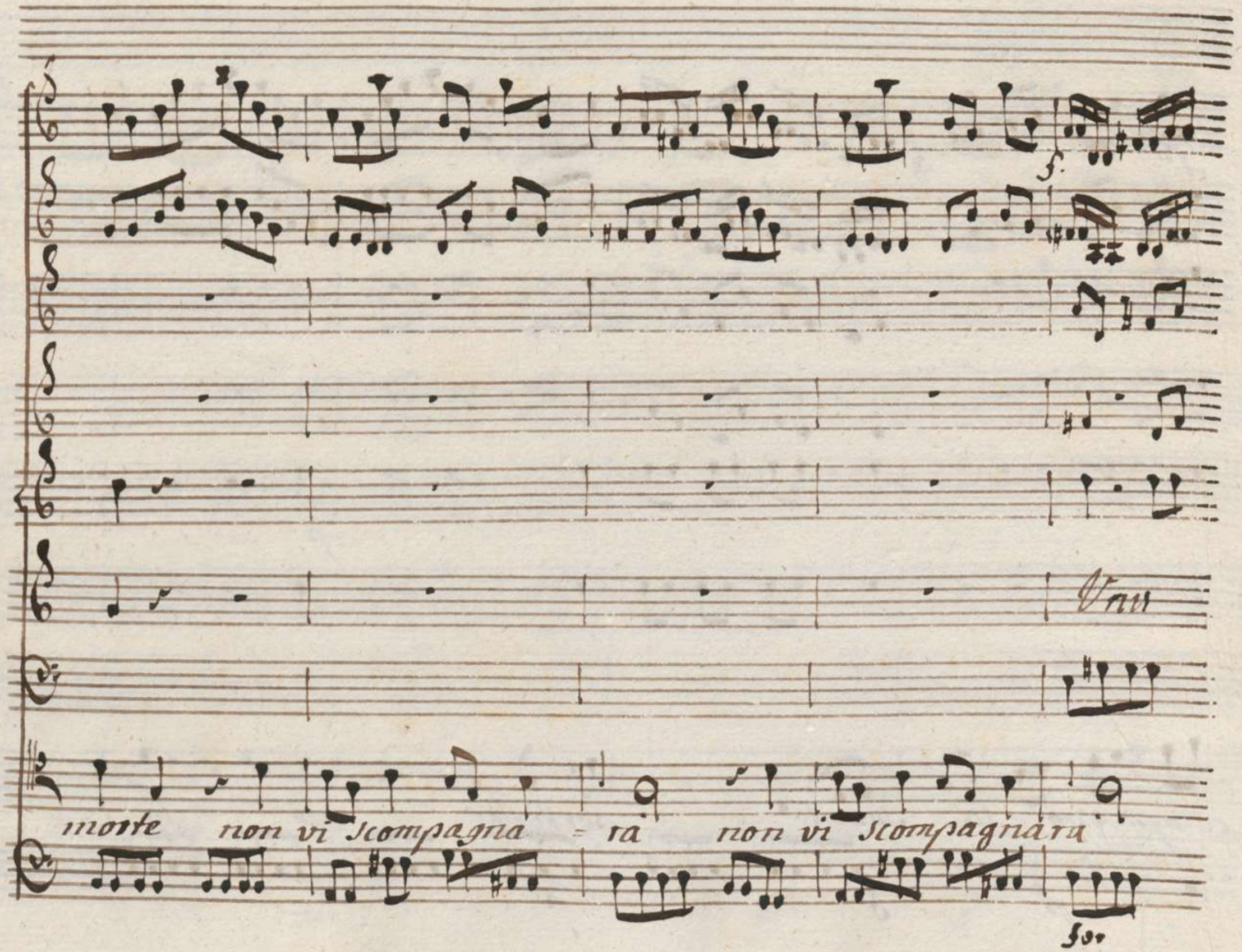
p.

Perfidi

p.

già che in vita v'accompagno la sor·te v'ac

compagnio la sor-te perfi-di no la


Vnu
morte non vi scompagna = ra non vi scompagnara
for

p.

perfi-di v'accompagno la sorte v'accompagno la

p.

Luis

Sorte perfidi no la morte la morte

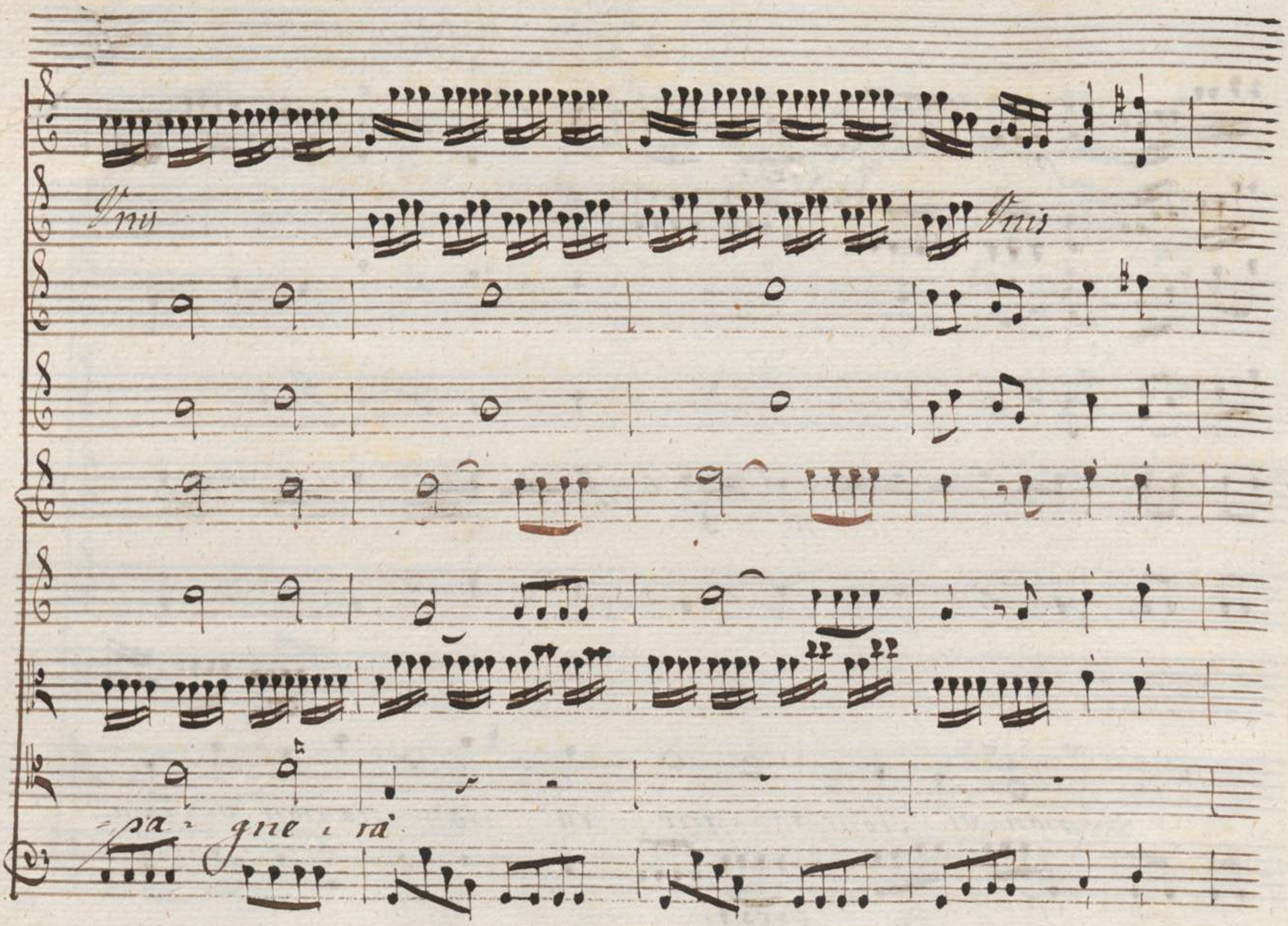
p *Cresf* *Unis*

Unis

p. *f.*

non vi Scompa - gne - rà no no non vi Scom

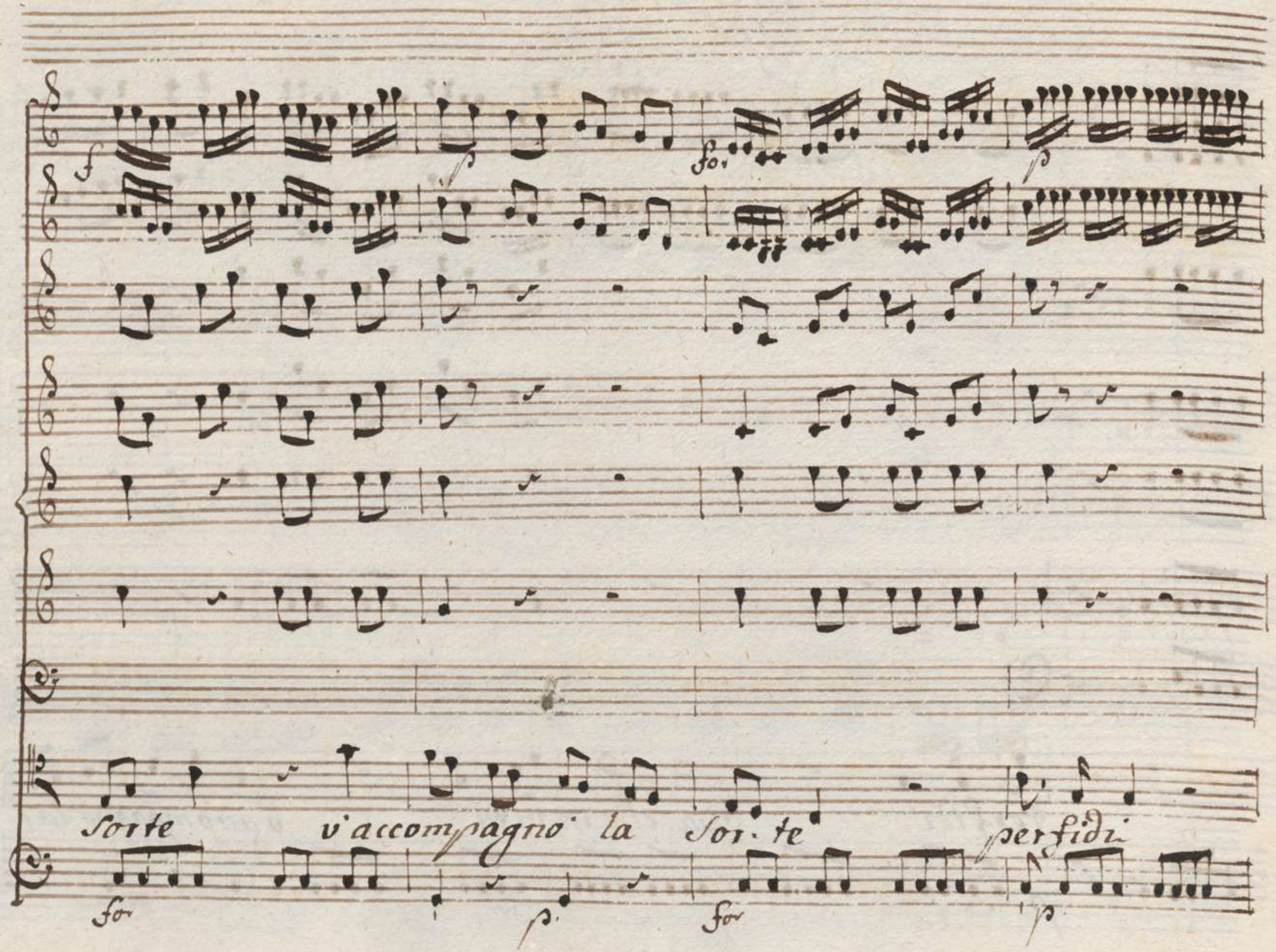
p *Cresf.*


Unis
Unis
pa - gne - rà

p. *f.* *p.*

Perfidi *Gia che in vita* *v'accompagnò la*

p. *for* *p.*


Sorte v'accompagno' la Sor-te perfidi

f p f p

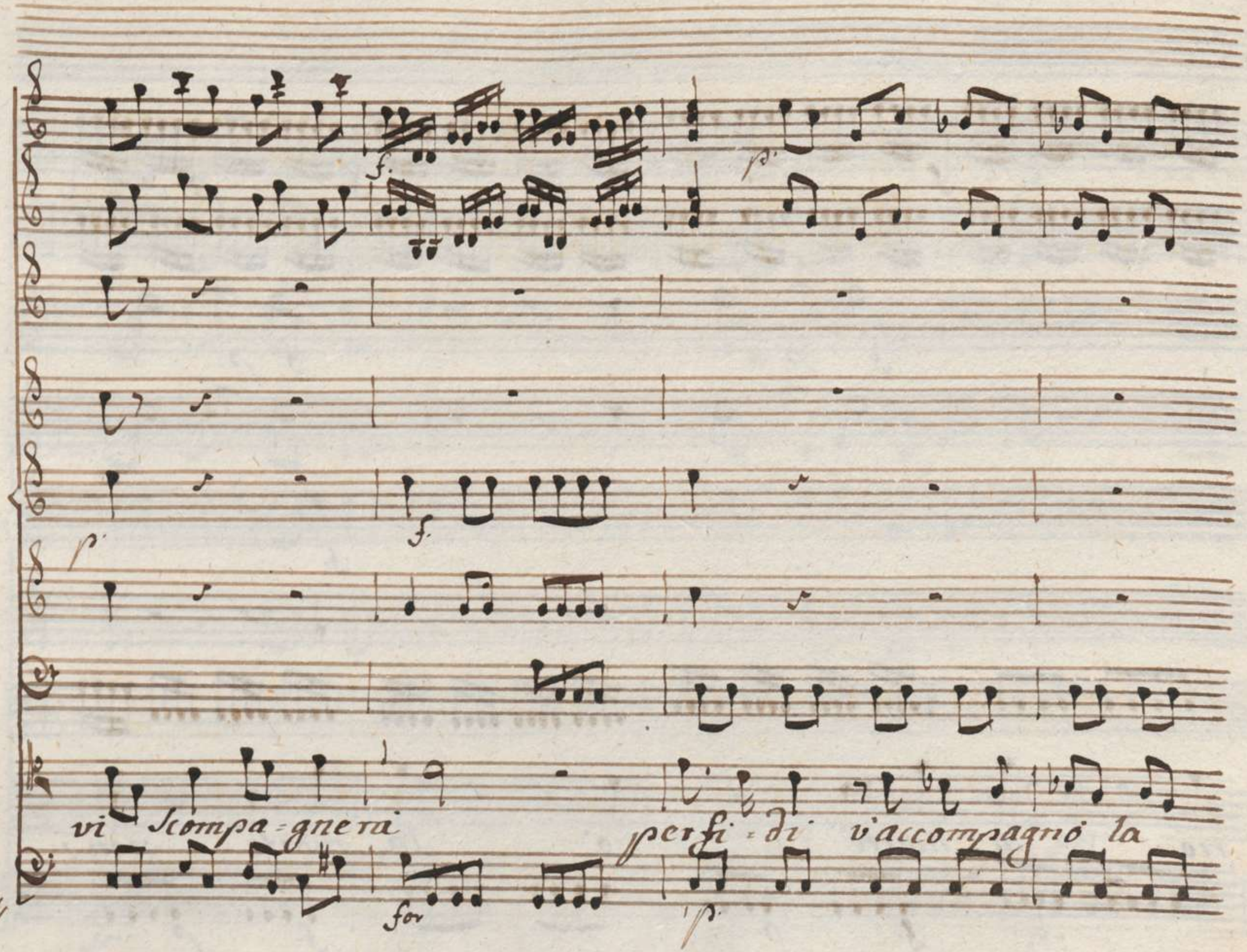
f p f p

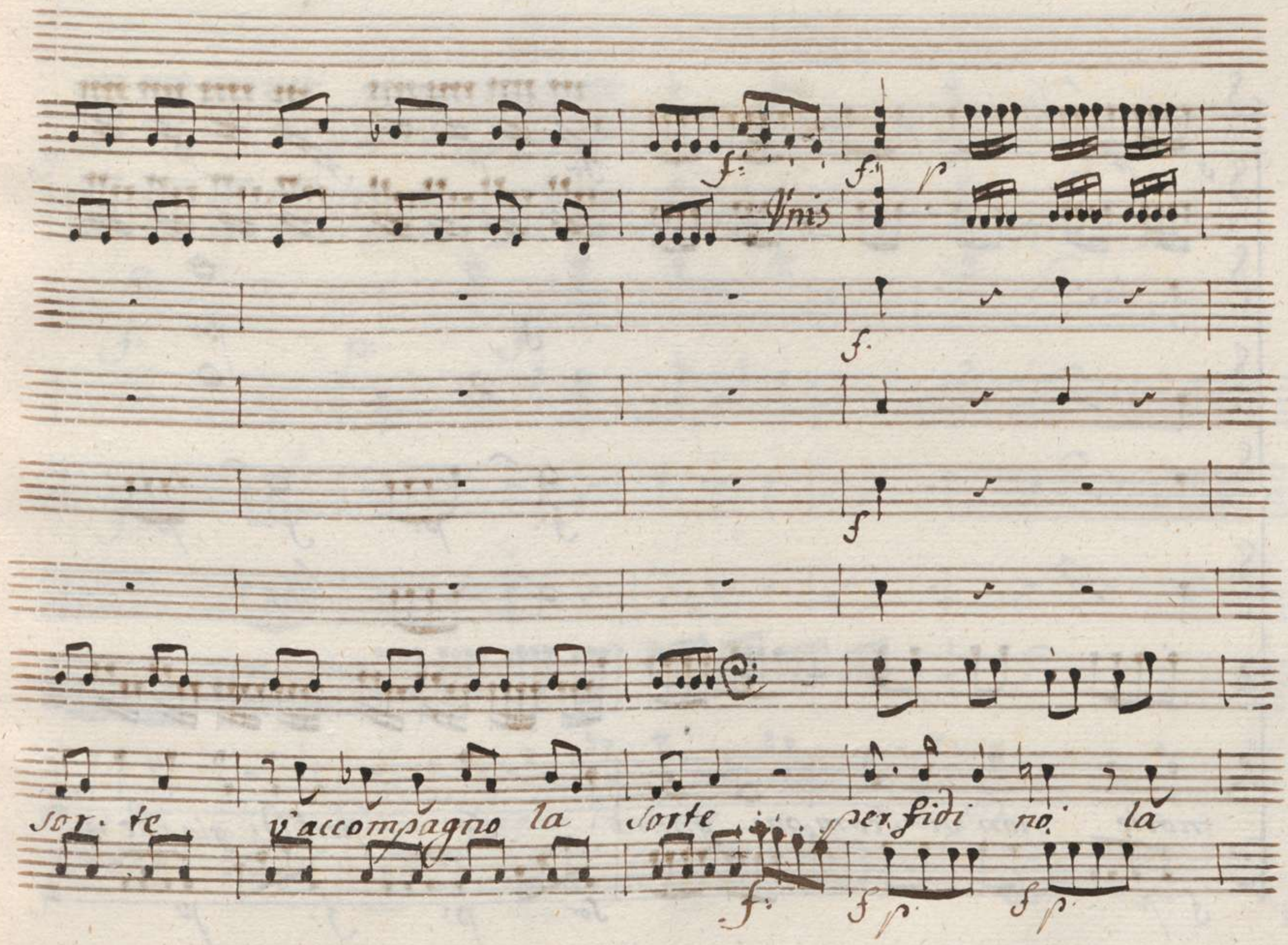
p

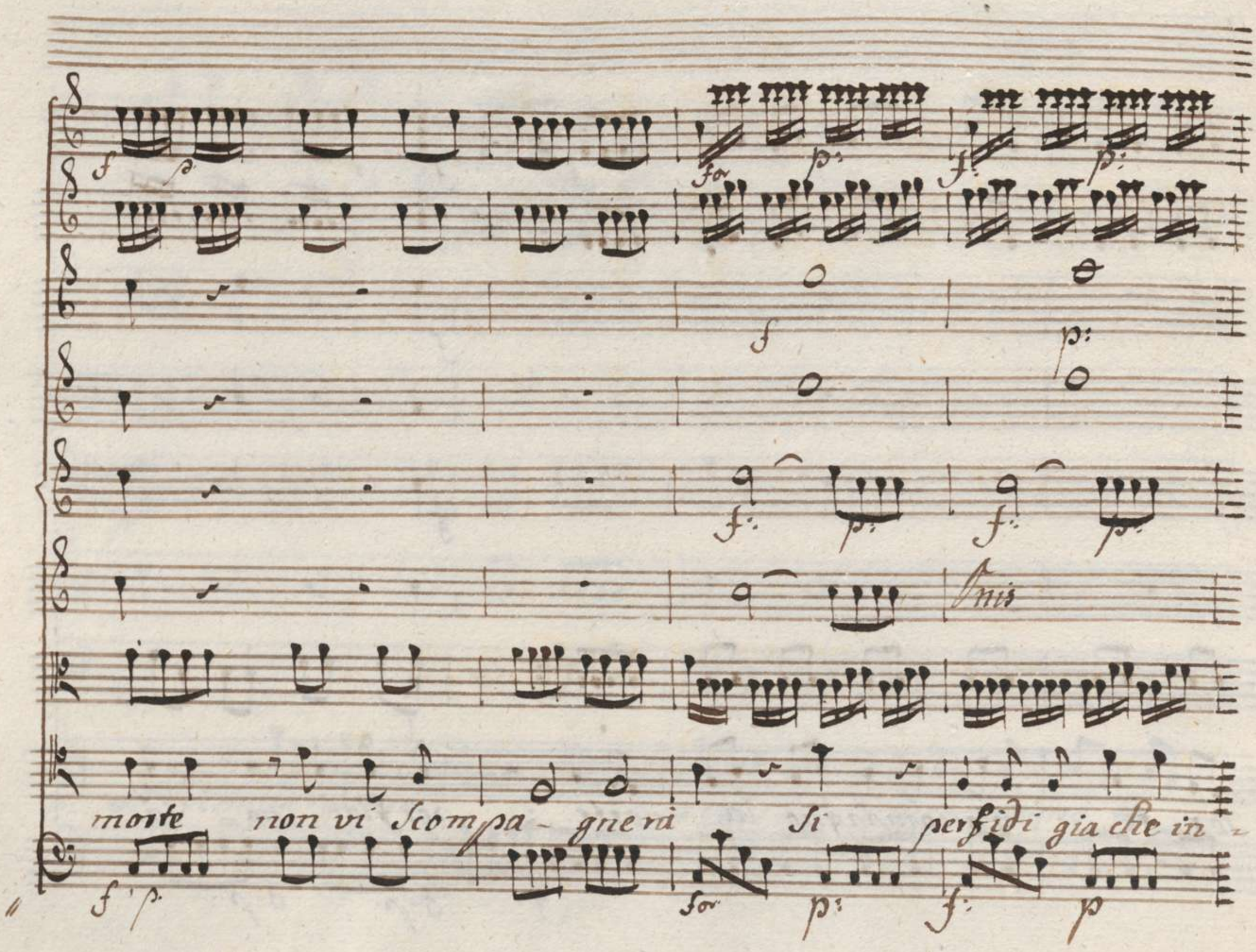
f.

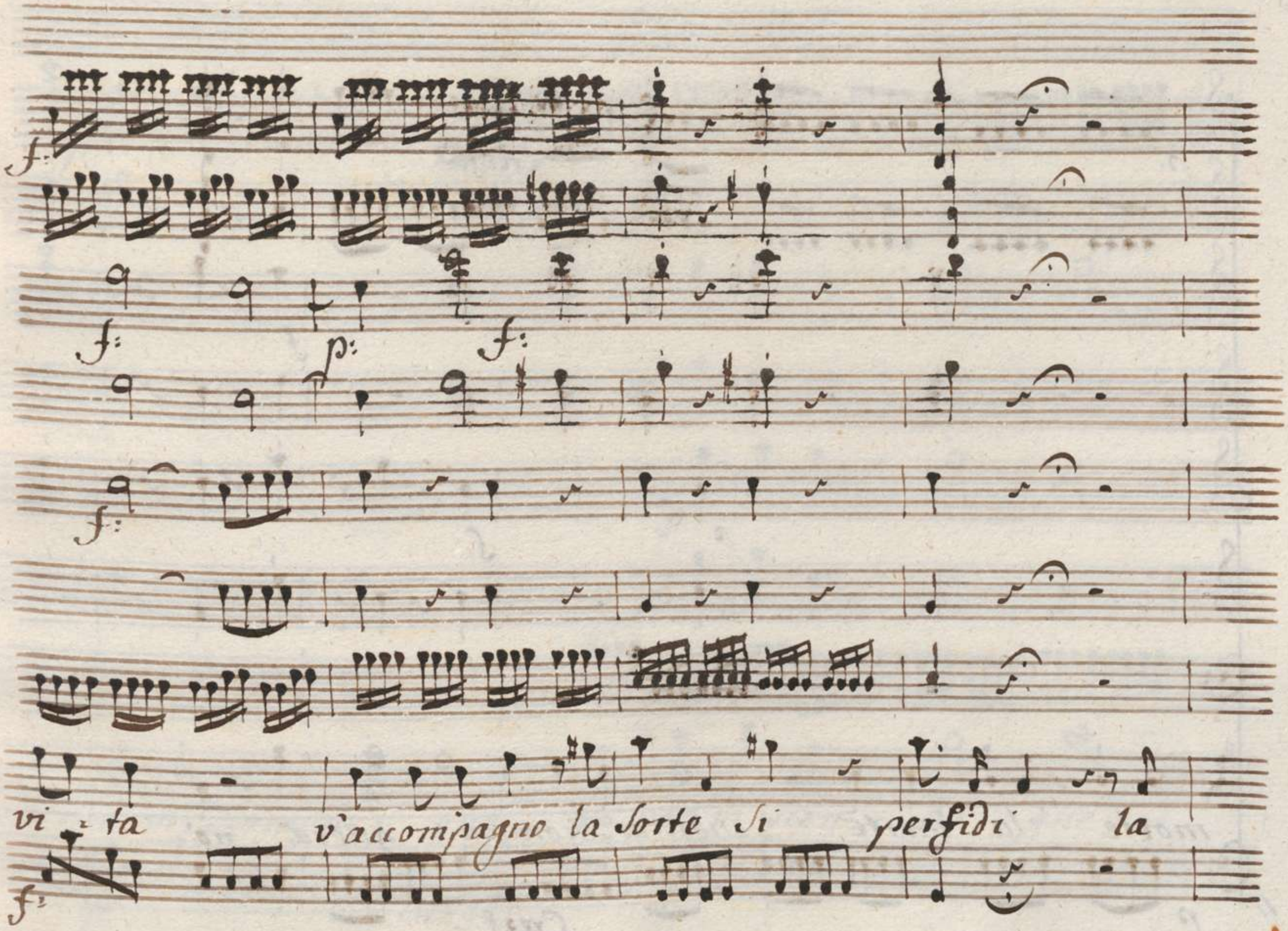
no la morte no la morte non

f. p f. p


vi Scompa=gnerà
perfi=di v'accompagnò la


Unis
sor. te v'accompagno la sorte per fidi no la


Onis
morte non vi Scompa - gnerà Si perfidi gia che in


f:
f:
p:
f:
f:
vi - ta
v'accompagno la Sorte Si
perfidi
la
f:

p.

Cres for

f

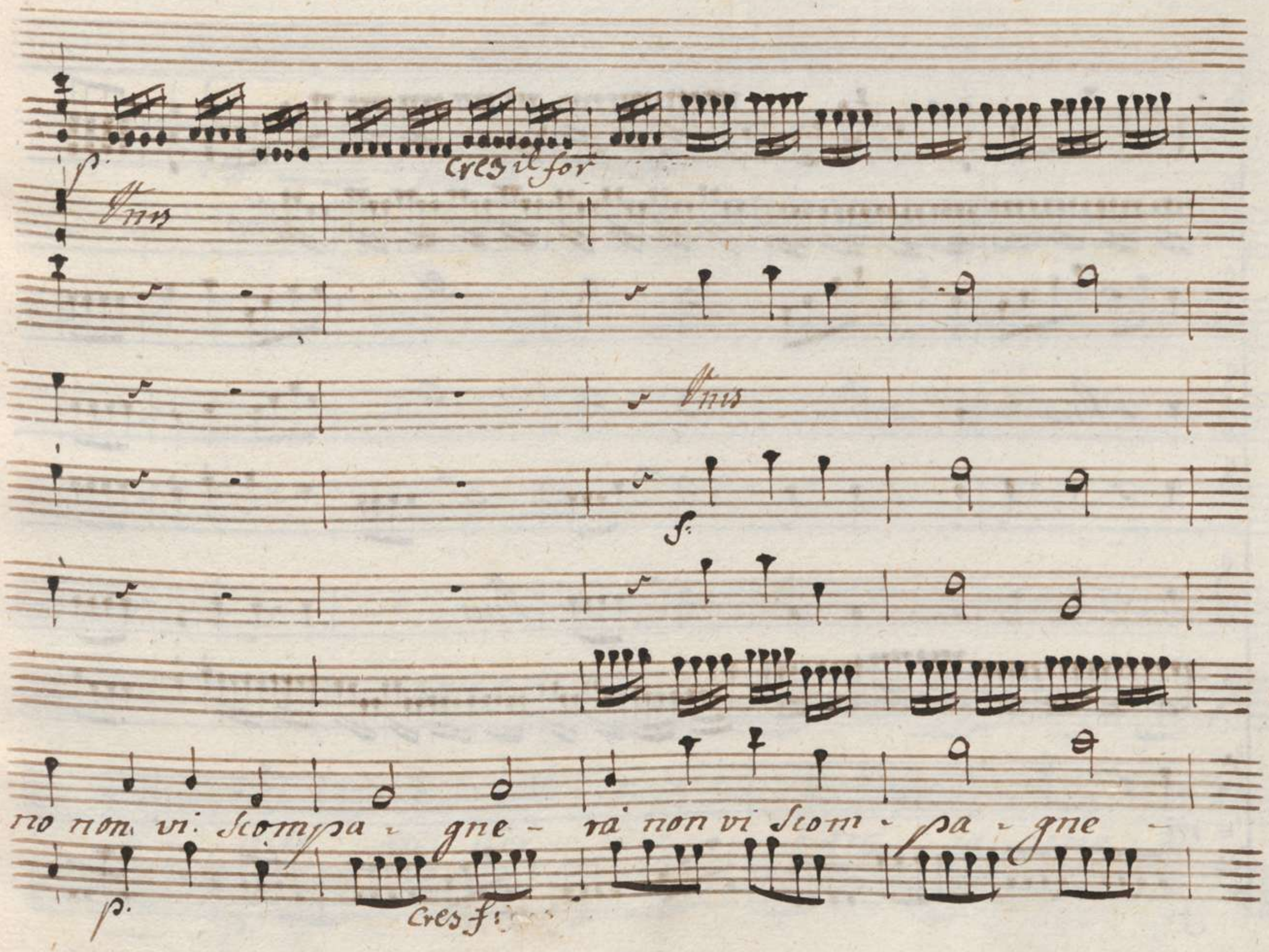
p

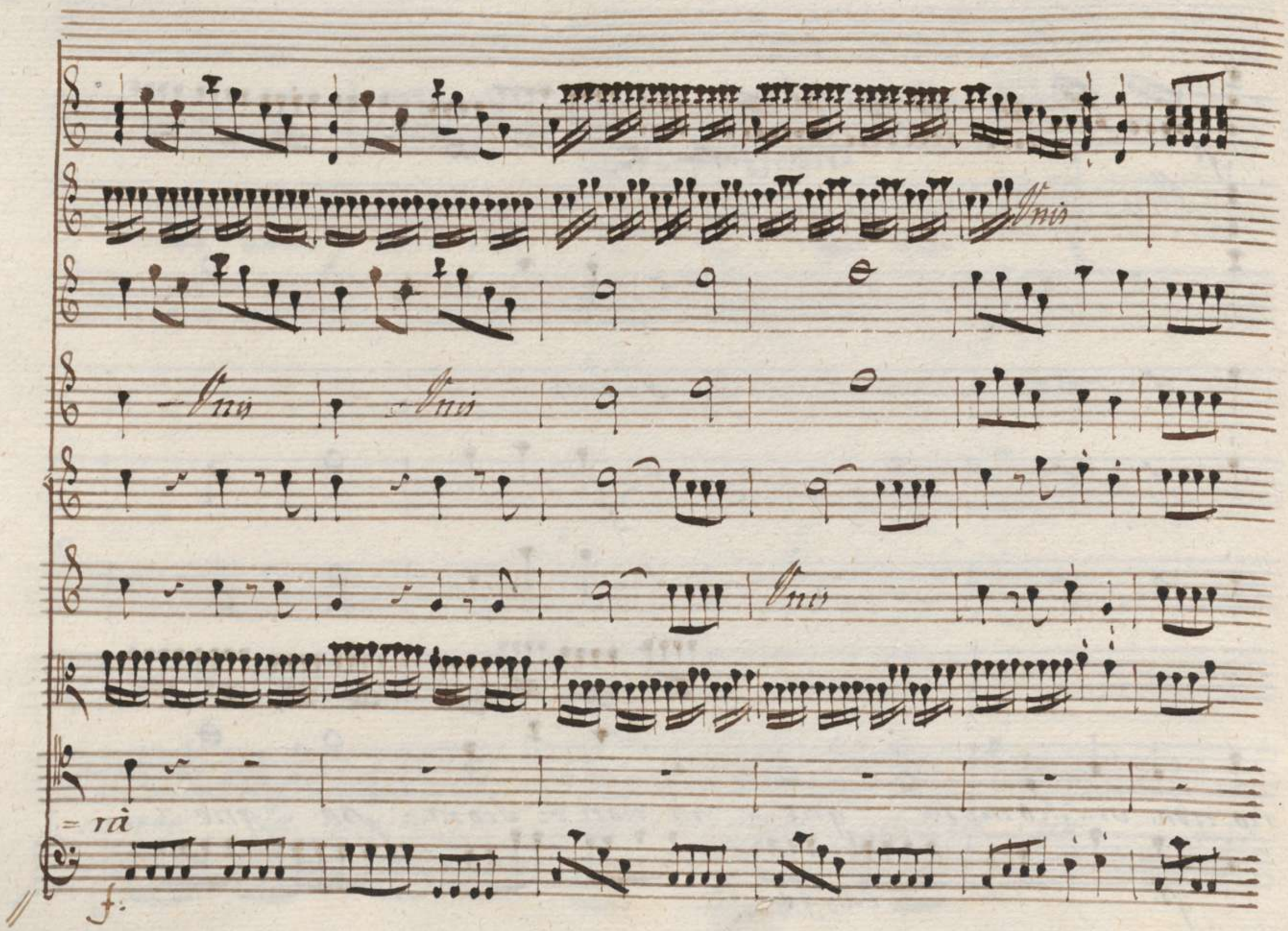
f.

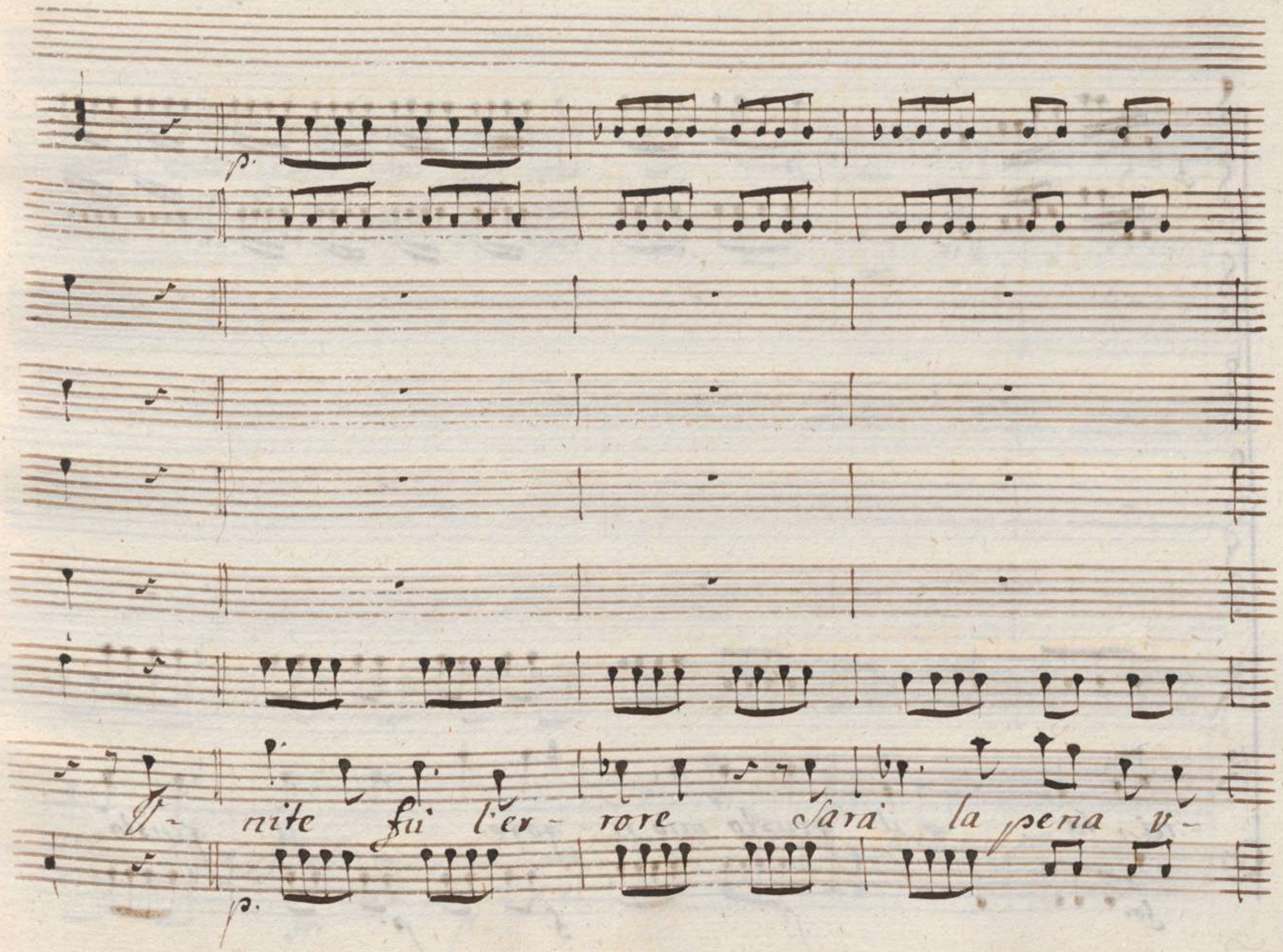
morte la morte non vi' Scompa - gnerà nò

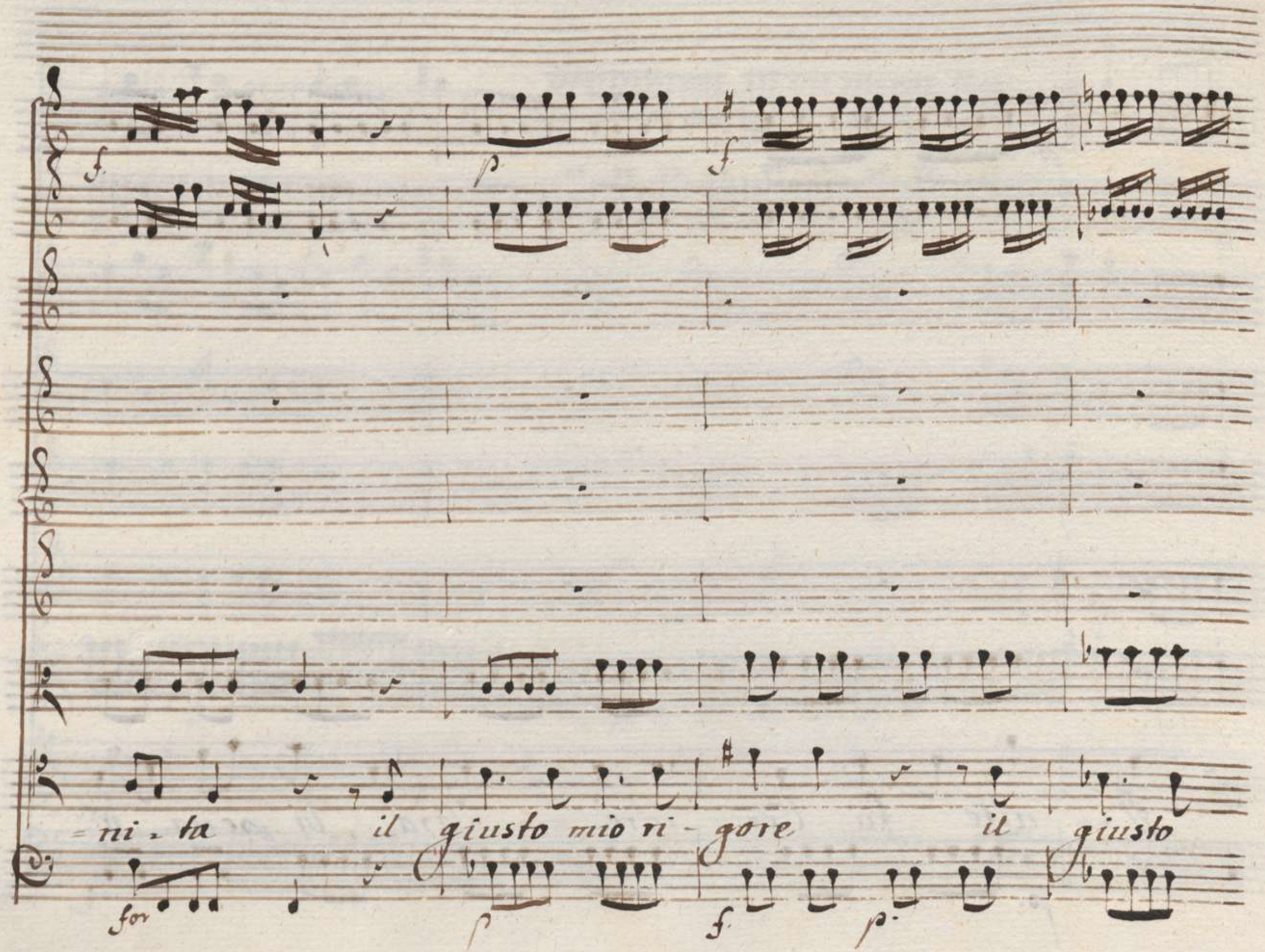
p.

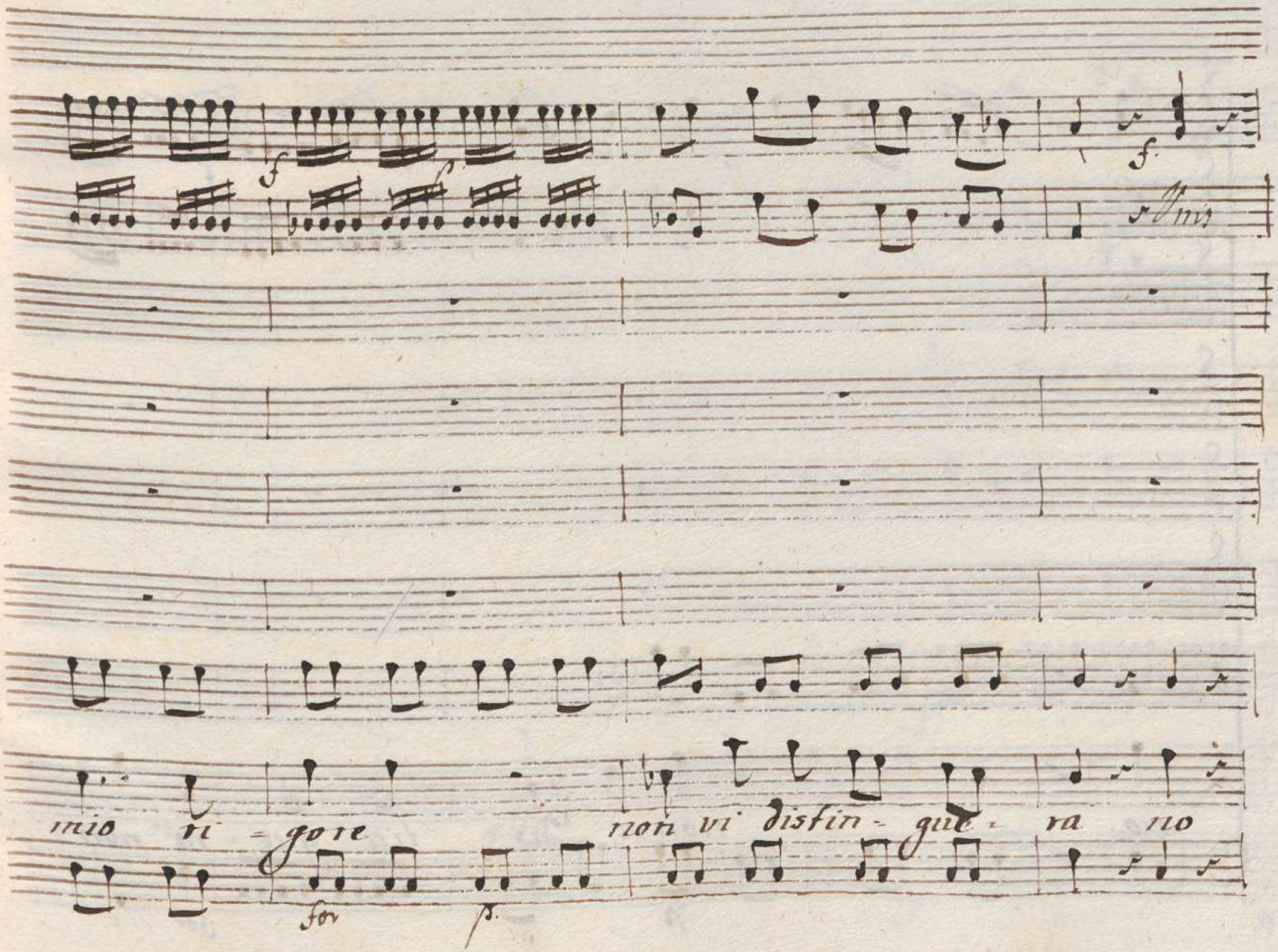
Cres f.

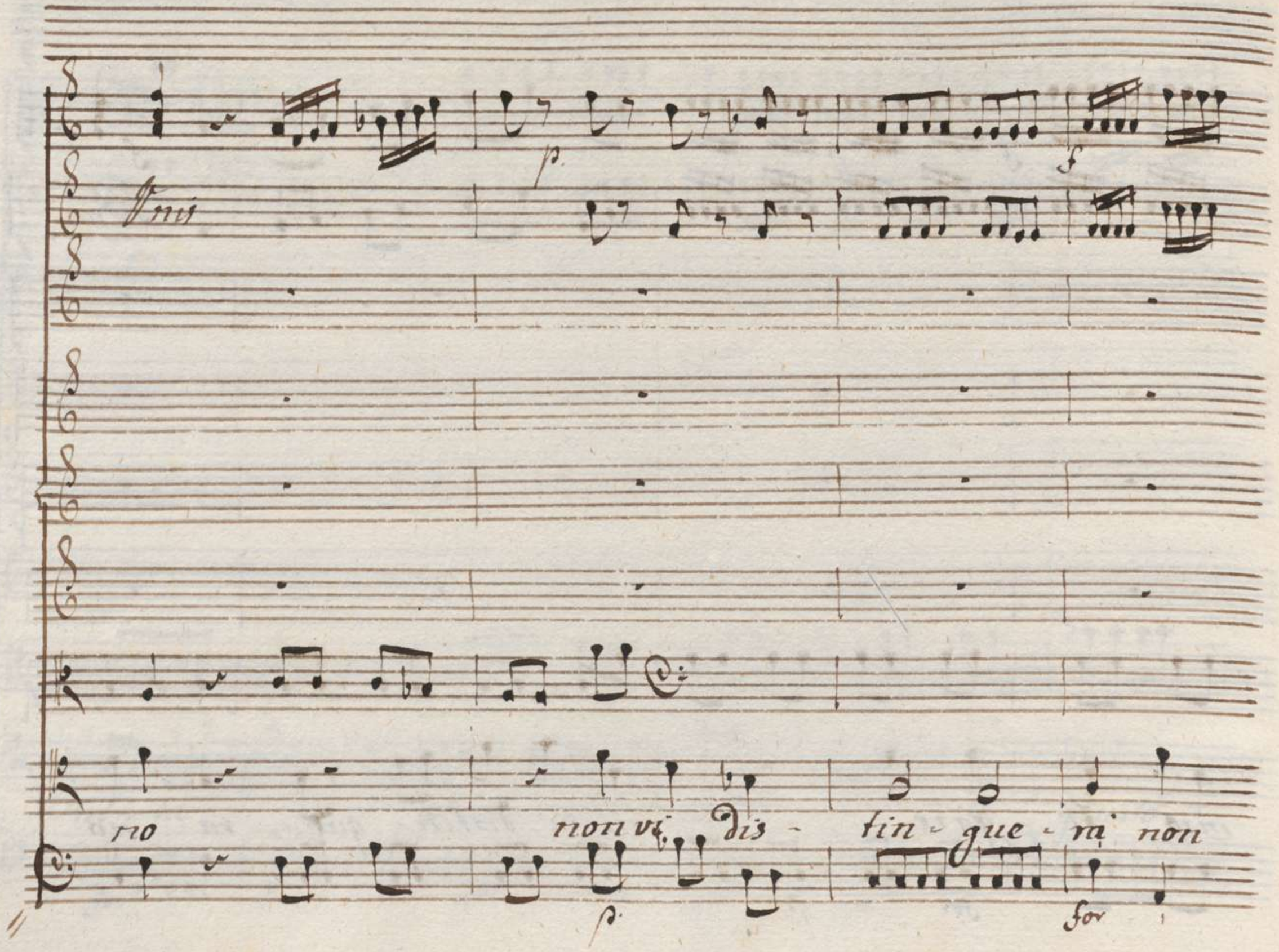

p.
Cres il for
Vnis
Vnis
f.
no non vi Scompa - gne - rà non vi Scom - pa - gne -
p.
Cres f:

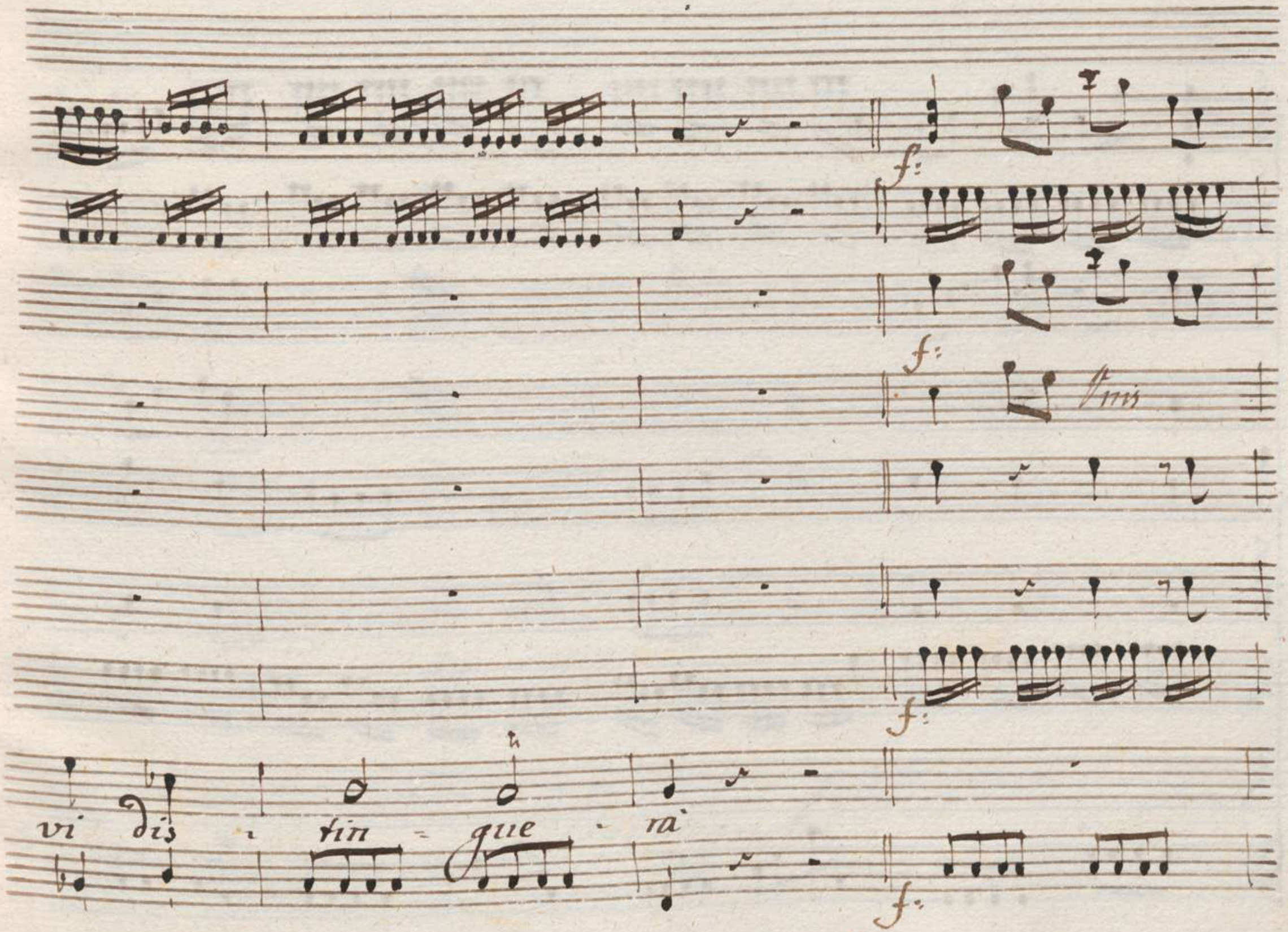

Unis
Unis
Unis
Unis
= rà
f:

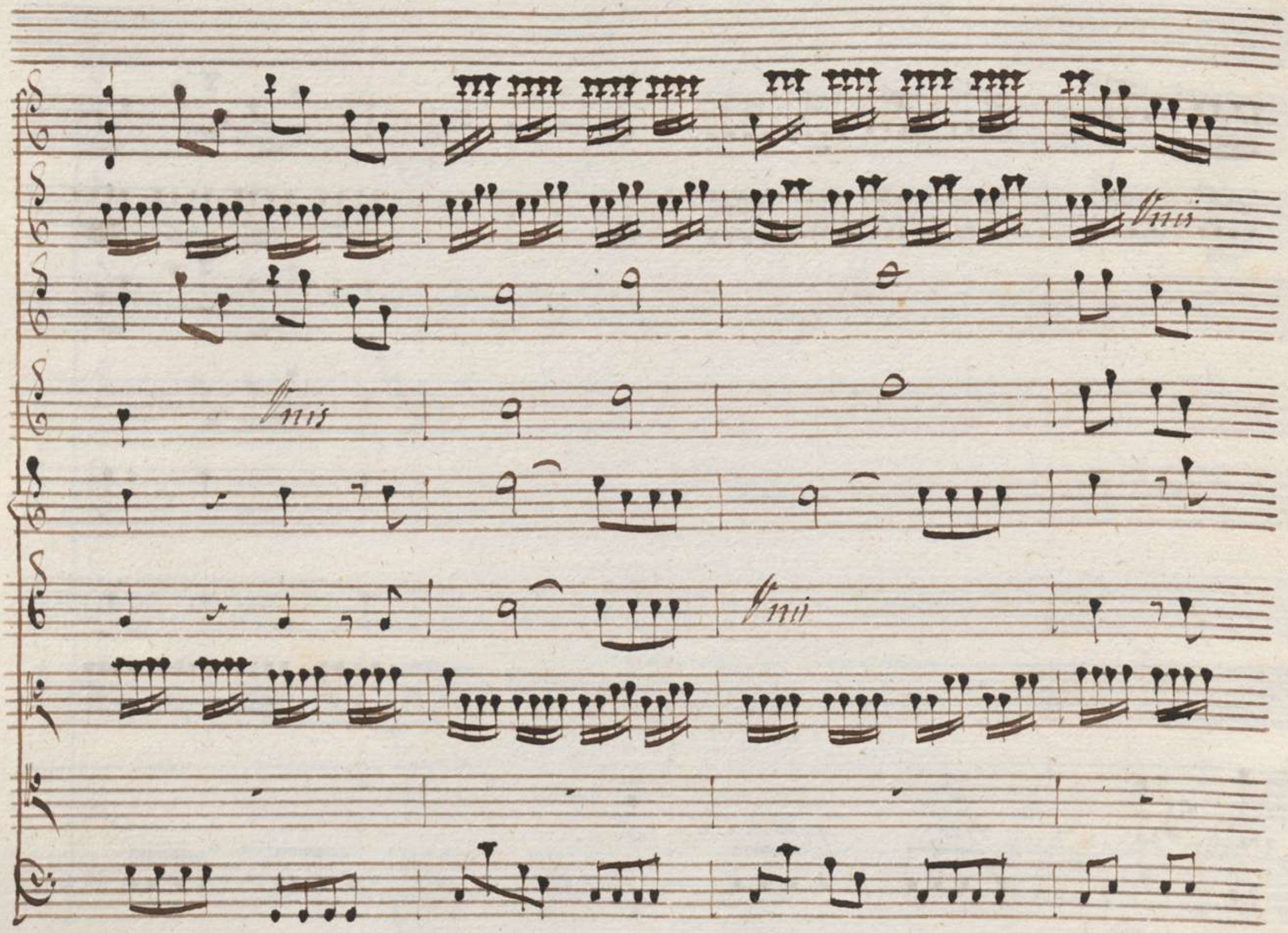

p.
V- nite fu l'er- rore sarà la pena v-
p.


f
p
f
=ni = ta il giusto mio ri - gore il giusto
for
p
f
p


f
f.
Unis
mio ri - gore non vi distin - gue - ra no
for
p.


Unis
p.
f
no
non vi dis - tin - gue - ra non
p.
for


f:
f:
Unis
f:
vi dis - tin - gue - rà
f:


Unis
Unis
Unis

Dal Segno

Scena XI

Dircea, e Timante

Dir: Sposo. Tim: Consorte. Dir: E tu per me ti perdi! Tim: E tu mori per me! Dir: Chi avra più cura Del nostro olinto? Tim: Ah qual momento? Dir: Ah quale... Ma che vogliamo, o Prence, così vilmente indebolirci? Eh sia Di noi degno il dolore. Un colpo solo

Questo nodo crudel divi-da, e franga: Sepa-riamci da

forti, e non si pianga. Tim. Si gene-rosa. Approvo l'in

-trepido pensier. Più non si sparga vn sospiro frà

noi. Dir. Disposta io sono Tim. Riso-luto son

io Dir. Coraggio, Tim. Addio Dircea.

Dir: Principe addio Tim. Sposa. Dir. Timante. Tim: e Dir. az. Oh Dei!

Dir. Perche non parti? Tim. Perche torni a mirarmi? Dir. Io volli

solo Veder come resisti a tuoi martiri. Tim. Ma tu

piangi frattanto. Dir. E tu sospiri Tim. Oh Dio! quanto è di-

verso l'immaginar dall'eseguire! Dir. Oh quanto Più

Forte mi credei! s'asconda almeno Questa mia debolezza

agli occhi tuoi.

Tim.

Ah fermati, ben mio Senti

Dir.

Che Vuoi.

Siegue Duetto

Aria

Violini

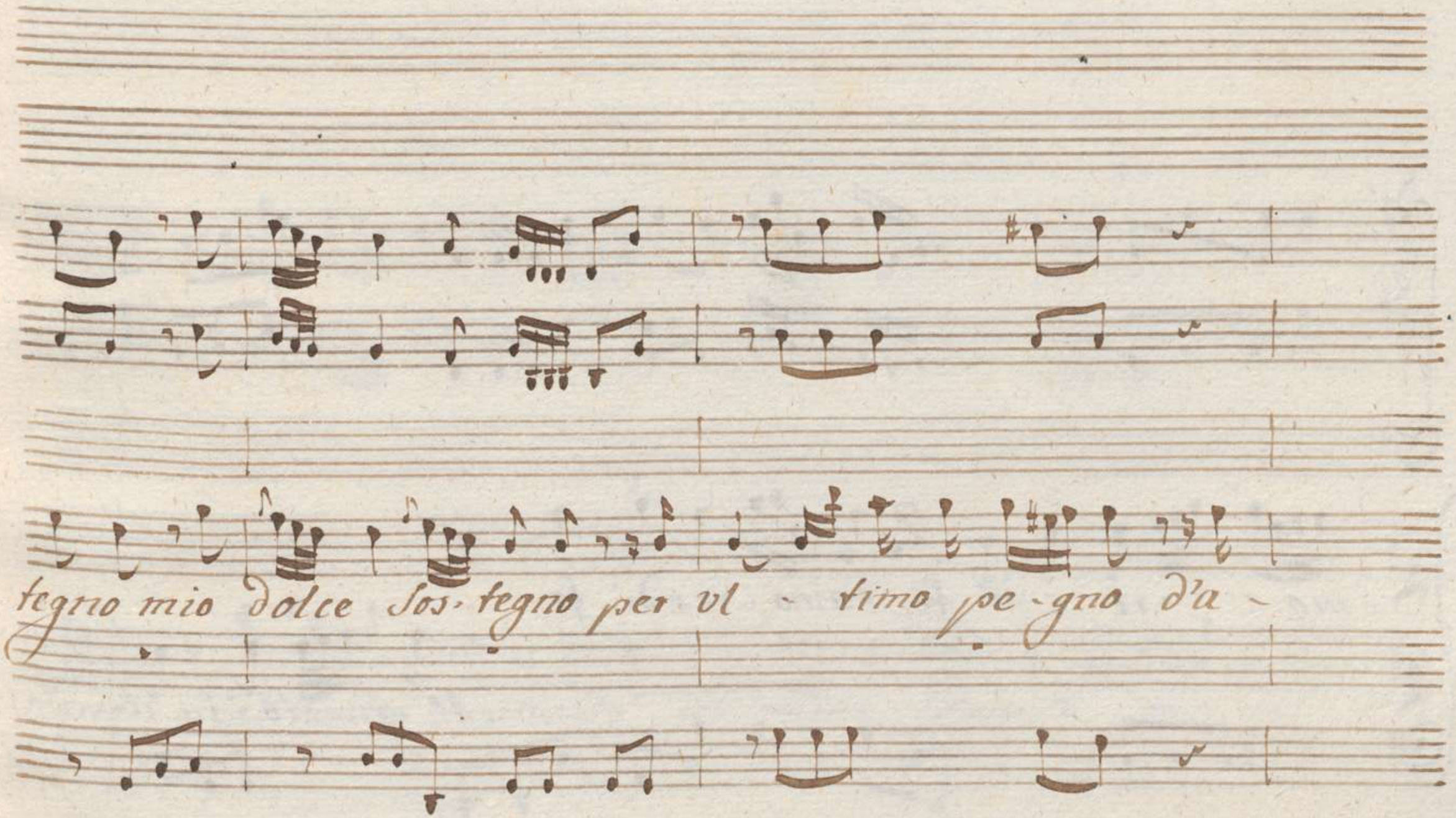
Viola

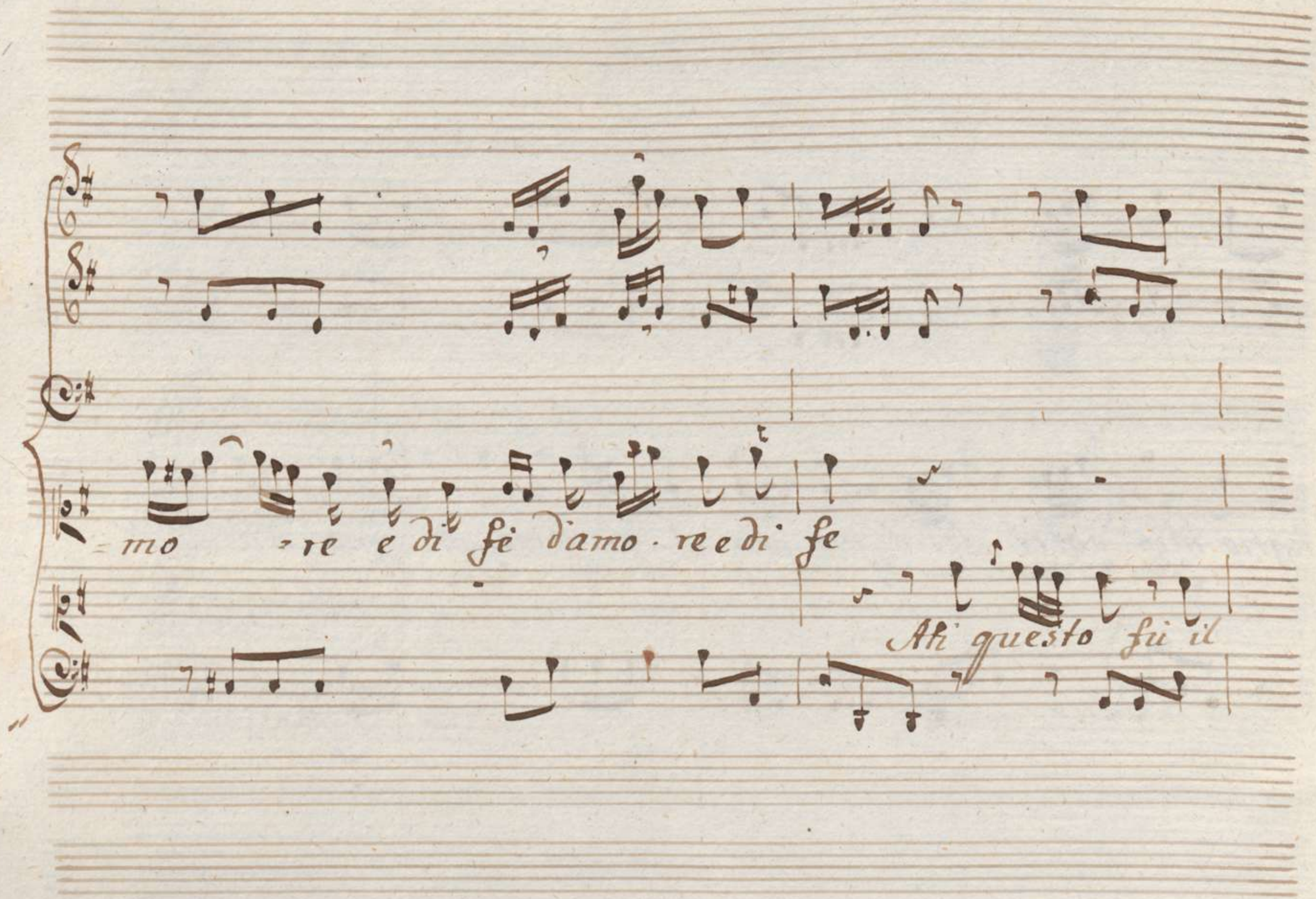
Timante

La destra ti chie. do mio dolce sos-

Dircea

Andantino affettuoso


tegno mio dolce Sos. tegno per vl - timo pe - gno d'a -


=mo =re e di fè d'amo · re e di fe
Ah questo fu il

segno del nostro contento del nostro contento ma

Sen - to che ades. so l'istes - so non è l'istes. so non

mia vi- ta ben mio

che

è

addi- o Sposo amato che

barbaro addio che fato crudel che fa

barbaro addio che fa-to crudel che fa

to che fa - to crudel

to che fa - to crudel

Cresf

la destra ti chie = do mio dolce sostegno

Ah questo fii il

Cresf

p.

Per Vltimo pegno d'amo . re è di

segno del nostro contento

f p.

fe

mia

Ma sento che ades - so l'istes so non è

f. p

vita bem mio che barbaro ad -

Sposo amato addio che barbaro ad -

f p

Dio che fa

Dio che fa

Cresf.

to chic fa - to crudel mia vita ben

to chic fa - to crudel

Cresf

f. p. Cres f.

mio

che barbaro ad- dio che

addio Spo - so amato che barbaro ad - dio che

f. p. Cres f.

p

Cres.

to che fa - to cru -

fato cru - del che fa -

to che fa - to cru -

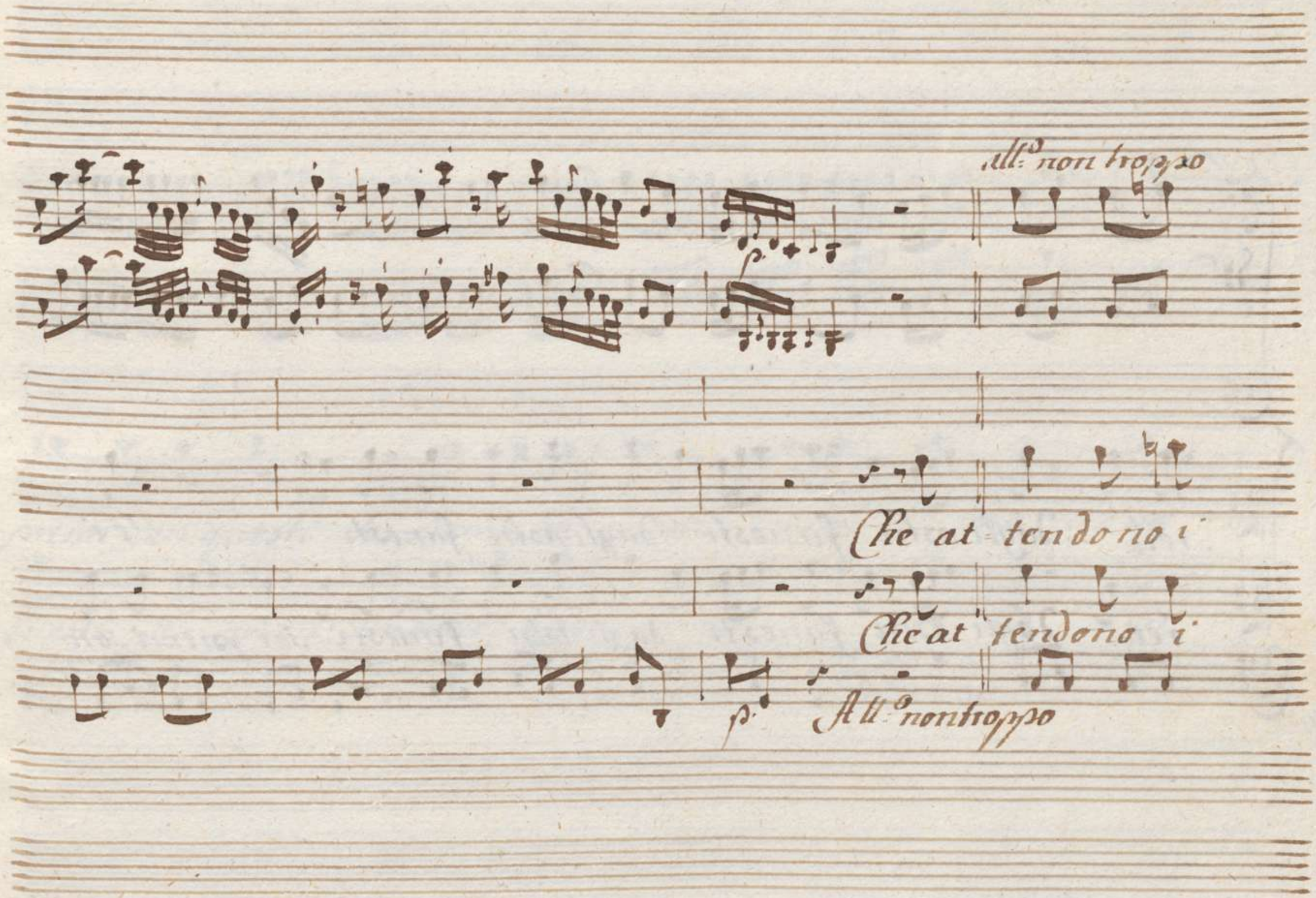
fato cru - del che fa -

f

Cres.

del che fato crudel

del che fato crudel


All.o non troppo
p
Che at tendono i
Che at tendono i
p
All.o non troppo

rei dagli astri funesti dagli astri funesti Sei

rei dagli astri funesti dagli astri funesti Sei premi son

premi Son questi Sei premi Son questi d'vn al - ma d'vn

questi Sei premi Son questi d'vn al - ma d'vn

alma fe. del d'vn - al - ma fedel

alma fe. del d'vn - al - ma fedel

d'vn - al - ma fedel

d'vn al - ma fe -

d'vn - al - ma fedel

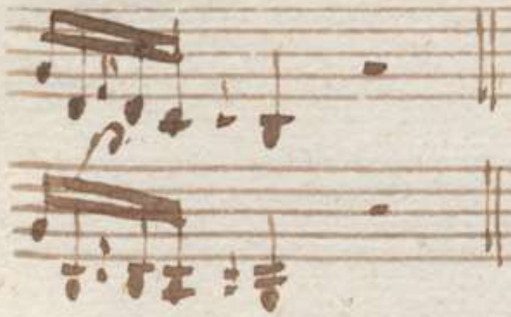
d'vn al - ma - fe -

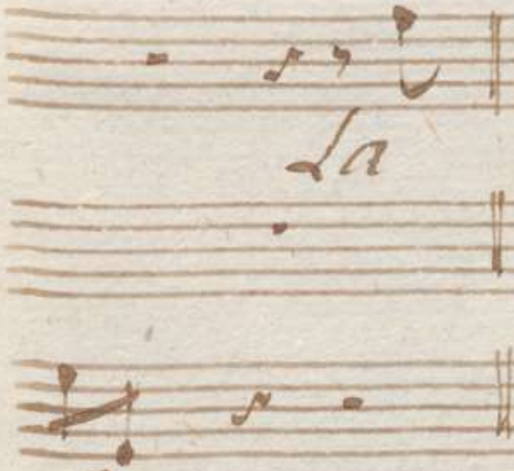
= del

= del

Andantino affettuoso

F. F. Mr





La

Fine

Da Capo

Dell' Atto (Primo) 2do

54 609